STUDI GENTILIANI

FU GIOVANNI Papini a sottolineare la singolarità illuminante dell'accostamento tra politica e poesia effettuato da Dante nel primo canto del «Paradiso», laddove il pellegrino dei tre regni lamenta che solo rarissimamente sia colto l'alloro della vera gloria «per coronare Cesare o poeta».

A tale accostamento vien fatto di pensare leggendo i saggi raccolti nel nono volume della collezione sansoniana «Giovanni Gentile, la vita e il pensiero», che costituiscono tutti insieme un'articolata, importante indagine sul pensiero estetico e su quello politico di Gentile.

L'intima analogia che collega la politica (non la politichetta) all'arte (da non confondere col narcisismo innocente di tante brave persone convintissime di essere Artisti con l'«a» maiuscola) era d'altra parte ben presente alla coscienza del maestro di Castelvetrano, il quale non a caso scriveva (e di queste parole certamente si ricordava Luigi Russo parlando della politica trascendentale dei poeti): «Quando l'arte dalla sua ideale inattualità passa ad attuarsi in un'opera storica, il soggetto esce dalla sua pura soggettività e si svolge nel ritmo completo del pensiero, per essere autocoscienza. Ma a questo grado non si eleverebbe mai, se il soggetto non si opponesse a se medesimo come oggetto, e non vincesse quindi l'alterità assimilandoselo e portandolo alla puntuale identità con se stesso, che è, come sappiamo, il processo formativo della società, e quindi della personalità politica».

Ed è vero che Gentile identificò a un certo punto con la politica non solo l'arte ma anche la scienza e l'educazione e insomma tutte le forme dell'atto spirituale: ma è anche vero che tanto l'impegno conoscitivo quanto quello pedagogico hanno in Gentile quel particolare accento demiurgico e lievitante che è tipico della poesia. Sicchè l'accostamento di cui parlavamo in principio risulta, a ben guardare, fondamentale nell'opera di Gentile.

Merito grande, dunque, degli studi raccolti in questo volume (e dovuti ad Alberto Moscato, Antimo Negri, Vittorio Abrami, Henry Silton Harris) è di aver preso in esame congiuntamente il pensiero estetico e quello politico del Gentile, in vista di una persuasiva reinterpretazione critica di tutta l'opera gentiliana. Tale reinterpretazione ci appare adombrata nelle pur scolastiche pagine dell'Abrami, attraverso l'affermazione che «Gentile è più che mai vivo», anche se «il sistema è caduco». In altri termini, ciò vuol dire che, se la «lettera» gentiliana è morta, lo «spirito» gentiliano è invece attualissimo. Ce ne dispiace per tutti coloro che, ben lontani da questo, custodiscono quella con sussiegosa tenacia: è veramente così. Quale sia poi lo «spirito» gentiliano autentico (gli accenni fornitici in proposito dall'Abrami, malgrado la loro professorale sicurezza, non ci convincono) sarà da vedere.

Basti intanto vedere le risultanze concrete di questi studi, dei quali il primo e l'ultimo, a firma di Alberto Moscato e di Henry Silton Harris, pongono rispettivamente il problema dell'estetica gentiliana e quello della risonanza soprattutto politico-educativa dell'attualismo nel mondo anglosassone, mentre gli altri tre, dovuti ad Antimo Negri (e non si calcola naturalmente il saggio dell'Abrami, di cui abbiamo già discorso), situano da un lato l'estetica e la critica gentiliane nel contesto storico e dall'altro lato mettono l'attualismo gentiliano a confronto con le concezioni marxiste, in ordine alle sorti stesse della società contemporanea.

I saggi di Antimo Negri occupano due terzi abbondanti di questo volume: e costituiscono tutti insieme una testimonianza importante, degna di essere idealmente avvicinata a quelle che nei precedenti otto volumi della collana recano le firme di Felice Battaglia, Gustavo Bontadini, Pantaleo Carabellese, Armando Carlini, Lorenzo Giusso, Ugo Spirito, Gioacchino Volpe e poi di Benedetto Gentile e di Rosario Assunto, insomma a tutti i contributi più significativi finora comparsi.

Opportunamente il Negri richiama la nostra attenzione sui tratti essenziali della critica gentiliana, che respinge simultaneamente ogni contenutismo e ogni formalismo esteriori per badare concretamente al «contenuto formato» (ovvero alla forma piena e significante) dell'opera d'arte, con la conseguenza di restituirla «al giusto posto che le compete nella storia di una civiltà spirituale, che non è pura civiltà accademica e intellettuale, ma civiltà di popolo»; critica perfettamente coerente ai presupposti di un'estetica assai più consapevole che quella crociana della indivisibile interezza e della costitutiva storicità e socialità della persona umana.

Così l'estetica e la critica gentiliane rivelano, attraverso l'incisiva analisi del Negri, la loro stimolante sensibilità verso i valori di non contingente politica e cioè di autentica civiltà che sempre si trovano sottesi ad un'opera d'arte degna di questo nome. Quanto poi alle pagine intitolate «Attualismo e marxismo», basti dire che esse sono nate da un responsabile ripensamento delle idee comuniste alla luce della tragica esperienza ungherese, ripensamento volto a riconsacrare il marxismo nel segno generoso dell'idealismo gentiliano e cioè nel segno della poesia. Che è un nobile e lodevole tentativo, anche se Negri è personalmente troppo «filosofo» per poter cogliere integralmente il messaggio di quel grande poeta che era nella sostanza dell'opera e della vita Giovanni Gentile.

Vittorio Vettori

Judy Garland tornata allo schermo dopo una lunga assenza è tra le interpreti principali di un film sul processo di Norimberga che il regista Stanley Kramer sta girando in Europa

LE PAGINE CHE FORMARONO LA COSCIENZA DEGLI ITALIANI

Una storia del Risorgimento nelle «Letture» di Giosuè Carducci

E' uscita nel Centenario la nuova edizione di un'opera fondamentale per lo studio dell'evoluzione del pensiero politico nazionale nel 1800

Che il Risorgimento nazionale abbia avuto inizio prima nella mente dei letterati che nell'animo degli uomini di azione, che l'affermarsi della coscienza di un'Italia unita e indipendente entro i suoi confini naturali sia stata un'aspirazione sentimentale prima ancora che una meta politica, è cosa ormai universalmente accettata: tanto è vero che, in questi giorni di celebrazione, l'Italia centenaria riserva agli uomini che prepararono nella coscienza degli italiani il grande evento un posto altrettanto preminente che agli uomini i quali seppero farlo maturare con l'azione.

Di questa realtà storica aveva avuto magnifica intuizione uno dei più fervidi assertori della nostra maturità nazionale, cantore ruggente di storia patria e di patria coscienza: Giosuè Carducci. Dall'epistolario del poeta, e in particolare da due lettere scritte nel gennaio 1895, una a Guido Mazzoni e l'altra a Ugo Brilli, si ha conferma che il Carducci meditava di comporre una «storia del '48». Egli ne parla come di un progetto che lo «riscalda» e vi si applica con l'appassionato fervore che traspare da tutte le sue opere. Il suo desiderio è di costruire una vera e propria storia di Italia dal 1846 al 1849, dalle riforme di Pio IX fino alle difese popolari di Roma e di Venezia. Amici e discepoli lo spingono a questa opera, che egli cominciava a concepire come un «affresco» di vita nazionale, in cui la forza dello scrittore si unisca con la passione del filologo.

Ma la «storia del '48» rimase solo nelle intenzioni, e al suo posto uscì, presso l'editore Zanichelli, il primo volume delle «Letture del Risorgimento», seguito a poca distanza di mesi dal secondo: ed era un'antologia di scrittori italiani, che abbracciava un periodo di tempo molto ampio, dal 1749 al 1870, molto più ampio di quanto non avrebbe potuto immaginare uno storico di allora, se avesse dovuto individuare in esso i caratteri propri del Risorgimento. Queste «Letture» carducciane, da tempo ormai esaurite, riappaiono oggi, nell'edizione compendiata, stampate dalla stessa Casa bolognese cui le aveva affidate il Carducci nel lontano 1895, e arricchite da una agile e acuta prefazione di Giovanni Spadolini, storico illustre e giornalista di fama.

Si tratta, come si diceva, di un'antologia: ma di un'antologia che il Carducci, poeta sì ma anche insegnante (e quale insegnante!), aveva saputo trasformare in un vero e proprio studio di storia patria, riunendovi nel giusto ordine le testimonianze vive degli scrittori e degli uomini politici sui fatti, sulle idee e sui sentimenti che avevano condotto l'Italia al suo riscatto, attraverso le vicissitudini storiche dalla pace di Aquisgrana alla presa di Roma. Centoventi anni di storia, suddivisi in tre periodi di quarant'anni ciascuno: «di pace, di riforme, di preparazione» il primo, «di contrasto, di confusione, di aspettazione» il secondo, «di ravvisamento, di svolgimento, di risolvimento» il terzo.

Queste «Letture» erano precedute da una prefazione dell'autore, in cui egli tracciava a grandi linee quella che, secondo il suo pensiero, avrebbe potuto essere l'ossatura della storia del Risorgimento italiano. «Risorgimento carducciano», come lo definì allora Isidoro del Lungo, un giudice — nota Spadolini — che era parco di parole e non indulgeva alle amplificazioni storiche. «Storia epica», come dirà il Croce, indicando nel Carducci una visione del Risorgimento come moto di coscienza piuttosto che come fatto politico-territoriale.

L'importanza storica e gli intendimenti morali di queste «Letture» sono ora individuati con sicura sintesi da Giovanni Spadolini nella sua prefazione: «Storia dell'unità nazionale attraverso le voci degli stessi protagonisti scelte e riunite con "intelletto d'amore": questo fu e rimase il concetto ispiratore delle "Letture del Risorgimento", questo è l'animus col quale il suo editore — l'editore fedele di allora e di oggi — ristampa l'opera mirabile, a cent'anni esatti dall'unità: omaggio ai valori del passato ma anche stimolo agli approfondimenti e alle meditazioni di domani».

Secondo Spadolini, però, ciò che maggiormente conta oggi in questa fatica del Carducci è il contributo critico che il libro diede ai nostri studi sul Risorgimento, allargandone l'orizzonte oltre «le colonne d'Ercole dei vecchi confini cronologici». Perchè — si chiede addirittura Spadolini — non parlare di una "rivoluzione" carducciana nel campo degli studi risorgimentali?... La verità è che le "Letture" avevano stabilito per la prima volta alcuni canoni metodologici fondamentali per gli ulteriori sviluppi delle indagini risorgimentali. A cominciare dalla fissazione delle origini del moto unitario: punto di partenza per ogni storia degna di questo nome. Carducci fu il primo a infrangere lo schema ormai tradizionale e codificato che esauriva nel periodo 1815-1870 l'arco del nostro riscatto nazionale. Non solo il poeta intuì — come gli storici professionali non avevano saputo fare — il vincolo fra l'unità nazionale e le grandi esperienze rivoluzionarie e napoleoniche (cui tanta parte fu riserbata nella "Letture") ma affondò il suo sguardo nel Settecento illuminista e riformatore, anticipò al 1748 il termine "a quo" dell'unità nazionale».

L'antologia carducciana del Risorgimento inizia con un brano di Pietro Giannone dai «Discorsi storici e politici sopra gli Annali di Livio», scritti l'anno 1739, in cui lo storico napoletano vanta le glorie e il valore dei capitani italiani e sullo esempio dei principi di Savoia indica agli altri principi italiani il modo di veder l'Italia «sottratta da servitù e ritornata all'antica gloria, facendo sì che i loro sudditi abbiano il pregio e il piacere d'obbedire a principi nazionali e di militare sotto le insegne de' loro propri e naturali duci e signori»; e si conclude con l'«Elogio funebre di Vittorio Emanuele II» detto alla Sapienza di Roma il 24 gennaio 1878 da Terenzio Mamiani.

Vi sono, fra questi due termini, pagine degli scrittori più grandi e di altri meno noti, ma tutte fondamentali per lo studio dell'evoluzione del pensiero politico nazionale: dal Baretti al Cattaneo e al Gioberti, dall'Alfieri al Foscolo e al Monti, dal Beccaria al Filangieri, al Cuoco, al Giordani, al Vannucci, al Tommaseo, al D'Azeglio, al Cavour, al Guerrazzi; da Napoleone a Garibaldi, dal Settembrini a Mazzini. Storia delle idee e della letteratura del Risorgimento, vista come «ricerca ed esposizione — è il Carducci che parla — dei contrasti e degli accordi fra le iniziative innovatrici e le tradizioni conservatrici nell'intento di restaurare o d'instaurare lo spirito moderno e l'impronta nazionale nelle produzioni della fantasia e del sentimento: storia contemporanea e consentanea all'altra d'una stessa restaurazione o instaurazione nelle dottrine filosofiche e morali e negl'instituti e ordini politici».

Quando Carducci raccolse le sue «Letture», aveva compiuto i sessant'anni: la sua ardente passione politica, che era stata mossa da uno spirito repubblicano e fieramente anticlericale, aveva allora assunto una più matura e superiore visione, che aveva fatto di lui l'interprete della coscienza nazionale. Tale egli ci appare nella stupenda pagina che conclude la prefazione delle «Letture»: «Constituito al 26 febbraio del 1861 il Regno d'Italia, Camillo di Cavour, che già avea rapita o accettata la fede unitaria del Mazzini e del Garibaldi, finisce solennemente, il 25 marzo, con accettare per la monarchia tutta la rivoluzione italiana dal 1796 in poi, proclamando Roma sola capitale d'Italia. L'unità è fatta, se non compiuta, co' plebiscito veneto del 21 ottobre 1886 e romano del 2 ottobre 1870. Nè mai unità di nazione fu fatta per aspirazioni di più grandi e pure intelligenze, nè con sacrifici di più nobili e sante anime, nè con maggior libero consentimento di tutte le parti sane del popolo».

Bruno Piazza

«Letture del Risorgimento Italiano (1749-1870) scelte e ordinate da Giosuè Carducci», ed. Nicola Zanichelli, Bologna (in 8.o, pagine XIV-520, legato lire 2000).

SPEDIZIONI FRANCESI nelle terre australi

Parigi, 6

Due importanti spedizioni scientifiche francesi lasceranno nei prossimi giorni la metropoli dirette verso l'Antartide e le terre australi.

La prima, che sarà la dodicesima spedizione francese nella terra Adelie, partirà il 20 ottobre dal porto di Le Havre, a bordo di una nuova nave, il «Magaadan», specialmente attrezzata per viaggi del genere. A bordo saranno settanta persone e trenta uomini di equipaggio: soltanto diciannove persone, però, trascorreranno l'inverno nella base Dumont d'Urville.

La partenza della seconda spedizione è prevista per l'8 dicembre; essa sarà diretta a Kerguelen, le isole Crozet e Nuova Amsterdam. I suoi componenti resteranno nell'Antartide nove mesi, dal febbraio al dicembre 1962.

Le ricerche delle due spedizioni verteranno su numerosi campi: alta atmosfera, geomagnetismo, ionosfera, raggi cosmici, meteorologia, cartografia, idrologia, radioattività, sismologia, biologia, ecc.

ASPETTI MENO NOTI MA PIU' VERI DELLA VITA NEGLI STATI UNITI

L'America non è soltanto il Paese del benessere standardizzato

Una raffigurazione troppo sommaria e convenzionale svisa molto spesso la realtà 25 mila persone a un concerto - Arlington: testimonianza di serena grandezza

Mount Vernon, ottobre

Il Sindaco di Trondheim, mio occasionale compagno di viaggio in uno dei confortevoli autobus con aria condizionata, che facevano la spola fra gli alberghi dei congressisti ed il Dipartimento di Stato, sede della conferenza internazionale, mi faceva notare nell'approssimativo tedesco che rendeva intellegibili le nostre reciproche considerazioni, come nulla apparisse nuovo in America per la sensazione immediata e strana di conoscere già tutto.

Difatti la divulgazione dei vari aspetti della società americana fatta dalla televisione e dal cinema, dalle pubblicazioni e dai documentari, con il ripetere all'infinito ciò che alla superficie appare della vita dei singoli e della collettività, sembra dare conferma precisa e non discutibile agli apprezzamenti del simpatico sindaco norvegese. Il dinamismo senza soste, l'impronta di diffuso benessere della società apparentemente superficiale e materialista, chiusa entro gli schemi di una civiltà meccanica, lo spirito di individualismo compenetrato in tutte le manifestazioni della vita pubblica e privata, il gusto per il grandioso, l'indulgenza al classicismo di maniera ed alla forzata rievocazione storica, il modo di atteggiarsi gioviale e fanciullesco nell'umano rapporto, le foggie ed i colori degli abiti e degli accessori, sono cose che si considerano ormai risapute e pacificamente accettate come caratteristiche proprie del costume americano.

Eppure una osservazione più attenta e soprattutto la volontà di astrarsi dai temi convenzionali e scontati consentono di cogliere gli aspetti di una America più profondamente umana, più intima e più raccolta, che la raffigurazione sommaria del «cliché» tradizionale ingiustamente travisa e deforma.

L'America non è tutta e non è solo quella della civiltà del «push button living», della vita cioè in cui basta premere un bottone per godere dei benefici e degli agi di una diffusa meccanizzazione, non è certo solo la nazione dal divorzio facile e dalla vita spensierata, delle ville con piscina e dei figli di papà, ma presenta e sente anch'essa come tutte le umane convivenze i suoi piccoli e grandi problemi, li vive nell'intimo delle simpatiche famigliole, nella quiete operosa delle casette di periferia dopo l'intensa giornata del quotidiano lavoro, ed è capace anch'essa di cogliere e gustare tutto ciò che è grande, semplice e bello.

Due famiglie

Ricordo la graziosa villetta di Crittenden Street a Washington, dove i coniugi Herzog, padre e madre di una genzog collega triestina, laggiù da tempo emigrati, mi parlavano nell'accogliente atmosfera dell'ospitale dimora del tenore di vita dell'americano medio, dei suoi problemi, della sua visione della politica interna ed internazionale, restando legati a una concezione nettamente borghese e moderatamente conservatrice. Una famiglia serena e raccolta, come molte altre, in cui vive il ricordo nostalgico dei figli e dei nipoti lontani, ma che è ormai parte integrante ed attiva della vasta società americana.

Ricordo ancora, per amor di contrasto, la serata trascorsa con Virginia Brown, figlia del deputato italiano socialista Vacirca, eletto a Bologna nel 1919 e nel 1921 e costretto ad emigrare in America nel 1925, dopo la fine dell'ultima parvenza di libertà politica in Italia, e con il nipote Roberto, studente universitario di scienze politiche. Nati entrambi in America, socialisti convinti e perfetti conoscitori della vita politica italiana, mi parlavano del timido rinascente socialismo americano, già vivo nello ambiente sindacale operaio e successivamente attenuato e scomparso nel tecnicismo delle rivendicazioni categoriali. Fenomeno oggi ancora ristretto ad «élites» intellettuali della media e bassa borghesia si presenta con accenti fortemente polemici sia nei riguardi del partito repubblicano come di quello democratico e si propone un profondo rinnovamento della società americana, una decisa moralizzazione del costume politico, una più equa distribuzione della ricchezza, un'ampia revisione della politica interna ed estera. E nell'intervallo fra una discussione e l'altra la padrona di casa si assenta per raccontare la consueta favola al nipotino che al piano di sopra stenta ad addormentarsi.

Due famiglie fra tante, due esempi che si possono moltiplicare all'infinito per creare un quadro della società americana senz'altro più vivo e più ricco e soprattutto aderente alla concreta realtà delle cose.

Ma oltre a queste, altre testimonianze non meno vive e profonde di sensibilità generale e diffusa mi è parso di cogliere in alcuni momenti, i più felici, della mia esperienza americana.

A poca distanza dal quartiere negro di Philadelphia, che delimita con le file di casette rosso cupo a due piani un vasto ombrosissimo parco, e donde frotte di ragazzini cordiali e festosi con gli occhioni sgranati sul volto nero, si riversano incontro agli autobus delle delegazioni, si apre l'ampia cavea della Robin Hood Dell. E' un anfiteatro naturale, situato in una conca verde e capace di almeno venticinquemila persone, che converge verso un grande podio su cui si esibisce l'orchestra filarmonica di Philadelphia, una delle più famose del mondo. L'ambiente, tranne che nel settore limitato dei posti numerati, è decisamente popolare: donne e ragazze in shorts, orchestrali in maniche di camicia. Lungo l'arco ricoperto di erba, che segna la parte alta dell'anfiteatro, si assiepa il popolino minuto. Ognuno ha portato con sè una coperta, la distende sull'erba e vi si accomoda, spesso con tutta la famigliola, in una vivacissima sintesi di colori e di tipi umani, che fa da corona alle gradinate vere e proprie, anch'esse gremite in ogni settore. Atmosfera schietta ed aliena da formalismi, che fa sembrare fuori posto e ridicole le preoccupazioni di qualche delegata europea, che non aveva fatto in tempo a... cambiarsi d'abito per il concerto! Lo speaker annuncia la presenza dei delegati al congresso internazionale ed uno spontaneo applauso sottolinea l'indirizzo cordiale di omaggio.

Durante il concerto, nel cui programma appaiono Meyerbeer e Ravel, Thomas e Respighi, Kennan e Délibes, mi diverto ad osservare la variopinta folla di bianchi e di negri: tutti ascoltano assorti ed immoti nel buio punteggiato da rade luci fioche. Se il rumore fastidioso e frequente degli aerei di passaggio sulla città ed il fischio di qualche treno lontano non interrompesse il religioso silenzio della folla, sembrerebbe di essere non già all'aperto, in mezzo a migliaia di spettatori, ma nel più solenne ed austero tempio, dedicato all'arte della musica.

L'adesione di massa ad una delle più nobili istituzioni culturali americane, questo attaccamento così evidente dei cittadini di Philadelphia alla «loro» orchestra e la capacità di sentire e gustare profondamente un concerto siffatto, sono stati una piacevole sorpresa nella patria del jazz. Ben poche città d'Italia e d'Europa sarebbero oggi in grado di convogliare venticinquemila persone di ogni ceto sociale e senza preoccupazioni di toilettes o di mondana ostentazione, ad un concerto di musica classica!

Di fronte alla mole lontana del Lincoln Memorial, sulla riva opposta del Potomac dal placido corso, sorge il cimitero nazionale di Arlington, che accoglie le salme degli americani caduti in tutte le guerre. Sui dolci declivi di ondulate colline, all'ombra di alberi alti e frondosi, si allineano senza segno di tumuli le bianche stele di marmo in file regolari e serrate. Spiccano sull'erba verde, costantemente ed accuratamente rasata, risalgono i pendii, spariscono nelle vallette ombrose, si raccolgono intorno all'ara marmorea del soldato ignoto, che tutte dall'alto le domina. Sulla destra il gruppo statuario dei «marines», fermi nell'atto in cui piantano ad Iwo Jima la bandiera della vittoria contro i giapponesi nell'ultima guerra, portano con i particolari della sventolante bandiera, del gioco dei muscoli e dei corpi tesi nello sforzo, una nota di ardimento e di vita.

Commosso rimpianto

Ma nulla quassù in verità richiama la visione tragica e violenta della morte in guerra, bensì tutto si placa in una sensazione di sereno e commosso rimpianto, che la cura amorosa dei vivi mantiene e perpetua. Tutto è lindo e ordinato e nemmeno la folla spesso disordinata dei turisti, curiosi di assistere al cambio della guardia davanti alla tomba del Milite ignoto, riesce a turbare l'intima, composta pace di questa città dei morti. Nell'atmosfera convenzionale e artificiosa della zona dei monumenti commemorativi il cimitero di Arlington rivela il nobile e profondo sentire degli americani ed è una testimonianza di civiltà e di decoro.

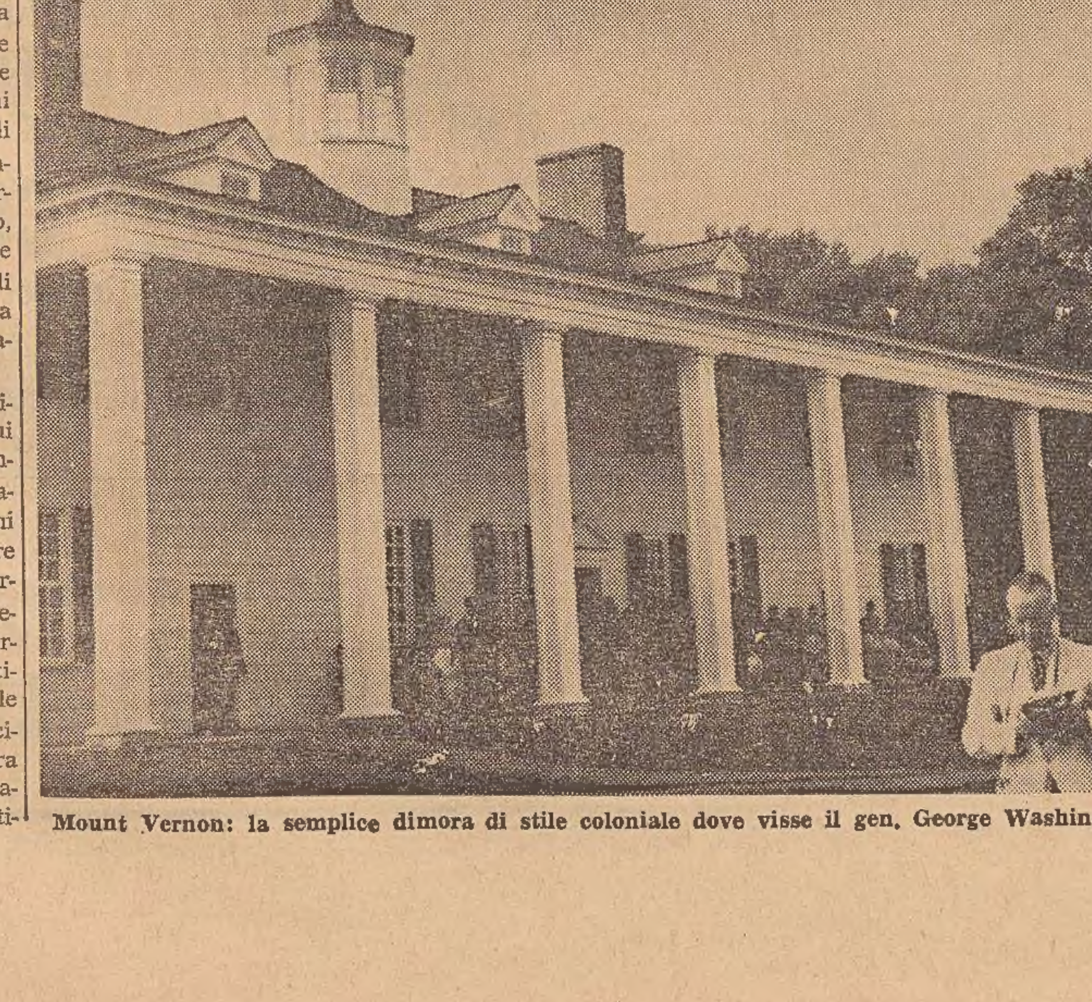
La strada per Mount Vernon, dove Giorgio Washington visse e dove oggi è sepolto, si snoda attraverso uno sconfinato parco di alberi, raccolti da ogni parte degli Stati Uniti, quasi tributo e omaggio di tutto il verde d'America al Padre della Patria. Sorge la casa dal tipico stile coloniale su di una bassa collina: semplice e nuda, a due soli piani, bianca sui circostanti prati che scendono dolcemente verso il Potomac, contiene le suppellettili e gli arredi, sistemati con gusto sobrio ed affettuosa cura, come se dovessero ancora accogliere, da un momento all'altro, l'ospite illustre e caro d'un tempo. Sul retro si apre un'ampia veranda, sorretta da quadre colonnine di legno, dipinte di bianco, rivolta verso le anse ampie del fiume, orlato da una vegetazione fitta, d'aspetto quasi tropicale, che scende a lambire la pigra corrente.

Il lato migliore

L'atmosfera profumata, il largo respiro della ventilata collina danno una sensazione di freschezza e di naturalezza: testimonianza anch'essa del lato migliore dell'anima americana, quando non ricerca l'artificio e la pompa, ma si rivolge alle schiette e semplici origini della sua gente e nel riprodurle nel loro aspetto naturale in effetti le esalta.

Tra le bianche stele del cimitero di Arlington, sull'armoniosa collina di Mount Vernon, nell'ampia cavea della Robin Hood Dell, nella serena atmosfera delle due famigliole di Washington, m'è forse apparso il vero e meno noto volto di America.

Edoardo Cumbat



Mount Vernon: la semplice dimora di stile coloniale dove visse il gen. George Washington

Libri ricevuti

Reno Ferrara - *I problemi della energia* - Casa ed. Nuova Mercurio, Milano - pagg. 304 - lire 1000 — Il timore che l'economia energetica mondiale andasse incontro ad una fase di progressivo esaurimento delle tradizionali fonti di rifornimento si può dire abbia preoccupato politici ed economisti, soprattutto europei, fino a qualche anno fa; ma ora, e per qualche tempo ancora, quel timore può senz'altro considerarsi superato. In questo senso hanno giocato un ruolo determinante le nuove scoperte di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, in particolare di quelli africani (Sahara e Libia). Ciò ha consentito di rallentare il ritmo dei programmi di costruzione dei nuovi impianti elettronucleari, che producono cioè l'elettricità attraverso lo sfruttamento dell'energia atomica, ma soprattutto ha riproposto all'attenzione degli uomini di Governo, più ancora che degli esperti o dei tecnici, alcuni grossi problemi che riguardano l'economia energetica europea nel suo complesso. E' in questa prospettiva che si può inquadrare il volume di Reno Ferrara che con il titolo «I problemi dell'energia», la Casa editrice Nuova Mercurio di Milano ha recentemente pubblicato. In esso l'autore ha raccolto gli articoli da lui pubblicati in questi ultimi anni sulla rivista «L'Impresa pubblica», della quale è il direttore, e dedicati appunto alla ricognizione dei termini in cui si può oggi definire la situazione dell'energia in Europa e all'esame dei più urgenti interventi che è necessario operare. C'è un tema che negli scritti qui riuniti ritorna come motivo dominante: è quello del coordinamento delle politiche dell'energia sul piano della Comunità europea e su quello dei singoli paesi che la compongono. Poichè un coordinamento spontaneo, affidato alla sola decisione dei privati imprenditori, si è dimostrato largamente insufficiente, e soprattutto economicamente costoso per la collettività, l'unica soluzione che è possibile oggi individuare è quella del rafforzamento (ove esistono) e della creazione (ove non esistono) dei pubblici poteri in materia. E' a questo punto che si pone un altro problema: basta un intervento coordinatore esterno che lasci sostanzialmente intatta l'attuale struttura dell'industria energetica o è invece necessario qualcosa di più e cioè la concreta presenza dello Stato o dei poteri locali attraverso l'assunzione di responsabilità imprenditoriali? La risposta che il Ferrara dà è chiara ed esplicita. Solo attraverso la pubblicizzazione dell'intero settore delle fonti di energia potrà in concreto attuarsi un razionale coordinamento che costituisca la premessa di un moderno programma di sviluppo economico. L'esame dell'esperienza dei paesi europei in questo dopoguerra, sulla quale il Ferrara indugia lungamente, è del resto la più valida dimostrazione della fondatezza di queste tesi.

O

Enciclopedia Motta (fascicoli 32-35, dal 26 agosto al 15 settembre 1961, prezzo di ciascuna dispensa lire 250). L'«Enciclopedia Motta», nell'attuale ristampa aggiornata e riveduta, è arrivata alla 35.a dispensa, rispettivamente alla voce «camomilla». Veste sempre accuratissima, stampa nitida, «voci» ampiamente trattate. Le copertine sono ancora dedicate alla Lombardia. La dispensa n. 34 comprende la cartina della Calabria.

O

Atti e memorie del C.L.N. di Pola - *Dalla conferenza della pace la condanna all'esodo*, a cura di Pasquale De Simone - Ed. da «L'Arena di Pola».

conoscere
cono
per il successo
nella scuola
nel lavoro
nella società
e
cono
e
cere
oggi
in tutte le edicole per sole 150 lire
il primo fascicolo
cere
conoscere
cono
con il primo fascicolo
regalo
della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera
cono
conoscere

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSI GLI SCRUTINI DI APPELLO

Quasi tutti promossi i rimandati nella «maturità»

Degli 867 candidati di luglio quasi la metà hanno riaffrontato gli esami con esito positivo

L'anno scolastico ha preso lo avvio in tutti gli istituti, e solo ora si ha la possibilità di avere il quadro completo dei risultati conseguiti dalla grande schiera di studenti che ha affrontato la prova di appello degli esami di maturità e abilitazione. Come al solito, si registra una grandissima percentuale di promossi, mentre il numero dei respinti è ridotto ai minimi termini. Questa la considerazione di fondo che scaturisce da un primo esame delle cifre: ma ovviamente sulle statistiche riflettenti i risultati degli esami di settembre non si possono non fare dei rilievi che del resto da anni scaturiscono dal bilancio scolastico. Nelle circolari ministeriali che hanno preceduto l'inizio della sessione estiva degli esami di maturità e abilitazione lo stesso sen. Bosco ha posto infatti più volte l'accento su di un fattore sostanziale dell'esame: ha cioè raccomandato ai commissari di accertare l'effettiva «maturità» degli studenti, il loro grado di formazione culturale, la loro apertura mentale, che vuol dire possibilità di inserirsi proficuamente nelle attività produttive o negli studi universitari. Un esame su questo piano, dopo che gli studenti per tredici anni di scuola sono stati abituati a interrogazioni di carattere prettamente nozionistico e hanno ricevuto una preparazione basata essenzialmente sulla conoscenza mnemonica delle materie comprese nei programmi, riesce difficile nella stragrande maggioranza dei casi: così anche l'esame conclusivo di tredici anni di scuola si riduce spesso al livello delle interrogazioni in classe, anche se di enorme importanza. E i risultati, ovviacente, sono conseguenti.

A luglio, su 867 candidati che hanno affrontato gli esami di maturità e abilitazione, ne sono stati promossi 363, e cioè il 41,87 per cento, i respinti hanno raggiunto la quota del 10,03 per cento (erano 87), ed i rimandati a settembre hanno raggiunto la considerevole percentuale del 48,10. Di questa grossa schiera di studenti di estate, che dopo gli intensi mesi di attività sui libri da ottobre a luglio ha dovuto sobbarcarsi la non lieve fatica di colmare le lacune denunciate alla prima sessione per conquistare il diploma in extremis, la percentuale dei promossi è salita alle stelle: 90,85.

In qualche commissione i risultati sono stati addirittura superiori a questa già ragguardevole cifra, raggiungendo il «tetto» del 100 per 100: il record, in assoluto, spetta ai geometri del «Da Vinci»: 17 rimandati, 17 promossi a settembre.

Ecco la sintesi degli esami, nelle sessioni estiva e autunnale:

Candidati a luglio:

promossi . . . 363 (41,87%)
respinti 87 (10,03%)
rimandati . . . 417 (48,10%)

Risultato complessivo:

promossi . . . 760 (85%)
respinti 127 (15%)

RISULTATI A SETTEMBRE

ISTITUTI	Candidati	Promossi	Respinti
Dante	31	28	3
Petrarca	21	19	2
Licei classici: Totale	52	47	5
Liceo scientif. «G. Oberdan»	68	64	4
Duca d'Aosta	35	28	7
Carducci	40	34	6
Abil. magistrale: Totale	75	62	13
Carli	61	53	8
Da Vinci	46	43	3
Abil. tecnico-comm.: Totale .	107	96	11
Istituto nautico	66	61	5
Abil. geometri «Da Vinci» . .	17	17	—
Abil. tecnica «Volta»	52	50	2
Totale generale	437	397 91%	40 9%

Conferenza ferroviaria per gli orari del 1962

Si apre stamane alla Camera di commercio una conferenza ferroviaria nel corso della quale sarà varato un programma di massima di richieste concernenti la strutturazione dell'orario ferroviario per il 1962 per tutti i centri principali dell'Alta Italia. Si riuniscono infatti stamane alla Camera di commercio i rappresentanti camerali di Bologna, Padova, Trento, Venezia, Verona e Trieste, appunto per coordinare e raccogliere in un documento organico le richieste presentate da tutti i centri dell'Alta Italia circa la strutturazione dell'orario e dei servizi ferroviari per l'anno prossimo.

Nuove realizzazioni delle cooperative edilizie

Festa del lavoro stamane alle 11 nel cantiere edilizio di via Piccardi, dove avrà luogo la cerimonia della ultimazione della copertura di tre edifici costruiti per conto del Consorzio cooperative edificatrici dall'impresa geom. Cardea. I lavori riguardano l'edificazione di 41 alloggi.

L'augurio di Palamara per l'avvenire della città

Congedo da uffici, enti e associazioni

Il Commisario generale del Governo dott. Palamara riceverà anche nella giornata odierna personalità cittadine, in visita di cortesia alla vigilia del suo congedo da Trieste.

Nell'imminenza della scadenza del suo mandato, il dott. Palamara ha inteso di rivolgere a tutti gli uffici, enti e associazioni cittadine il suo cordiale saluto e un vivo ringraziamento per la collaborazione avuta nei sette anni di missione a Trieste. Così il Commissario generale accompagna il saluto:

«Ho dovuto affrontare e risolvere numerosi e delicati problemi connessi alla particolare situazione politica, economica e amministrativa di Trieste, e la mia opera sarebbe stata più ardua e difficile se non avessi potuto contare sulla appassionata partecipazione di tutti alla soluzione di tali problemi con suggerimenti e anche critiche che, avendo sempre di mira il benessere di Trieste, mi sono stati, in ogni caso e in ogni circostanza, di valido aiuto. Sicuro che Trieste, per l'operosità, lo spirito di iniziativa e il coraggio dei suoi cittadini, per la azione intelligente e responsabile dei suoi Uffici, Enti ed Associazioni, per il premuroso appoggio del Governo e di tutta la Nazione, non mancherà di avere quell'avvenire di prosperità e benessere al quale ha diritto per il suo passato e per il patriottismo della sua popolazione, rinnovo a tutti il più vivo ringraziamento per la collaborazione offertami e formula i migliori voti di proficuo lavoro».

MENTRE MATURA LA FORMAZIONE DEI QUADRI

Ha già l'assetto organizzativo il nuovo Corpo dei vigili urbani

Comando e servizi insediati a Palazzo Costanzi L'articolazione degli uffici rionali e periferici

Con la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani — ricostituzione ufficiale anche se non effettiva, data la notevole carenza degli elementi che lo compongono — anche il riassetto logistico ha trovato compimento, dopo il trasferimento degli uffici principali che già avevano sede nella Prefettura. Crediamo pertanto opportuno e d'interesse generale illustrare a brevi linee tale nuova sistemazione, che ha ormai assunto carattere definitivo.

La sede del Comando, com'è noto, è ubicata nel vecchio palazzo Costanzi, per l'occasione rinnovato, in via della Muda Vecchia 2, dietro il palazzo municipale. Qui sorgono l'ufficio del comandante, il col. Dolce, e dell'ufficiale ispettore addetto, il diretto collaboratore del comandante, e al quale è demandato l'incarico di esaminare ed istruire le pratiche amministrtive di maggior impegno. Nel palazzo Costanzi sorgono poi l'ufficio amministrazione del Corpo, dal quale dipende l'ufficio magazzino, quest'ultimo ubicato nella caserma di via Madonna del Mare, la biblioteca con la sala di ritrovo per il rapporto ufficiali; nonchè l'ufficio cartografico e statistico, cui sono affidati l'evidenza e le cifre statistiche di tutti gli incidenti del traffico, la preparazione delle planimetrie, dei grafici, delle piante in scala e di tutto il materiale necessario per lo studio e l'elaborazione dei progetti in materia di traffico e di circolazione stradale: il lavoro preparatorio, in definitiva, dello studio vero e proprio del problema che viene affrontato dagli organi del Comando.

Nella stessa sede, inoltre, trovano ricetto l'Ufficio contravvenzioni, quello del controllo commerciale e quello che s'interessa della disciplina del commercio ambulante; e ancora l'Ufficio cui fanno capo le pratiche relative ai servizi pubblici di piazza, noleggio da rimessa, portabagagli, eccetera. A quanto è dato di sapere, in un prosieguo di tempo il Comando avrà anche alle sue dirette dipendenze il servizio delle informazioni.

Al pianoterra, l'ala destra tra via del Teatro Romano e via della Muda vecchia sarà prossimamente adibita a scuola del Corpo e attrezzata convenientemente non solo per i cosiddetti corsi-base e di perfezionamento per i componenti del Corpo, ma anche per i corsi d'istruzione e di aggiornamento per i vigili urbani dei Comuni minori. Muggia, per esempio, sta ricostituendo con un organico ridotto ma comunque sufficiente alle necessità attuali della cittadina, il Corpo dei vigili urbani, che sarà composto di cinque vigili e di un comandante, un sottufficiale già pratico del servizio per esser stato alle dipendenze della Polizia amministrativa per un decennio; questi tutori dell'ordine pubblico saranno pertanto invitati a partecipare a tale corso, ed è pensabile che accoglieranno l'invito, nel loro stesso interesse e per ragioni evidenti.

Infine, in un locale adeguato corrispondente all'ingresso di via Muda vecchia 2, verrà pure sistemato il corpo di guardia, con servizio permanente diurno e notturno. Non avendo potuto però accentrare tutti i servizi in questa sede, è stato giocoforza decentrare nella caserma di via Madonna del Mare, dove si trovava il vecchio comando dei vigili urbani, i seguenti uffici: la Sezione servizi diretta da ufficiali (tel. 24-287), dove possono rivolgersi tutti coloro che hanno necessità di segnalare quegli episodi che possono interessare i servizi esterni (sopraluoghi urgenti, per esempio); il reparto specializzato di viabilità, il più numeroso, dal quale dipende il nucleo motorizzato, e il magazzino del Corpo che, come accennato, dipende dall'Ufficio amministrazione.

Nella caserma di via Madonna del Mare esiste pure il comando di due gruppi settori: al primo gruppo appartengono i settori I e VI (via Madonna del Mare e San Sabba (quest'ultimo attualmente chiuso per mancanza di personale), e al secondo i settori II (Cittavecchia e parte della città nuova) e VIII (Barcola), oltre al settore VIII bis, ubicato a Roiano; inoltre il II settore comprenderà anche un nucleo di personale specializzato in lingue straniere e un ufficio di servizio alla Stazione centrale. Del III gruppo (via Giulia, palazzina del giardino pubblico) fanno parte i settori III (zona di via Battisti — via Giulia — viale XX Settembre e Foro Ulpiano) e VI (rione di San Giovanni), oltre al VII bis (S. Luigi); sia il settore VII che il VII bis attualmente non funzionano, sempre a causa della carenza di vigili. Il IV gruppo (via Foschiatti) comprende i settori IV (zona dell'ospedale maggiore, Barriera, piazza Garibaldi e piazza Perugino) e V (San Giacomo); il V bis (chiuso) interessa a sua volta la zona di Ponziana, fino a largo Baiamonti. Chiuse sono pure attualmente, per gli stessi motivi, le sedi dei settori che sorgono sull'altipiano, e precisamente ad Opicina, Prosecco e Santa Croce. Nelle sedi di settore, com'è noto, si trovano la condotta medica e la delegazione comunale. In questi giorni, a quanto ci risulta, sono state ordinate le nuove targhe che sostituiranno quelle recanti la dicitura di «Polizia Amministrativa» e che saranno apposte sulla facciata di ogni sede, oltre che del Comando.

E' logico che il Corpo dei vigili urbani, com'è ora composto, non possa svolgere tutti quei servizi che sono di sua prerogativa; ma certe lacune che attualmente — è inevitabile — si verificano, dovrebbero scomparire del tutto nei primi mesi del 1963, quando il Corpo stesso potrà finalmente raggiungere la sua piena efficienza.

Salari «Zona 0» per i grafici commerciali

La Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai della CGIL informa che ieri, a Roma, in sede di applicazione dell'accordo interconfederale 2 agosto 1961 per «la revisione dell'assetto zonale delle retribuzioni e il conglobamento della contingenza», è stato concordato che i lavoratori grafici commerciali di Trieste entrano nella Zona 0 (zero) con il numero indice 99.50 rispetto a Milano.

PRIMA PIETRA DEL LICEO SLOVENO

Duecentosettanta alunni nelle aule con 480 posti

Sarà completata oggi la copertura del laboratorio provinciale d'igiene

La Ripartizione lavori pubblici della Provincia è presente oggi in due cerimonie che attestano il notevole impegno dei propri tecnici, diligenti e fedeli esecutori dei programmi di lavoro stabiliti dagli amministratori. Si tratta della posa della prima pietra del liceo scientifico e istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena, e della copertura del laboratorio d'igiene e profilassi.

La prima cerimonia della giornata avrà luogo alle 10, e riguarda la posa della prima pietra della scuola superiore con lingua d'insegnamento slovena. L'edificio sarà costruito su un terreno di 2600 metri quadrati, situato all'incrocio della strada per Longera con la strada di Guardiella. Per la realizzazione dell'opera sono stati finanziati 180 milioni. L'edificio avrà una capienza di 480 allievi, 240 per ciascun tipo di istituto superiore (liceo e tecnico commerciale). I lavori avranno ultimazione in 420 giorni; sono previste ventimila giornate operaio.

L'edificio consta praticamente di due istituti indipendenti, aventi in comune la palestra, l'ambulatorio medico e i gabinetti scientifici. Le aule sono 20, distribuite nei tre piani superiori. Ogni istituto ha ingresso indipendente ed è munito di ascensore.

I frequentatori delle scuole con lingua d'insegnamento slovena sono stati nello scorso anno 87 per le cinque classi del liceo scientifico e 182 per l'istituto tecnico commerciale. I nuovi istituti di cui stamane viene posta la prima pietra hanno dunque una capienza inconsuetamente esuberante, con i 480 allievi che potrebbero trovarvi ospitalità. Ma come si vede gli studenti iscritti a quelle scuole sono molti di meno. Corre d'obbligo il raffronto con il liceo «Oberdan», superaffollato e per il quale si è ricorsi a provvedimenti di emergenza, quale l'allestimento di aule di fortuna presso l'istituto magistrale.

Per quanto riguarda l'altra cerimonia, essa avrà luogo a mezzogiorno in via Lamarmora, dove sta sorgendo il nuovo Laboratorio d'igiene e profilassi, costruito dall'impresa Cosciani. La consegna dei lavori era stata effettuata il 9 gennaio di quest'anno, sei mesi dopo la posa della prima pietra: il sensibile ritardo è stato determinato dalla necessità di consolidare le fondazioni mediante l'impiego di pali, a causa della natura cedevole del terreno in quella zona. Dall'inizio dei lavori ad oggi sono state impiegate circa 3200 giornate operaio ed è stato eseguito il 35 per cento delle opere murarie.

L'edificio, costruito per la Ripartizione lavori pubblici diretta dall'ing. Pagnini, dovrà contenere i laboratori medico micrografico e chimico bromatologico, attualmente ospitati presso l'ospedale della Maddalena e un edificio di via Cavana. La costruzione è stata studiata su forma razionale e con criteri moderni. L'entrata principale si trova sulla via Lamarmora e darà accesso al laboratorio medico micrografico, che si sviluppa anche nel piano sottostante, a livello di via Veruda. L'altro laboratorio sarà sistemato nei piani superiori. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera, finanziata con i piani economici del Commissariato del Governo, ammonta a lire 111 milioni. Il completamento è previsto entro la primavera del 1962. Il progetto dell'opera è dell'arch. Petrossi, che è anche il direttore dei lavori.

Un telegramma della G. G. V. N. al Ministro sen. Bosco

La segreteria della Giunta giovanile di vigilanza nazionale segnala l'invio al Ministero della Pubblica Istruzione del seguente telegramma: «Demagogica destinazione nuovo edificio scolastico a favore dell'esigua scolaresca slovena costituisce intollerabile privilegio delle minoranze sulla stragrande maggioranza degli studenti triestini ospitati in edifici scolastici inadeguati e cronicamente privi di attrezzature».

Vola dallo scivolo

Da uno scivolo sistemato nel campo giochi adiacente allo stabile contrassegnato con il numero 475/5 di Chiarbola superiore è improvvisamente caduta ieri pomeriggio la piccola Adriana Fantuzzo, di 5 anni, che stava giocando assieme ad altre compagne. Volata al suolo da circa un metro e mezzo di altezza, la bimba ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra e una vasta contusione escoriata alla parte sinistra del volto e lo stato di choc. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI e accompagnata dalla madre Nerina Maie, di 31 anni, Adriana ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

FERITA UNA DONNA IN STRADA DEL FRIULI

Spezzati i freni moto contro autocarro

Nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore è stata accolta nel pomeriggio di ieri la casalinga Gracogna Argenti, abitante in via Doberdò 8, rimasta ferita in un incidente avvenuto in strada del Friuli all'altezza del numero 185. La donna viaggiava nella cabina del motocarro targato TS 30098 guidato verso Prosecco dal trentanovenne Dario Fonda, abitante in via San Michele 31. Ad un tratto, a causa dell'improvvisa rottura dei freni, è andato a sbattere con la parte anteriore contro un camion che percorreva la strada nella stessa direzione, e che aveva bloccato la corsa, per dar spazio ad un veicolo incrociante.

In seguito all'urto, la donna ha riportato varie ferite per cui ne avrà per quindici giorni.

Sottoscrizione per il Felszegi nel settore metalmeccanico

Nel corso della riunione di iersera, protrattasi fino a tarda ora, nella sede della CCdL delle commissioni interne dei metalmeccanici, è stato deciso che gli appartenenti alla categoria devolveranno un'ora di lavoro alla settimana in segno di tangibile aiuto per gli scioperanti del Felszegi.

Una delegazione di operai del cantiere muggesano iscritti alla CCdL ha conferito ieri con il presidente della Provincia, dott. Delise, e con gli assessori provinciali Decarli e Visintini, esponendo la situazione; il dott. Delise ha ricordato le iniziative della Giunta e della presidenza, assicurando il suo pieno appoggio per una pronta soluzione della vertenza.

A sua volta la Federazione provinciale del MSI informa che in questi giorni è stata ricevuta dalla direzione provinciale del partito la commissione interna del Felszegi, assieme ad una delegazione di operai del cantiere stesso. Nell'occasione è stato esaminato e discusso il problema che assilla quei lavoratori, dopodichè la direzione provinciale del MSI ha dato assicurazione di un totale appoggio agli scioperanti sia per un intervento presso le autorità locali sia per un'eventuale azione.

La morte del magg. Famà

E' deceduto la notte scorsa nalla nostra città il magg. Oreste Famà, volontario della prima guerra mondiale, in cui assolse il suo dovere di combattente col grado di tenente di Fanteria. Fervente irredentista e patriota, il magg. Famà ha rivestito numerose cariche, fra le quali, dall'immediato dopoguerra al 1956, quelle di presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e di commissario dell'Opera nazionale orfani di guerra. Durante l'ultimo conflitto il magg. Famà ha ricoperto la carica di comandante della base militare di Salonicco. Ai familiari dello scomparso, e alla figlia Annamaria, nostra valida collaboratrice, le nostre condoglianze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 17; umidità 73 per cento; pressione mb. 1013,1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 20,1; vento km. 3 da E-SE.

Oggi: San Augusto. Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 3.34, tramonta alle 16.52.

Maree - OGGI: alta alle 8.18, cm. 42 e alle 20.18, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14.32 cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.36, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Llyod Triestino»: 1 marinaio turno 319. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 mozzo coperta, turno 1490.

STATO CIVILE

del giorno 6 ottobre 1961

MORTI: Facchini Emilio anni 73, Moravez Vittoria a. 74, Ponis Ernesto a. 72, Amolaro Natale a. 78, Bonazza Nazario a. 58, Saitz in Capeller Antonia a. 81, Goldstein Adolfo a. 57, Carbone in Antonante Concetta a. 86, Famà Oreste a. 65, Godina Giuseppe a. 67.

Nascite denunciate: 7.

Messa in suffragio di Letizia Manzutto

Per ricordare e suffragare l'anima buona e caritatevole di Letizia Manzutto, la «Famiglia umaghese S. Pellegrino» farà celebrare una Messa domenica 8 corrente, alle ore 18, nella chiesa di N. S. della Provvidenza in via Besenghi 6. Sono cordialmente invitati ad intervenire tutti gli umaghesi e gli estimatori dell'estinta.

LADRI BIBLIOFILI NELLO STABILE DI VIA GAMBINI 34

Rubati da uno scantinato tremila volumi di letteratura

Scomparsi pure altri libri, numerosi periodici e vasi decorativi Interrogativi senza risposta - Il danno si aggira sui tre milioni

Un'intera biblioteca, imballata in numerose cassette in legno sistemate provvisoriamente nella cantina di uno stabile, è completamente scomparsa nei giorni scorsi. I ladri... bibliofili sono riusciti ad impossessarsi di circa tremila volumi di letteratura italiana, inglese e francese, pazientemente raccolti nel corso di vari anni dal dott. Sergio Stancanelli e dalla moglie. Oltre a preziosi volumi di poesie e romanzi stranieri, i ladri si sono pure impossessati di libri scolastici e collezioni di periodici.

(«Giornalfoto»)
Le casse svuotate dei libri

Il dott. Sergio Stancanelli, funzionario di una ditta piemontese, si trova da pochi anni a Trieste e da qualche tempo abita in via Gambini 34, dove appunto è avvenuto il furto. In questo palazzo di recente costruzione, gli Stancanelli sono andati ad abitare da poco tempo e stanno progressivamente sistemando l'appartamento; per tale motivo i libri, opportunamente imballati, hanno trovato ricetto in cantina.

Gli Stancanelli sono stati messi in allarme da una conversazione udita per caso in ascensore tra due signore che abitano nello stesso stabile. Le due donne parlavano di alcune sparizioni constatate nella cantina da vari inquilini. «Anche a lei manca qualcosa?» è stato chiesto alla Stancanelli; naturalmente la signora è caduta dalle nuvole, dal momento che in cantina non c'era più stata dopo la deposizione delle casse con i libri. Insospettitasi, si è recata nello scantinato dove ha amaramente constatato la scomparsa di tutti i libri, oltre ad un servizio di bicchieri da bibita e di sei vasi decorativi di stile greco.

Com'erano penetrati i ladri nella cantina, alla quale si accede passando attraverso uno stretto cortile dai muri altissimi? Infatti, nè sulla porta di ferro che dalle scale porta al cortile, nè su quella che dà alle cantine vi sono segni di effrazione.

I ladri, dunque, dovevano possedere delle chiavi false. Ma come hanno fatto a portare via tremila libri che pesano certamente più di due quintali? Il furto è stato forse commesso a

(«Giornalfoto»)
Mestizia della derubata all'ingresso del ripostiglio

varie riprese? Se è così, i ladri dovevano essere certi di passare inosservati e di agire con una certa tranquillità.

E' importante sapere che anche in altri «box» della stessa cantina sono stati commessi dei furti e che i ladri hanno cercato con particolare cura i libri e la carta stampata. Nel box di una signora che abita al quarto piano dello stabile, i, poco graditi ospiti devono aver fatto anche un brindisi con parecchie bottiglie di spumante: tutte quelle che erano contenute in una cassetta sistemata sopra alcune valigie e casse.

AL
SAVOIA EXCELSIOR PALACE - TRIESTE
E' RIAPERTO IL
ROUGE ET NOIR
col «M I N T O N' S» QUARTET
cantano
MARIO PILOTTO e CLAUDIO PIRAS

LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE
AUT DIPLOMATO RAGIONERIA
buona conoscenza amministrativa commerciale et tecnica, 30-40enne, assumerebbe Azienda Commerciale Italiana a Mogadiscio, possibilmente celibe, moralità, sana costituzione, referenze, curriculum vitae. Indirizzare a CASSETTA 45/H SPI — TRENTO

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE:
GIOVANNI MARION — Via Pascoli 39 - Tel. 78212

COS'È LA FILODIFFUSIONE?
è il nuovo programma radiofonico, dalla ricezione perfetta, che utilizza il binomio tecnico «radio e telefono». Una cosa bellissima che tutti dovrebbero conoscere. Presso la Ditta Marcuzzi, già dotata dell'impianto, audizioni e chiarimenti senza impegno. Sono anche visibili i recentissimi apparecchi radio atti a ricevere la filodiffusione.
MARCUZZI elettrodomestici - Via Donadoni, 37

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Coin
TRIESTE
Corso Italia
SFILATA DELLA PRIMA ELEGANZA
DOMANI 8 ottobre alle ORE 15,30
e alle ORE 17,30
100 MODELLI PER BAMBINI
RAGAZZI - SIGNORINETTE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL
MAGO ZURLÌ
PRESENTATORE
VITTORIO SALVETTI
SARANNO SORTEGGIATI FRA
TUTTI GLI INTERVENUTI
12 MODELLI COIN
per un importo di notevole valore
GLI INVITI SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO
PRESSO LA DIREZIONE DEL NEGOZIO

SCALA D'ORO
TERITAL - RHODIA - NAILON
RHODIATOCE

AUTO E MOTO INVECCHIANO ASSAI PRESTO

Obbligatoria la visita per chi supera i dieci anni

Si revisionano ora le 697 vetture che hanno più di 12 anni
Tutela della sicurezza - Tutto bene al «Club dei venti all'ora»

Autovetture dal medico. Nei panni, il medico, di un ingegnere dell'Ispettorato della motorizzazione civile. La «visita» delle veterane della strada è iniziata ieri, nella sede di via San Marco, e riguarda due gruppi di macchine: quelle immatricolate entro il 31 dicembre 1949 e quelle dal 1.o gennaio 1950 al 31 dicembre 1951. Come più volte annunciato, i proprietari di queste autovetture sono stati invitati a presentarsi alla revisione — promossa da una lodevole iniziativa governativa — con l'esplicito invito giunto sotto forma di cartolina.

Il primo gruppo, che comprende 697 automobili, dovrà aver ottemperato alla disposizione entro il 30 novembre, mentre per il secondo gruppo la data limite è stata fissata al 31 gennaio 1962, con inizio della revisione dal 1.o dicembre di quest'anno; a quest'ultimo gruppo appartengono 1234 macchine, e contemporaneamente ad esso si procederà pure alla revisione dei motocicli, suddivisi pure in due gruppi, comprendenti rispettivamente 369 e 1800 circa veicoli.

La revisione in atto da ieri porta alla radiazione degli automotoveicoli che si trovano in condizioni disastrose — i cosiddetti «irricuperabili», che costituiscono pericolo continuo per i conducenti stessi e per tutti gli altri utenti della strada — ma principalmente tende a far sì che gli interessati, su suggerimento dell'ingegnere cui è demandato il compito di esaminare la efficienza degli altri veicoli, quelli recuperabili, possano apportare tutte quelle modifiche e riparazioni indispensabili per una sicura circolazione.

Dai primi sondaggi che si son potuti fare nella provincia di Udine, dove la revisione si è iniziata da qualche giorno, si è dovuto constatare che esistono purtroppo molte automobili scarsamente efficienti; il fenomeno non assume almeno finora punte allarmanti, ma a lungo andare non sarebbe escluso che il pericolo si dovesse rivelare di portata ben maggiore. Ad eliminare questi inconvenienti, di notevole gravità tenendo anche conto dei continui incidenti che si verificano sulle nostre strade, non sempre causati dall'imperizia o dall'imprudenza di chi sta al volante, giunge quanto mai opportuno questo «esame di riparazione» per le macchine che contano vari anni di vita, sottoposte come sono al continuo logorio della circolazione quotidiana.

Ed è per questi motivi, soprattutto, che l'attenzione di chi è preposto alla revisione si rivolge in modo particolare all'efficienza dei freni, delle gomme, dello sterzo, degli apparecchi d'illuminazione e di segnalazione (fanali e lampeggiatori), caratteristiche, queste, fondamentali ai fini della sicurezza della circolazione. A un severo collaudo viene inoltre posta la stabilità della carrozzeria, trattandosi di macchine con parecchi anni di vita.

Alla revisione in atto in via San Marco partecipano anche le autovetture appartenenti al «Club dei venti all'ora», sorto otto mesi fa circa nella nostra città ed affiliato all'Automobile Club di Trieste. Ma è una revisione superflua perchè l'iscrizione al sodalizio richiede come condizione, oltre logicamente all'età veneranda degli automezzi, anche la dimostrazione che gli stessi si trovano in perfette condizioni e presentano caratteristiche di carrozzeria e di tappezzeria originali. E prova ne sia che gli appartenenti hanno già partecipato a varie corse di regolarità, quali la Trento-Bondone, il raduno di Torino «Vecchio Piemonte», il Rallye delle Ville vicentine e il raduno di Brescia. Alla fine d'ottobre, infine è prevista una gara di regolarità, partecipanti pure gli affiliati ai «Club dei venti all'ora» di Trieste, alla quale concorrerà molto probabilmente anche il conte di Castelbarco di Pindemonte con la macchina modello «Zero», costruita nel lontano 1913.

Corsi di specializzazione alla scuola di pesca

Le iscrizioni ai corsi della scuola di pesca scadono il 10 corrente. Come è noto i corsi sono i seguenti: padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea e capibarca, motoristi e radiotelefonisti. Tali corsi sono completamente gratuiti e si svolgono nelle ore serali. Gli allievi ricevono pure gratuitamente le dispense e godono di un sussidio giornaliero di lire 200 per ogni giorno di presenza. La durata dei corsi è prevista da ottobre a maggio. Dato il limitato numero dei posti è consigliata l'iscrizione immediata. La direzione si riserva di accettare le domande a seconda dell'attitudine degli iscritti. Per informazioni la segreteria della scuola è aperta dalle 18 alle 20 in via Torrebianca 8.

Lunedì avrà inizio la scuola per sordomuti

L'Amministrazione provinciale informa che lunedì 9 corrente, alle ore 9 avrà luogo l'inizio dell'anno scolastico presso la Scuola provinciale per sordomuti, che quest'anno è stata trasferita presso l'Istituto provinciale di educazione per minori «Sergio Laghi» in Strada di Fiume. Gli allievi dopo aver assistito alla Messa, che sarà celebrata nella Cappella dell'Istituto, inizieranno le lezioni nelle rispettive apposite aule. Potranno quindi fruire del pranzo che sarà loro servito nel refettorio annesso alla Scuola e saranno poi riaffidati, alle ore 13, ai loro familiari.

(«Giornalfoto»)

Non più giovane ma ancor leggiadra questa «Augusta» presentata alle prove di revisione

SEGNALAZIONI

«Ho letto di un concorso statale che apriva anche alle donne la possibilità di impiego in compiti amministrativi. Mi è capitato però di «vedere» la notizia sul giornale che una persona stava leggendo in tram e quindi non mi è più riuscito di sapere esattamente di che concorso si tratti e se c'è ancora tempo per concorrere». Così scrive la lettrice A. F.

Riteniamo trattarsi del concorso recentemente bandito dalle Ferrovie dello Stato, concorso per esami e per titoli a 200 posti di aiuto applicato in prova nei ruoli del personale delle FF. SS. A detto concorso sono appunto ammesse anche le donne. Le norme che regolano l'ammissione al sopra citato concorso sono pubblicate nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica del 15 settembre 1961. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 25 ottobre. Per maggiori informazioni la nostra lettrice può rivolgersi alla segreteria Compartimentale (piazza Vittorio Veneto 3, piano I).

❋

«Da qualche tempo alloggio al ricovero comunale di via Cattedrale 5 e la mia stanza è divisa da quella attigua da un'esile parete in legno; i miei vicini sono persone alquanto rumorose e spesso il baccano si protrae fino a sera inoltrata, cioè molto dopo le 22. Tale inconveniente non si verificava quando esisteva una persona preposta al servizio di sorveglianza. Dato che la cosa si ripete spesso, mi sono rivolto al Comune perchè gli schiamazzi terminassero. Ma la mia protesta non ha avuto alcun esito. A chi devo rivolgermi?». Furio Juraga.

Baccano fino a notte inoltrata in un alloggio comunale? Francamente ci sorprende che ciò possa accadere e solo in parte la spiegazione viene data dallo stesso lettore, allorchè segnala che da tempo manca presso quel ricovero il servizio di sorveglianza. Il rispetto reciproco fra coinquilini, diventa oltremodo d'obbligo quando si tratti di un alloggio collettivo, dove la coabitazione avviene praticamente in un unico ambiente. E doverosa è anche la disciplina, che i coabitanti devono osservare e che il Comune deve far rispettare.

❋

«Il signor F. S. ci sottopone due problemi di vita cittadina, che si augura possano venir quanto prima risolti: l'istituzione anche nella nostra città, come si è già verificato in altre, di una cassetta per le lettere, che permetta agli automobilisti di imbucare senza scendere dall'automobile, e l'installazione di un semaforo all'incrocio di via Rossetti con via Ginnastica, data la particolare pericolosità della zona.»

Alla prima domanda rispondiamo che finora la direzione delle Poste non ha avuto occasione di prendere in considerazione una simile eventualità, in quanto le cassette per lettere riservate agli automobilisti sono state istituite finora soltanto nei grandi centri. D'altro canto è stato fatto osservare che eventuali richieste in merito devono venir trasmesse al Ministero, al quale è demandato l'esame della situazione di Trieste in rapporto alle altre città d'Italia. Per quanto ci riguarda, comunque, riteniamo che tale innovazione, se attuata, dovrebbe indubbiamente incontrare il massimo favore della larga categoria degli automobilisti, tenendo soprattutto conto della difficoltà di parcheggio nelle vie del centro cittadino. Ci meraviglia invece la seconda proposta: all'incrocio delle vie Ginnastica e Rossetti il semaforo esiste ed attualmente purtroppo funziona solamente a lampeggio per segnalare il pericolo esistente e raccomandare agli utenti della strada la massima prudenza. Il Comando dei vigili urbani si è trovato nella necessità di annullare la presenza del vigile segnalatore dopo il 19 luglio, all'entrata in vigore della legge 1600, per mancanza di personale, pur preoccupandosi di inviare sul posto un vigile quando la possibilità lo permetta, e specialmente nelle ore di punta. Anche questo problema, sarà facilmente risolto quando il ricostituito Corpo dei vigili urbani si troverà nella sua piena efficienza.

UN PROCESSO IN TRIBUNALE PER LA LEGGE MERLIN

Avventuretta serale a Trieste e arresto del disertore padovano

Fuggito per paura di una tedesca da lui abbandonata rubò poi 250 mila lire all'Ambasciatore del Guatemala

Due autisti di piazza e un'affittacamere abusiva sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale, quali imputati di reati contro la legge Merlin; ma il protagonista del processo è stato, in un certo senso, un soldato di Padova che — arrestato a Trieste dalla polizia che lo ricercava in quanto aveva disertato e aveva compiuto un furto a Roma ai danni dell'Ambasciata del Guatemala — aveva narrato agli inquirenti alcune sue avventure, fra le quali un episodio triestino in cui erano appunto implicate le tre persone che ieri sono state processate: il ventiquattrenne Stefano Masi, residente in via Marconi 18; la signora Caterina Pascon in Caporal, di 58 anni, abitante in via Udine 34; e Leone Zupin, di 46 anni, dimorante in via Vasari. (Il soldato — Adriano Bortoli, di 21 anni, si trova attualmente detenuto presso il carcere militare di Peschiera, quale disertore; ed espiata la pena dovrà comparire dinanzi al Tribunale di Roma per essere processato per furto).

L'arresto a Trieste del Bortoli aveva fatto seguito a una comunicazione pervenuta alla Squadra mobile il 6 febbraio di quest'anno; si trattava di un fonogramma di ricerca diramato a tutte le Questure nel quale si riferiva che, assunto come cameriere-autista dallo Ambasciatore guatemalteco a Roma, don Julio Vasquez Uruela, il Bortoli era scappato un mese dopo con 250 mila lire prelevate dalla cassaforte e un apparecchio radio. Gli agenti triestini avevano avuto buon fiuto; dai dati somatici del ricercato loro pervenuti, avevano infatti ritenuto di riconoscere il Bortoli in un giovane che da qualche giorno era andato ad abitare in subaffitto in via Ghiberti 6.

Ed ecco quanto egli stesso aveva narrato. Nel marzo '60 era stato inviato di leva al Centro CAR di Bari e di là il 5 giugno era stato trasferito a Cormons, da dove era stato mandato per cinque giorni a Villa Vicentina. Qui aveva conosciuto una cittadina tedesca in vacanza e rientrando a Cormons ve l'aveva ritrovata; temendo «rappresaglie» da parte di lei, dato che a un certo momento l'aveva abbandonata, aveva pensato di lasciare addirittura il proprio reparto.

Agli ultimi di dicembre era pertanto uscito di caserma in uniforme e, con mezzi di fortuna, aveva raggiunto prima Gorizia, poi Cervignano e infine Roma. Aveva ottenuto in regalo da uno sconosciuto una giacca, e dei panni militari si era disfatto vendendoli per settemila lire al mercato di Porta Portese. E a Roma aveva commesso un furto; senonchè del fatto egli aveva reso agli agenti una versione inventata di sana pianta: anzichè il Console del Guatemala, aveva — a suo dire — derubato di 150 mila lire un'americana conosciuta la notte di S. Silvestro in un «night» presso la Rupe Tarpea e che poi lo aveva invitato a casa.

Un mese più tardi, il 31 gennaio, egli si era portato infine a Trieste, per cercare di una ragazza che aveva precedentemente conosciuto. L'aveva incontrata in un bar di via Cellini e una sera, assieme a un altro giovane e ad una ragazza di 17 anni, era stato al cinema. All'uscita, salutati gli altri, si era portato in via G. Gallina e a un tassametrista, il Masi, aveva chiesto di condurlo in cerca di «segnorine»; fu portato così a Villa Opicina, dove trovò ad attenderlo (sorpresa!) proprio la ragazza di 17 anni con cui era stato in compagnia tutta la sera e che l'autista gli aveva «procurato» dopo averla cercata per telefono. Un altro autista, lo Zupin, si era curato di indicare al collega il posto dove il «cliente» avrebbe potuto trascorrere lietamente la fine della movimentata serata, e la coppia era stata quindi condotta in via Udine, dalla signora Caporal.

Dal racconto del disertore, gli agenti avevano così raccolto gli estremi per denunciare sia il Masi che lo Zupin e la Caporal per reato contro la legge Merlin, mentre il Bortoli — dichiarato in arresto il 6 febbraio — veniva rinviato a disposizione delle autorità militari.

E ieri infine i giudici hanno riconosciuto il Masi colpevole di istigazione alla prostituzione condannandolo, con le attenuanti generiche, a un anno e quattro mesi di reclusione, nonchè a 120 mila lire di multa; mentre hanno assolto dall'accusa di favoreggiamento (in cui era incorso pur limitandosi a fornire al coimputato l'indirizzo della Caporal) l'autista Zupin, per non aver commesso il fatto; hanno altresì assolto, dalla stessa accusa, la Caporal per insufficienza di prove, pur condannandola a 10 mila lire di ammenda per aver contravvenuto alle disposizioni in materia d'affitto camere.

Presidente Edel; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa: Antonini, V. Bologna e Kezich.

DANNO DI CIRCA DIECI MILIONI

Brucia per cinque ore un tetto a Villa Opicina

Ha preso fuoco una casa a due piani in via Prosecco dov'è il bar «Mario»

Una decina di milioni di danni sono stati causati da un violento incendio che ha devastato ieri mattina uno stabile di Villa Opicina. Il fuoco, che è scoppiato poco dopo le 6, è divampato per tutta la mattinata: appena verso mezzogiorno è stato dato il cessato allarme e i vigili sono potuti rientrare in caserma.

Alle 6.25 il macellaio Alessandro Hrovatin, mentre stava aprendo il negozio sito al numero 59 di via Prosecco, ha notato che un denso fumo saliva dal tetto dello stabile contrassegnato con il numero 44, una costruzione a due piani dove, al pianterreno, si apre il bar e birreria «Mario».

In quella casa, occupata da sei persone, tutti dormivano tranquillamente, mentre il fuoco divorava il tetto. Il macellaio ha telefonato subito ai vigili del fuoco, mentre altre persone correvano nei pressi della casa chiamando a gran voce gli abitanti. La signora Nada Cobal, proprietaria del bar «Mario», non si è resa conto dapprima di quanto stava accadendo e si è alzata incuriosita dal vocio che proveniva dalla strada. Aperte le imposte è stata quasi soffocata da una densa nube di fumo. Nel frattempo il sagrestano ha suonato tutte le campane della chiesa per dare l'allarme ai paesani.

Dal distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina partiva intanto a tutta velocità un'autobotte con una squadra di vigili, mentre un'altro autocarro usciva dalla caserma centrale di largo Niccolini, assieme alla camionetta radio con a bordo il capitano Sgorbissa.

Una gran folla, composta di operai che si recavano al lavoro e di persone svegliate dal suono delle campane, si è radunata nelle vicinanze della casa per seguire le operazioni di spegnimento dei pompieri. I vigili del fuoco hanno subito assalito le fiamme con potentissimi getti d'acqua.

Il fuoco aveva però già divorato quasi tutto il tetto. Le travi bruciate hanno fatto precipitare le tegole, mettendo così a nudo la soffitta. Apertosi il tetto ed entrata aria nel solaio il fuoco è divampato con maggiore violenza.

Sono andati bruciati vari mobili, una decina di materassi di lana, abiti invernali, le imposte invernali del bar e della casa, oltre a numerose altre masserizie custodite nella soffitta entro bauli e casse. Dopo alcune ore di lavoro i vigili sono riusciti a domare completamente l'incendio. Tutto il tetto franato gravava però sul solaio, per cui è stato necessario aprire dei fori e far precipitare il materiale nell'appartamento sottostante. Alcuni mobili sono stati trasportati allaperto e nel sottostante bar.

Al termine del lavoro, del tetto non restava che qualche trave bruciata e dall'appartamento del primo piano si vedeva il cielo. Tre stanze, la cucina e il bagno sono andate praticamente distrutte, per non parlare della soffitta che non esiste più. Anche una metà del bar è gravemente danneggiata, tanto che la proprietaria ha dovuto chiedere il permesso di tenere chiuso il locale. Per fortuna sia la casa, sia il bar e il mobilio sono coperti d'assicurazione.

L'esatto ammontare del danno non si conosce ancora, dal momento che deve venir redatto un inventario. Comunque, in base ai primi accertamenti, si calcola che raggiunga i dieci milioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza oggi, alle ore 16, gita a Cimolais, Lago Meluzzo, per assistere all'inaugurazione del Bivacco fisso Giuliano Perugini e del nuovo Rifugio Pordenone. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. n. 93-329.

Così il tetto divorato dalle fiamme dopo il violento incendio nella casa di Villa Opicina

SEI RAGAZZI, IL PIU' VECCHIO HA 15 ANNI

Nelle notti d'estate a scassinare i negozi

Denunciati i minori dai carabinieri per tre furti e associazione a delinquere

Una combriccola di minorenni è stata denunciata all'Autorità giudiziaria dopo alcuni giorni di laboriose indagini, condotte dal maresciallo Salemme e dal brigadiere Viada, entrambi appartenenti al nucleo dei carabinieri di via dell'Istria.

I fatti risalgono agli ultimi giorni di luglio: il gerente di una trattoria di via del Ronchetto denunciava ai carabinieri di esser stato vittima di un furto di generi alimentari e di denaro. Pochi giorni dopo un altro furto analogo avveniva nella trattoria del signor Domenico Goina di via dell'Istria. Infine, il gerente del cinema Paradiso, Livio Benvegnù, denunciava un furto perpetrato nel suo esercizio con tecnica analoga ai precedenti. Venivano subito avviate indagini.

I militari, in abiti civili, iniziavano una battuta nella zona di San Giacomo, soffermandosi nei singoli bar e trattorie. Qui notavano un certo Sergio S. di 13 anni, vestito in modo impeccabile che era solito consumare, durante le serate, parecchio denaro, del quale era ignota la provenienza. Gli investigatori lo fermavano e lo conducevano nella caserma di via dell'Istria, dove veniva sottoposto a un interrogatorio, dal quale emergeva una serie di furti, consumati dal Sergio con la collaborazione di alcuni coetanei.

Durante l'interrogatorio, che è avvenuto verso la metà di agosto, il giovane aveva fatto i nomi dei componenti di tutta la banda della quale facevano parte Ennio G. di 14 anni, Renato P. di 15 anni — che si trovavano già in istato di arresto presso il Commissariato di via Rigutti, in quanto rei confessi di una serie di furti di motorette — Livio S. di 15 anni, e i fratelli I. pure di 15 anni.

Durante l'interrogatorio Sergio confessò di aver partecipato, unitamente a Renato, che era il capo banda, al furto da una «utilitaria», che si trovava in sosta in via Belli, dalla quale avevano asportato tutti gli arnesi meccanici che si trovavano all'interno della stessa, e quindi con lo stesso Renato, l'Ennio e il Livio avevano perpetrato il furuto nella trattoria di via del Ronchetto.

Gli inquirenti fermarono allora Livio, che confessò di aver partecipato assieme agli amici, ai furti sia della trattoria di via del Ronchetto, sia di quella di via dell'Istria sia del cinema Paradiso.

Ecco come fu perpetrato il furto ai danni del signor Goina, proprietario del locale di via dell'Istria. Renato, capo banda, aveva disposto il piano sulla carta. E cioè: notato che la trattoria si trovava in via dell'Istria, proprio all'angolo di un vialetto che congiunge quella strada con la via Molino a Vento, e che era possibile penetrare nel locale, attraverso un cortile, aveva disposto l'ordine di servizio. Sergio, doveva fare da «palo» in via dell'Istria, mentre lui e gli altri colleghi, fatto il giro del caseggiato, si introducevano nel cortile, per poi penetrare nel locale. Giunti nel cortile, Renato, aperta, con gli appositi arnesi la prima porta dell'osteria, si trovò di fronte ad un'altra barriera, una porta a vetri. Bisognava agire con cautela e una pinza da odontotecnico fu l'arnese più adatto per rimuovere le striscie di legno che tenevano fermo il cristallo. All'interno facero razzia di tutto ciò che trovarono.

Il furto perpetrato in via del Ronchetto invece fu un «a solo» del Sergio, poichè si entrava nel locale per un buco talmente piccolo che solo lui tredicenne e di corporatura esile poteva passare.

L'ultimo della serie fu quello del cinema Paradiso dove asportarono birre, panini, caramelle, denaro, gelati e perfino i dolciumi contenuti nelle macchinette della distribuzione automatica.

Perpetrati i furti verso l'una e le due di notte, i giovinastri si recavano nei giardini prospicenti la zona di San Giacomo e qui consumavano e dividevano la refurtiva.

Dopo gli interrogatori, durante i quali tutti, eccetto i fratelli I., hanno ammesso quanto veniva loro contestato, i carabinieri hanno denunciato i minori alle Autorità giudiziarie per associazione a delinquere e furto e scasso pluriaggravato. Da quanto si è appreso il Renato e l'Ennio si trovano da alcuni giorni nella casa di correzione per minorenni di Venezia.

CONDANNATO IN PRETURA PER LESIONI COLPOSE

Investì sulla sinistra nella corsia a senso unico

Davanti al Pretore è comparso ieri lo studente Licio Rumignani, di 21 anni, abitante a Muggia in via Frausin 17, il quale doveva rispondere di lesioni colpose gravi nei confronti di un pedone che egli aveva investito alla guida della propria automobile la sera del 14 aprile '60, ferendolo gravemente.

L'incidente si era verificato di sera sulla «statale 15», che il Rumignani percorreva in direzione di casa proveniente da Trieste. All'altezza di Aquilinia egli aveva imboccato regolarmente la corsia destra della strada che in quel punto si dirama in due semicarreggiate a senso unico, suddivise da un filare d'alberi. Essendo la corsia appunto a senso unico, egli aveva ritenuto di poterla percorrere completamente spostato sulla sinistra anche senza averne la necessità; e in tal modo aveva travolto da tergo il trentunenne Giuseppe Vesnaver, alloggiato al campo profughi delle Noghere, che in compagnia di un amico transitava mantenendosi sul ciglio sinistro della corsia: questi aveva riportato una lesione al capo con commozione cerebrale e la frattura di una gamba con postumi permanenti di indebolimento.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a 150 mila lire di multa per lesioni e 8 mila lire di ammenda per non aver tenuto la propria destra, indipendentemente dal fatto che la corsia fosse a senso unico. Il rappresentante di P.C., nel sostenere la piena colpevolezza dell'automobilista sia per le lesioni quanto per l'infrazione al Codice della strada, ha chiesto che egli venisse altresì condannato al pagamento di una provvisionale di un milione di lire sul risarcimento dei danni richiesto nella misura di tre milioni.

Il Pretore ha condannato infine il Rumignani a 100 mila lire di multa e 4 mila lire di ammenda, nonchè al pagamento alla parte lesa di una provvisionale di 150 mila lire, nonchè alla rifusione dei danni da stabilirsi in separata sede ma nella misura del 70 per cento: in sostanza il Pretore ha riconosciuto il concorso di colpa da parte della stessa parte lesa nella misura del 30 per cento.

Pretore Brenci; P.M. Cicello; canc. Cheni; P.C. P. P. Poillucci; Dif. Columba e G. Wondrich.

Stasera nelle vie «Caccia al tesoro»

Questa sera alle ore 21, prenderà il via da Foro Ulpiano il «Notturno multiforme», caccia al tesoro patrocinata dal Karting Club Adriaticum.

Dotata di un monte premi ricchissimo la «caccia al tesoro» si svolgerà nelle strade della nostra città con qualche puntata in località caratteristiche un po' «lontane»: l'arrivo comunque è predisposto alla «Bottega del vino» in S. Giusto, dove dopo la gara si svolgerà un sontuoso rinfresco allietato da danze accompagnate da un'orchestra famosa.

La caccia, come è stata organizzata, promette di essere una manifestazione divertente ed emozionante, ricca di tutte quelle trovate che animano simili competizioni che impegnano il cervello oltre che alla abilità di guida. Gli organizzatori a questo proposito con un sorriso malizioso sulle labbra dicono che «coloro i quali risolveranno bene e con intelligenza i quiz... potranno da un momento all'altro divenire personaggi noti e famosi».

Intanto affluiscono le iscrizioni ed apprendiamo che alcuni signori sprovvisti di macchina hanno noleggiato un taxi per poter partecipare alla manifestazione ugualmente.

Questa mattina presso l'Ente Fiera si svolgeranno dalle ore 9 alle 12.30 le operazioni di punzonatura e controllo documenti, che riprenderanno nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18. Per i ritardatari rammentiamo che alla caccia possono partecipare macchine di tutti i tipi e di tutte le cilindrate, singolarmente oppure a squadre (tre macchine). Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia UTAT di Galleria Protti, e presso l'Automobile Club in via Coroneo n. 31. La tassa è di lire 1000 per vettura, lire 500 per persona e lire 1500 per squadra.

LE ORE DELLA CITTA'

Pittura e fotografia

Proseguendo nella bella tradizione il circolo aziendale CRDA bandisce la IX Mostra-concorso di pittura e fotografia. La Mostra, che è come di consueto, dotata di premi per le varie categorie, sarà allestita nella bella sala di via San Francesco, verso la fine del mese. Gli interessati possono frattanto far pervenire la loro adesione presso la segreteria del C.R.A. (via C. Battisti 6, I p., telefono 38649)

Dario calzature

avverte la sua clientela che oggi sabato è l'ultimo giorno di vendita. Ricordate, corso Italia 6.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Riconoscimento per l'OPP

Il dott. Realmuto, che ha assistito al convegno organizzato dalla Provincia di Trieste sui problemi per l'assistenza agli insufficienti mentali e ai caratteriali quale rappresentante del Ministero della Sanità, ha compiuto ieri una visita al complesso dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Lo hanno accompagnato nella visita il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il medico provinciale dott. Scerrino, l'assessore cav. Degano e il direttore dell'ospedale prof. Donini. Il dott. Realmuto ha esaminato minuziosamente i vari settori del complesso, compiacendosi alla fine della visita per la sua efficienza. Egli ha dichiarato che l'ospedale psichiatrico di Trieste deve essere considerato uno dei più efficienti d'Italia.

Sostegno all'OAPGD

Il nuovo presidente dell'O. A. P. G. D. prof. Ernesto Manuelli, ha fatto pervenire al Sindaco Franzil il seguente messaggio: «Assumendo la presidenza dell'Opera profughi giuliani e dalmati mi è gradito inviare a lei, che rappresenta la città gloriosa di San Giusto, il mio saluto, fiducioso di sostegno e collaborazione per portare a buon fine e incrementare l'assistenza e i programmi tracciati dai miei illustri predecessori». A sua volta il dott. Franzil, appena appresa la notizia del conferimento dell'importante incarico al prof. Manuelli, gli aveva così telegrafato: «Pregola accogliere espressione vivo compiacimento sua nomina presidente O.A.P.G.D. Trieste le invia auguri proficuo lavoro assistenza profughi».

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella meravigliosa sala da ballo di Trieste si danza con orchestra. American bar - Posteggio interno.

Danze al Circolo CRDA

Domenica 8 ottobre, con inizio alle ore 20 avrà luogo nella sala di via San Francesco n. 5 l'apertura della stagione dei trattenimenti danzanti che proseguiranno poi tutti i sabati e le domeniche.

Cravatte

«Erredieci», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Caesar-Europa

è la confezione della Caesar per il Mercato Comune in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Nozze d'oro

Tagliano oggi il traguardo delle nozze d'oro due simpatici coniugi capodistriani, Anna e Francesco Perini, rispettivamente di 69 e 77 anni. Unitisi in matrimonio a Capodistria il 7 ottobre 1911, Anna e Francesco Perini rievocano oggi quel giorno indimenticabile, attorniati da figli e nipoti. Auguri vivissimi.

— Cinquant'anni in due: questo l'avvenimento che anche Antonietta e Giovanni Alessi festeggiano oggi. Unitisi in matrimonio nella chiesa di San Giacomo Apostolo nel lontano 1911, Giovanni Alessi, di anni 75, e Antonietta Gombac, di anni 73, saranno festeggiati oggi dalla figlia, dai due nipoti e dai parenti tutti.

Il vecchio proverbio

«l'abito non fa il monaco» ma... ma *Ricky* fa la persona elegante.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Treno turistico per Torino 20-22 ottobre 1961

Per coloro che desiderano visitare a Torino il complesso di «Italia '61» verrà data un'occasione quanto mai vantaggiosa per recarsi a Torino con il treno turistico in partenza da Trieste venerdì 20 ottobre, con rientro a Trieste la sera di domenica 22 ottobre.

Quota di viaggio compreso l'ingresso alla Mostra e all'Esposizione, lire 4.690.

I partecipanti potranno fissare, con un modico prezzo, il pernottamento a Torino.

Iscrizioni presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani n. 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Venuti

Ne danno l'annuncio doloroso la moglie MARIA BRAIDOTTI, la figlia MERCEDES con il marito ing. ADOLFO PERCO, i nipoti ingg. GIORGIO e FRANCO, ed i parenti tutti.

Prende viva parte al dolore la fedele ALMA.

Un commosso riconoscente ringraziamento al dott. Umberto Levi per le premurose ed amorevoli cure prodigate al caro scomparso.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 7 ottobre, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di corso G. Verdi 65.

Gorizia, 7 ottobre 1961.

† In seguito a incidente stradale è deceduto

Giovanni Pausa

amministratore agricolo di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla sua abitazione a San Valentino di Fiumicello.

7 ottobre 1961

O.F. Sartori, Romans - Tel. 9023

† Giovedì 5 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Antonia Saitz v. Capeller

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, i generi e le nuore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore del loro socio e amministratore i soci della CAPELLER e C.

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Nazario Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli REMIGIO, ANNA, BRUNA (assente) e BRUNO, le sorelle, il fratello, le nuore, i generi i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Rosso, al prim. dott. Lovenati, ai sigg. medici, al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore, per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, 7 corr. alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri notte ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Oreste Famà

Maggiore di Complemento

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ANNAMARIA, il fratello SALVATORE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'amico ERNESTO BIDOLI partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

I figli, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti della cara

Erminia Pertot v. Chicco

sentitamente ringraziano tutti coloro che in varia forma hanno voluto onorare la indimenticabile estinta.

Un grazie particolare a tutto il personale impiegatizio ed operaio dello «Stabilimento Navale San Giusto» e della «Soc. a r. l. Officina Navale».

I FAMILIARI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 13.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA-PARENZO-ROVIGNO la domenicale 7.25, 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Le più rapide le più belle

Per avere, anche in soli dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento, rivolgetevi allo Studio fotografico di

giornalfoto

in Piazza della Borsa 8

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

SARA' DESTINATA ALLA LINEA DEL CONGO

Per la flotta lloydiana nasce una nave da carico

Rammodernato già il settore passeggeri è ora il momento dei trasporti merci

Avviato alla fase decisiva della realizzazione, con il varo della «Galileo Galilei» e della «Guglielmo Marconi», il rammodernamento della flotta passeggeri, il Lloyd Triestino affronta ora il potenziamento del naviglio da carico. Com'è noto, nel quadro del vasto piano predisposto dalla Finmare, cinque nuove motonavi lloydiane da carico saranno rapidamente approntate: quattro gemelle d'elevate caratteristiche, tali da dare uno stabile assetto ai servizi merci per l'India ed il Pakistan, ed una destinata a rafforzare la linea celere commerciale Italia-Africa occidentale - Congo, servita attualmente dalle gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra».

Anche questo secondo ciclo costruttivo è ormai in atto: al Cantiere Breda di Porto Marghera è stata impostata in questi giorni la nuova «congolese». La nave eguaglierà le tre consorelle in tutti i loro pregi, che ne fanno le più efficienti unità da carico in servizio fra il Mediterraneo e l'Africa occidentale; le supererà, anzi, in taluni particolari di rilievo, come la velocità, che a mezzo carico supererà, i 18 nodi; la portata lorda, che sarà di 7300 anzichè di 7000 tonnellate; l'aumentato spazio a disposizione del carico refrigerato.

La nuova «congolese» sarà lunga fuori tutto 136 metri, larga fuori ossatura m. 18.50, alta al ponte di coperta m. 11,20. Disporrà di cinque stive a ventilazione meccanica, della capacità di 12.400 m.c. per merci alla rinfusa, oltre a 90 m.c. per carichi speciali; nonchè di tre celle frigorifere per complessivi 220 m.c. e di cisterne per olii vegetali capaci globalmente 720 m.c. Le attrezzature per il carico consteranno di 12 picchi da 7 tonn. di portata, ripartiti fra i 3 alberi a bipode, uno «di forza» da 30 tonn. e due gru la 5 tonnellate. L'apparato di propulsione si imperniera su un motore Diesel Fiat tipo B.775/S a due tempi, semplice effetto, della potenza in servizio continuo di 8400 c.a.; l'energia elettrica sarà fornita da 3 gruppi elettrogeni con motore Diesel CRDA-Sulzer.

Comode cabine e locali di soggiorno potranno accogliere 8 passeggeri. Questi ambienti, come tutti quelli per l'equipaggio, saranno serviti da un impianto di condizionamento di aria capace di assicurare una temperatura interna di 28 gradi con una temperatura esterna di 35 gradi e di 18 con una temperatura esterna di 10 sottozero.

Corsi di lingue straniere

Avranno inizio, tra giorni, al Centro di studi politici economici e sociali di Trieste i corsi di lingue straniere moderne per principianti, per progrediti e di corrispondenza commerciale. L'ammissione ai corsi si ottiene mediante domanda scritta da compilarsi su appositi moduli in distribuzione alla segreteria del Centro. Le lingue oggetto d'insegnamento saranno le seguenti: francese, inglese, tedesco, russo, serbo-croato, sloveno. E' consentita, naturalmente, l'iscrizione a più corsi. Le lezioni si terranno tre volte alla settimana in ore serali e saranno impartite da insegnanti diplomati, traduttori e interpreti, dalla Scuola di lingue moderne dell'Università degli Studi.

I corsi avranno un carattere eminentemente pratico e un indirizzo professionale per cui agli interessati non sarà richiesto titolo di studio nè posto limite di età. Per dettagliate informazioni ed eventuali iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del Centro di via Machiavelli 15, giornalmente, dalle ore 16 alle 20 telefono 61603.

Convegno di studi sui problemi degli apprendisti

Il Movimento giovanile della DC ha organizzato per domani, domenica, un convegno di studi sul tema: «Problemi dell'apprendistato e della formazione professionale». La relazione introduttiva sarà tenuta da Mario De Carli, assessore provinciale e vicepresidente delle ACLI triestine. Seguirà un dibattito sull'argomento.

Commosso omaggio tributato al primo aviatore istriano

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del compianto Emilio Facchini da Levade d'Istria, con larga partecipazione di rappresentanze e privati, di Associazioni, con numerose corone inviate dall'Unione degli Istriani, dal CLN dell'Istria, dalla «Famiglia montonese-portolana», da enti ecc. Un'onoranza ben degna è spettata a Emilio Facchini da parte degli avieri civili, perchè (e non molti lo sapevano e lo sanno), l'estinto fu nel lontano 1911 uno dei primi aviatori italiani. In quell'anno egli conseguì infatti il brevetto di pilota presso la scuola Caproni; due anni or sono gli fu conferita poi la medaglia d'oro di «pioniere della Aeronautica».

SVOLTOSI A ROMA DAL 18 AL 21 SETTEMBRE

Congresso internazionale dell'Unione panificatori

La liberalizzazione del prezzo - Il riposo domenicale
Intervento della locale Associazione - Molti problemi

Si è svolto a Roma, nei giorni dal 18 al 21 settembre, il congresso della Unione Internazionale de la Boulangerie al quale anche Trieste è stata presente con i rappresentanti della Associazione dei panificatori.

Alla U.I.B., aderiscono ben 25 nazioni europee ed extraeuropee; essa è stata costituita nel 1924 su iniziativa italiana del compianto ing. Arnoldo Luraschi, uno dei più quotati esperti nel settore della panificazione, con lo scopo di coordinare e uniformare, nei diversi paesi, i vari e complessi problemi che interessano direttamente e indirettamente la produzione di un alimento che, da secoli e millenni, ha costituito la base insostituibile del nutrimento umano.

I problemi della panificazione sono numerosissimi; da quelli tecnici, relativi alla produzione del grano, delle farine e del pane a quelli economici afferenti i costi di produzione, i prezzi di cessione delle materie prime e di vendita del prodotto; da quelli politici che hanno provocato, e provocano, a seconda delle mutabili situazioni politico-economiche, interventi diretti o indiretti dei vari Governi a quelli della particolare educazione professionale che deve venire acquisita da coloro che operano in tale settore; da quelli concernenti la tutela igienico-sanitaria della produzione e vendita del pane a quelli di natura sociale.

La vastità e complessità dei problemi esprimono chiaramente il particolare rilievo che viene ad assumere l'Organizzazione e, di conseguenza, l'alto livello di importanza dei congressi della UIB sia per la natura degli argomenti trattati quanto per l'interesse che gli stessi incontrano presso le Autorità di Governo, i consumatori, le imprese e gli operatori di tutte le nazioni rappresentate. L'attuale Convegno, al quale hanno presenziato personalità di Governo, ha posto all'esame la risoluzione di numerosi argomenti, in preminenza di natura economica e sociale.

Oltre alle numerose relazioni dei rappresentanti dei vari paesi, è da notare il pregevole ed approfondito intervento dell'on. Bovetti Sottosegretario alla Difesa che, con non comune competenza, ha constatato la necessità di rendere all'impresa di panificazione quella possibilità di azione economica che quasi tutti i paesi hanno già conseguito, ma che ad alcuni, tra i quali il nostro, è, ancor oggi, preclusa per le vigenti discipline calmieratrici.

Su un altro argomento di natura sociale, di non minore importanza, si è pronunciato, in occasione del particolare ricevimento concesso a Castelgandolfo, il Santo Padre. Il Sommo Pontefice, dimostrando competenza e interessamento, ha asserito, tra l'altro, che il lavoro delle imprese di panificazione tiene occupati datori di lavoro, familiari e dipendenti non solo durante le ore che gli altri uomini dedicano al sonno, ma costringe gli stessi a lavorare nelle domeniche e nei giorni festivi privandoli così del riposo settimanale che la legge concede a tutti i lavoratori e che stà alla radice stessa della vita religiosa. Il Papa ha concluso su tale problema, che era stato posto all'ordine del giorno del Congresso e per il quale si presuppone l'educazione del pubblico ed un opportuno intervento dei poteri costituiti, auspicando che, preparando tutto ciò che è possibile il sabato, la domenica possa essere veramente, per tutti i lavoratori, un giorno di preghiera, di riposo spirituale, di incontri lieti ed amichevoli nella paterna comunità.

Collateralmente al Congresso vero e proprio, a cura della ospitante Federazione italiana panificatori, i congressisti hanno visitato Roma, Napoli e la isola di Capri. Al termine del Convegno i rappresentanti esteri ed in particolare il presidente della UIB sig. Paul Gringoive hanno espresso il loro compiacimento per l'ottima organizzazione.

Biblioteca civica

Letteratura. Pivano F.: «La balena bianca e altri miti», (2-12699); Beckett S.: «Teatro», (3-12110); Charney M.: «Shakespeare's roman play», (3-12101); Conrad J.: «Destino», (3-12092); Lawrence D. H.: «The letters», (3-12106); Brecht B.: «La resistibile ascesa di Arturovi», (2-12706); Bernanos G.: «Un delitto», (2-12704); Butor M.: «Repertorio», (3-12107); Valéry P.: «Monsieur Teste», (2-12694); Caretti L.: «Ariosto e Tasso», (3-12098); Ginzburg N.: «Le voci della sera», (2-12700); Alonso D.: «Poesia española», (3-12075); Alonso D.: «Poetas españoles contemporaneos», (3-12080); Jiménez J. R.: «Pajinas escojidas», (2-12701); Palau de Nemes G.: «Vida y obra de Juan R. Jiménez», (3-12081); de Zubiria R.: «La poesia di Antonio Machado», (3-12084). Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Ripresa l'attività dei Lions triestini

Con la riunione tenutasi martedì scorso presso un albergo cittadino, i soci del Lions Club di Trieste, i quali erano accompagnati dalle loro gentili consorti, hanno ripreso in pieno l'attività, necessariamente rallentata durante il periodo delle ferie estive.

Il presidente ing. dott. Paolo Scarpa, dopo aver pronunciato parole di saluto e d'augurio al convenuti, ha fatto il punto della situazione e ha informato i presenti sugli avvenimenti interni ed esterni di maggior importanza verificatisi in queste ultime settimane. Ha concluso, incitando i soci a servire anche nel nuovo anno sociale il lionismo con tutte le loro forze e con tutto il loro entusiasmo, ricordando che compito fondamentale del Lions è di spingere lo sguardo sull'orizzonte dei grandi problemi umani e di creare nel mondo la reciproca comprensione fra i popoli e gli individui. Alle parole dell'ing. Scarpa è seguita la consegna di alcuni distintivi d'onore ai lions particolarmente distintisi nella attività sociali.

La serata conviviale è stata chiusa con la proiezione di alcuni stupendi documentari a colori girati negli Stati Uniti e in Sardegna dal prim. dott. Dobrina e dallo stesso ing. Scarpa. Un foltissimo gruppo di Lions triestini si accinge intanto a partire per Mantova, su invito di quel Club, onde visitare la mostra delle opere di Andrea Mantegna.

VERSO LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERAI

CORSI SERALI APERTI AI GIOVANI APPRENDISTI

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, vengono istituiti, presso la Scuola statale di avviamento professionale di viale Campi Elisi, dei corsi serali di qualificazione e specializzazione per giovani che hanno già iniziato il mestiere o che si apprestano a farlo, i quali, non avendo potuto completare una scuola media inferiore, sono esclusi dai corpi professionale biennali o triennali. Tutti i ragazzi che hanno compiuto il 14.o anno di età, anche se sprovvisti della licenza d'una scuola d'avviamento devono cogliere l'occasione offerta loro da questi corsi serali per l'ottenimento della qualifica o della specializzazione nel mestiere scelto.

Fra i corsi vi è quello annuale di specializzazione per automeccanici. L'insegnamento, oltre alle lezioni tecnico-teoriche, si svolgerà in apposita autofficina modernamente attrezzata, in maniera che gli allievi possano acquistare la necessaria esperienza pratica nello smontaggio, revisione ed aggiustaggio delle parti meccaniche e dell'impianto elettrico degli autoveicoli. Questo corso sarà di somma utilità al giovane che intraprende il mestiere perchè, assolto con buon esito tale corso, egli riceverà un certificato che garantirà la sua maturità e specializzazione in un ramo della meccanica in pieno sviluppo e molto ricercato. I giovani avranno anche l'occasione di manovrare un'auto e di ricevere nozioni di scuola guida e conduzione per il conseguimento della patente.

Altri corsi sono i seguenti: triennale di qualificazione per meccanici; tecnico-professionale di qualificazione per falegnami; tecnico-professionale di qualificazione per elettricisti; di qualificazione per pittori decoratori.

Al termine di questi corsi l'allievo riceverà un certificato di licenza, valido per la qualifica professionale. Il materiale didattico sarà fornito gratuitamente dalla Scuola.

Si invitano le ditte che hanno alle loro dipendenze giovani apprendisti di renderli edotti della necessità di frequentare questi corsi serali, tanto utili al loro avvenire, senza dover interrompere il lavoro quotidiano. Ai giovani, che hanno l'intenzione di iniziare il mestiere o anche se l'hanno già iniziato, si fa presente che, ai fini della qualifica operaia, non basta più entrare in un'officina e fare un periodo breve o lungo, di manovalanza come in passato.

Le iscrizioni si accettano presso la Scuola di avviamento professionale di viale Campi Elisi ogni giorno dalle 18 alle 20. Tel. 90143.

Apprendisti al lavoro intorno ai motori a scoppio nei corsi della Scuola d'avviamento marinaio

SPETTACOLI

I «COMMEDIANTI» DELLA LOMBARDI-ANSELMI

Già presentate 60 opere su un repertorio di cento

Prossima la 200.a recita in Piazza Perugino

Fra giorni, la compagnia dei «Commedianti Lombardi Anselmi» festeggerà la 200.a recita nella piazza del Perugino. Iniziata un po' in sordina la stagione «perugina» nell'aprile scorso, con lo svilupparsi dell'istintiva simpatia del pubblico, il concorso dei frequentatori alle recite andò continuamente aumentando, accentuandosi il successo, veramente meritato, del complesso della Compagnia che, come si sa, si fonda su quattro nuclei familiari.

Sessanta sono i lavori presentati al pubblico finora, del repertorio di quasi cento opere — fra drammi, commedie, tragedie — che sono patrimonio artistico dei Commedianti: una mole assolutamente eccezionale, resa possibile soltanto grazie al mirabile affiatamento degli attori. Sessanta lavori con duecento recite, chè molte commedie furono ripetute due o tre volte di seguito, specialmente quelle comiche o a lieto fine.

Elencarli non è facile. Gli autori, noti e validi, di tutte le stagioni artistiche: dall'Ottocento di Giacosa, di Dumas, di Rovetta, a Pirandello, a Fodor, a Conner, che con «Roxi», magistralmente impersonata da Giusi Tieghi, registrò uno dei più brillanti successi. Altro grande successo quello di «Romanticismo» ripetuta quattro volte, con una recitazione perfetta e un «Giacomino» brillante in Mundes Tieghi. «Il Cardinale» di Parker, anch'esso, ebbe varie repliche. Nel «Gladiatore morente» di Rocca i due titolari della Compagnia, Nelly Lombardo e Vittorio Anselmi, diedero un'altra prova di potenza drammatica, in una interpretazione di altissimo livello artistico.

Tre furono i lavori di Pirandello: «Come prima meglio di prima», «Il piacere dell'onestà» e «Il berretto a sonagli». Un dramma, riesumato nel tempo, «Malacarne» di Interdonato, rivelò un autore di stampo e di ambiente verghiano. Ripetuto più volte «Le campane di San Lucio» di Forzano, con una ottima interpretazione del giovane Luciano Antoni.

Altre commedie di grande successo «L'avvocato difensore», «I figli dell'antenato», «Il diavolo e l'acqua santa», «L'antenato», «L'errore di essere vivi», nelle quali — come in ogni loro parte — si distinsero, una per vivacità, l'altro per sobrietà, la Ucci Tiso e Meni Belletti. Una magnifica interpretazione di Iole Antoni nella «Nemica» di Dario Niccodemi.

Con i due titolari della Compagnia, l'enciclopedico Anselmi e la bravissima Lombardi, abbiamo qui citati gli altri sei attori che la compongono; ma bravi si sono dimostrati anche gli attori minori, stabili o temporanei.

Del resto l'afflusso del pubblico, l'intensità dell'applauso, la costante e viva simpatia popolare, e specialmente i festeggiamenti nelle «serate d'onore» ai citati attori, sono prove più che sufficienti per dimostrare, così il successo, come l'utilità sociale di questa Compagnia di Commedianti che, modestamente e senza clangore di trombe, ha operato e continua ad operare per la volgarizzazione del teatro di prosa, strumento veramente fecondo di educazione popolare.

Ed ora non c'è che da attendere il suggello che il pubblico sicuramente darà alla bontà di tale opera, silenziosa ma profonda, alla duecentesima recita che i Commedianti si apprestano a dare in piazza Perugino.

E' da sperare che lo svernamento della Compagnia possa essere fatto in una sede il più possibilmente centrica, e a riparo della bora.

Il concerto all'Auditorium diretto da Per Dreier

Concerto dedicato, per tre tre quarti, alla musica del nord. Tra di essa la primizia: «Cinque mobiler per orchestra» del danese Niels Viggo Bentzon. Il titolo richiede una chiarificazione. Esso vuol esprimere il carattere del lavoro che, attraverso associazioni e ripetizioni, tende a dare il senso del movimento continuo. La partitura è del 1960 ed è (se è lecito mutuare un termine usato per le arti figurative) informale. Riunisce le più note esperienze moderne in un continuo fluire che non si fissa mai in uno schema preciso, ma si muta incessantemente sino alla conclusione, voluta (ed indispensabile) ma non necessaria.

Il brano ha riscosso vivo successo, anche merito della direzione di Per Dreier. Anch'egli nordico (norvegese per l'esattezza), si è imposto per la solidità della concertazione, per il chiaro senso di equilibrio e, quindi, per la sicurezza. Per Dreier non è smaliziato nel preziosissimo coloristico — lo si è capito dal concerto di Ravel — ma ha innegabilmente il senso delle proporzioni dell'edificio sonoro.

Ha diretto molto bene «Finlandia» di Sibelius perchè ne ha reso la solennità senza cadere nella retorica, ed ha dato il migliore risalto alla seconda sinfonia del norvegese Svendsen una pagina gradevole (eccezion fatta per il prolisso quarto movimento) strettamente imparentata con il sinfonismo ottocentesco. E non solo per la concezione — cosa ovvia dato che l'ottocento è il secolo del suo autore — ma anche per frequenti reminiscenze.

Completava il programma il concerto per pianoforte e orchestra di Ravel, e lo stacco non poteva essere più netto. Per Dreier, come si è accennato, non ha sempre captato tutti i suggerimenti del colore ma ha accuratamente collaborato con il solista. Era questi Alberto Colombo, cieco come il suo maestro Alberto Mozzati e favorevolmente noto tra i pianisti della giovane generazione. E' stato entusiasticamente applaudito per la sua sensibile interpretazione ed ha dovuto concedere due fuori programma.

Pubblico piuttosto numeroso e la constatazione è particolarmente consolante dato che il programma non comprendeva brani di grande notorietà (se si eccetua, forse, Ravel). Questo segno di interesse è tra le note maggiormente positive della serata.

G. d. F.

Da mercoledì la stagione concertistica all'U.P.

Viva è l'attesa per il nuovo ciclo di concerti dedicati alla composizione da camera che l'Università Popolare comincerà mercoledì 18 ottobre nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano.

L'intero ciclo sarà affidato alla interpretazione del «Quartetto di Trieste» (Baldassare Simeone, 1.o violino; Angelo Vattimo, 2.o violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello), con il quale collaboreranno, di volta in volta, il soprano Letizia Benetti-Trevisani, il pianista Luciano Gante, il violinista Benedetto Iviani, il violoncellista Adriano Vendramelli e il contrabassista Andrea Benasso. Il programma previsto per le cinque serate offrirà un quadro particolarmente ricco e sostanzioso della musica da camera. Accanto a importanti capolavori della letteratura per quartetto troveranno posto, infatti, anche le deliziose «canzoni a Maria» di Zilcher, il quintetto con pianoforte di Dohnanyi, di Schubert detto «della Forella» e il quintetto con contrabasso del compianto E. Visnoviz. Verrà pure eseguito il magnifico quintetto a due violoncelli di Schubert

Per il ciclo completo di questi importanti cinque concerti gli amatori e in genere tutti gli interessati possono richiedere ed acquistare lo speciale abbonamento a prezzo molto conveniente, fino all'esaurimento del numero disponibile, rivolgendosi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo n. 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 16 alle 19, escluso il sabato. Presso la stessa sede possono pure essere ritirati i pieghevoli contenenti il programma dettagliato dell'intero ciclo, nel quale si preannuncia anche un concerto fuori abbonamento, per il 29 novembre, del «Trio Pro Musica».

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 dicembre 1960 se a scadenza sei mesi e 30 aprile 1961 se a scadenza tre mesi.

MOSTRE D'ARTE

Il gruppo «Artesinodo» alla «S. Giusto» e lo scultore Adolare Plisnier alla «Lonza»

Presso la Galleria San Giusto di via Foschiatti espongono otto artisti aderenti al gruppo veronese «Artesinodo». Malgrado tale eteroclita denominazione (o forse proprio in seguito a tale denominazione) convien credere che siano dei giovani e che nessuno di essi abbia passato l'età «sinodale...».

L'incisore Giordano Zorzi è nato nel '29 ed espone dal '50: e probabilmente l'età media dei sinodisti è sui trent'anni. Tre di essi, Gaspari, Molinari e Carantini, espongono un pezzo solo: troppo poco per un giudizio che non sia generico: in linea con i colleghi su posizioni figurative abbastanza aggiornate sul fare del realismo «magico» più che del «Novecento italiano».

Notabili i due incisori: il nominato Zorzi (con un'efficace, suggestiva scenografica litografia colorata di soggetto balneare) e il fine Pradella, autore di delicate puntesecche di soggetto paesistico. Tra i pittori spiccano Giovanni Perlato, per la coscienziosa, corretta elaborazione degli impasti su fondo nero, Beniamino Burato per una sua dissolvenza atmosferica del paesaggio che dà talora alla lontana nel chiarismo di un Semeghini, e il vivace Aldo Tavoso che usa con maestria i colori locali in campi nitidamente disegnati: non però «piatti» e modulati anzi secondo un vivo senso dell'armonia generale.

O

Presso la Galleria Lonza espone lo scultore Adolare Plisnier: il più giovane degli scultori della vecchia scuola e pertanto forse l'unico superstite (tuttora in piena attività di servizio) della generazione verista della scultura triestina. Esponente quindi di una cultura che certi improvvisati recensori del periodo fascista giudicarono provinciale, mentre era spesso tanto più «europea» che nel resto d'Italia: tanto nel manipolo dei «progressisti» quanto nella sua ala conservatrice.

Plisnier appartenne ai «conservatori»: e a quei modi, che apprese nella Trieste «sveviana» e collaudò nella Parigi «ufficiale», resta sostanzialmente fedele anche oggi. Dispone di un invidiabile mestiere così nel trattare il marmo come il bronzo o la creta. Ed è dei pochissimi che al giorno d'oggi siano in grado di esplicare dei compiti di scultura monumentale o celebrativa nel senso che si intendeva nell'Ottocento e che non si sentano offesi o diminuiti dall'ordinazione di un busto-ritratto «somigliante» e «dignitoso».

Nella mostra presente compaiono ventun pezzi tra marmi, bronzi e gessi: le cose migliori sono, a nostro avviso, una solida «maternità» (gesso platinato), taluni nudi marmorei agiatamente composti entro difficili schermi di posa raccolta e i bronzetti tra cui, felicissima, la flessuosa «ballerina».

Gio.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Limoni	118	165	147
Kaki	—	71	—
Mele I	94	118	106
Mele II	36	94	59
Pere I	129	200	176
Pere II	83	141	83
Susine	60	100	71
Uva	71	165	129
Bietole	50	120	90
Cav. cappucci	30	50	47
Cav. fiori	36	60	41
Cetrioli	59	118	83
Cicoria	35	50	40
Cipolla	45	59	50
Fagioli da sgusciare	94	153	100
Fagiolini	94	141	118
Insalate	60	160	100
Melanzane	59	77	71
Patate	27	49	36
Peperoni	29	59	36
Pomodoro	25	100	47
Radicchio verde I	350	500	400
Radicchio verde II	40	250	180
Sedano	40	70	60

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Canadà», di Viola.
TEATRO NUOVO. Mercoledì 11 ottobre, alle ore 21, la Compagnia spettacoli d'oggi, presenterà: «Un cannone per Mariù», con Giancarlo Cobelli e Didi Perego. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, (telef. 24183). Prezzi: settore A lire 1500, settore B 1000, galleria 400.

ARCOBALENO. 15.30: «Francesco d'Assisi». Un capolavoro presentato dalla 20th Century Fox, che entusiasma e commuove. In cinemascope technicolor, con Bradford Dillman e Dolores Hart.
EXCELSIOR. 15.30: «Giuseppe venduto dai fratelli». Un grandioso cinemascope eastmancolor, con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Robert Morley. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per la gioia dei vostri bambini. A grande richiesta: «Cenerentola», di Walt Disney.
FENICE. 15.30: «Cavalcarono insieme» in technicolor. Un meraviglioso western di John Ford, con James Stewart, Richard Widmark e Shirley Jones. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor con G. PECK - D. NIVEN A. QUINN - S. BAKER I. PAPAS - G. SCALA

OGGI ALL'ARCOBALENO
UN CAPOLAVORO FOX che entusiasma e commuove
«FRANCESCO D'ASSISI»
Cinemascope Technicolor

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16: «La principessa di Clèves», dal romanzo di Madame La Fayette, con Marina Vlady e Jean Marais. Una deliziosa storia d'amore, in cinemascope technicolor.
SUPERCINEMA. Domani mattinata ore 10 e 11.30 Walt Disney presenta: «Perry lo scoiattolo», in technicolor. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30. Seconda settimana: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con Sarita Montiel e Maurice Ronet. Ultime repliche.
AURORA. 16.30, 19 e 21.45: «Cimarron», colossale cinemascope in technicolor Metro, con Glenn Ford. Enorme successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Jacques Sernas.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Terza settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins, H. Harareet e S. Boyd. Per questo film prezzo unico L. 350. Sosp. tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16: «Legge di guerra», con Mel Ferrer e Peter Van Eyck e Magali Noël.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Terza settimana di repliche del capolavoro Paramount: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: «La stagione del sole». Un trionfo europeo, con Y. Ishihara e M. Tsugawa. Scene di amore audaci nella stagione della carne e della passione. Proib. min.
MASSIMO. 16: «La baia dei pirati». Sensazionali turbinose avventure sui mari, in cinemascope technicolor, con Peter Cushing, June Tharburn e John Fraser.
MODERNO. 16: «Venere in visone», con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey ed Eddie Fischer. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «La figlia del serpente», con J. McCarthy e S. Travers. Un film del brivido scientifico, interessante, impressionante. Primissima visione.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Romantico, polemico, drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon, in un film di amore e d'avventura. In technicolor cinemscope.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Il letto racconta», con Rock Hudson e Doris Day. Divertente e sentimentale.
ALDEBARAN. 16.30: «Mezzogiorno di fuoco». Un capolavoro che non tramonta, con l'insuperabile interpretazione di G. Cooper e G. Kelly.
ARISTON. 16: «La bella addormentata nel bosco». Una magia della musica, della tecnica e del colore nel più delizioso technirama in technicolor, di W. Disney. Precede: «Gran Canyon». Stupendo lungometraggio. Solo oggi.

OGGI ALL'ITALIA
IL FILM CHE HA TRIONFATO IN EUROPA
LA STAGIONE DEL SOLE
con
YUJIRO ISHIHARA
MASAHIKO TSUGAWA
Scene d'amore audaci; tensione di un peccato che non si vuole, nella stagione della carne e dell'anima
PROIBITO AI MINORI

ASTORIA. 16.30: «Affondate la Bismark». La più ardita impresa dell'ultimo conflitto.
ASTRA. 16: «L'ultimo dei vichinghi». Colossale cinemascope in technicolor, con C. Mitchell e E. Purdom.
IDEALE. 16: «Il marchio del rinnegato». Audace, temerario, affascinante ma... rinnegato! Technicolor, con Ricardo Montalban, Gilbert Roland e Cid Charisse.
LUMIERE. 17: «La nave più sgangherata dell'esercito». Cinemascope in technicolor, con Jack Lemmon e Patricia Driscol.
MARCONI. 16. Inaugurazione stagione cinematografica 1961-62 con il technicolor: «Fantasmi a Roma», con Belinda Lee, Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Vacanze a Ischia». Divertentissimo technicolor, con Myriam Brù, Vittorio De Sica e Antonio Cifariello.
RADIO. 16: «Soldati a cavallo». Technicolor, con John Wayne e William Holden.
ODEON. 16: «I segreti di Filadelfia». Capolavoro, con Paul Newmann e Barbara Rush. Passionale.
SECOLO. 16: «Cacciatori di squali», cinemascope technicolor, con V. Mature, K. Steele e J. Olson.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Ferragosto in bikini». Technicolor, con W. Chiari, L. Masiero e A. Talegalli.
ROMA. 17: «Marisol, la piccola madrilena». Un technicolor di grande successo, con la piccola grande artista Marisol.
VERDI. 17: «Costantino il Grande», con Cornell Wilde e Belinda Lee. Cinemascope a colori.

Questa sera all'Auditorium la «Camerata musicale»

Come già annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il primo concerto della Camerata Musicale Triestina, organizzato in collaborazione con la sede di Trieste della RAI. Il programma comprende musiche del Conquecento per liuto eseguite da Bruno Tonazzi, la Sonata n. 2 per pianoforte di Johannes Brahms, pianista Piero Rattalino, e la Sonatina per flauto e pianoforte di Hans Werner Henze interpretata da Milos Pahor e Andro Giorgi.

Presso gli uffici della RAI (piazza Oberdan 5) sono a disposizione del pubblico i biglietti d'invito per la manifestazione.

IL MONDO IN FRANCOBOLLI

L'idea europea nelle emissioni '61

In settembre, come per gli anni precedenti, sono apparsi i francobolli commemorativi della «Idea Europea», precisamente quelli emessi dai Paesi aderenti alla «Conferenza europea poste telecomunicazioni» (CEPT). Questi francobolli, che rientrano nella collezione a soggetto «Europa» formeranno il sesto giro in ordine di tempo.

Quest'anno quattordici sono i Paesi che hanno commemorato filatelicamente l'«Idea Europea» e precisamente: Belgio, Francia, Germania occidentale, Granbretagna, Grecia, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia. Il giro comprende complessivamente 30 francobolli cui va aggiunto il «foglietto» del Liechtenstein di venti francobolli.

Il soggetto, comune per la maggior parte delle emissioni, è stato elaborato dal sig. Th. Kuerspershoeck e rappresenta una colomba in volo formata da 19 colombe più piccole, simbolicamente rappresentanti i 19 Paesi aderenti alla CEPT con a fianco la parola Europa. Il Liechtenstein ed il Portogallo hanno invece emesso francobolli con soggetto di propria ed originale creazione, mentre la Granbretagna ha adattato il tema d'obbligo riproducendo anche l'effigie della Regina Elisabetta II.

Tale emissione, dato il successo e l'interessamento suscitati dalle precedenti in tutto il mondo filatelico internazionale, è stata accolta con viva simpatia dai numerosissimi collezionisti che si dedicano in particolar modo ai francobolli europeistici ed è già attivamente ricercata. Particolare è la domanda per le emissioni di determinati Paesi la cui tiratura si è rivelata insufficiente per soddisfare tutte le richieste. Alcune emissioni sono già completamente assorbite.

Quest'anno, inoltre, anche la Repubblica di San Marino emetterà un francobollo commemorativo dell'«Idea Europea» che sarà il primo nella storia filatelica di questo Paese. Il francobollo, del valore di lire 500, apparirà il 20 ottobre e verrà stampato, com'è consuetudine per San Marino, in blocchi-foglietti di sei francobolli cadauno. Il soggetto è dato dalla raffigurazione del Monte Titano cui sovrasta la parola «Europa».

Non possiamo non accogliere con simpatia tale emissione sanmarinese che vede anche questa piccola Repubblica, aggiungere alla sua ricca tradizione filatelica, un'emissione promulgatrice di un alto ideale, cui la Repubblica del Titano non intende venir meno. Anche questo francobollo incontrerà indubbiamente il favore dei collezionisti, sia per la novità che per l'interesse che tutte le emissioni sanmarinesi hanno sempre destato.

Quelle menzionate sono le emissioni più vicine nel tempo. In precedenza, precisamente in data 25 maggio 1961, la Repubblica austriaca aveva commemorato la «Conferenza dei Ministri dei trasporti di Europa», tenutasi a Vienna, con un bel francobollo policromo di grande formato da 3 Sh. Nel luglio scorso la Spagna ha emesso una serie di 4 valori multicolori di bellissimo effetto a commemorazione della «Esposizione di Arte romanica», patrocinata dal Consiglio d'Europa. Queste emissioni si inseriscono nella collezione a soggetto «Europa» e divengono, pertanto, complementari a quelle aventi più spiccato carattere europeistico già menzionate.

Tralasciamo dall'indicare i numerosi annulli speciali europeistici apparsi finora, sia perchè possono interessare soltanto una parte dei collezionisti, sia per il loro rilevante numero. E', comunque, un settore da non trascurare, in quanto è destinato sicuramente ad un maggiore sviluppo. Parimenti, sottolineiamo la importanza, sempre crescente, delle buste primo giorno d'emissione, che vengono attivamente ricercate dai collezionisti specializzati.

Non dobbiamo inoltre trascurare l'ipotesi di una emissione europeistica comune da parte dei Paesi del Nord Europa (Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia e Svezia), che questo anno non hanno partecipato all'emissione di settembre. Non ci sono però notizie ufficiali al riguardo. Si dà, invece, per certa l'emissione di un francobollo austriaco per la fine di ottobre o i primi di novembre. In tal modo, anche l'Austria parteciperebbe al giro «Europa». Si ignorano i dati tecnici per questa emissione.

Abbiamo rapidamente riepilogato tutte le emissioni a carattere europeistico finora apparse o che vedranno probabilmente la luce in un prossimo futuro e concludiamo queste brevi note rimarcando la importanza sempre più accentuata della collezione «Europa», collezione che, attraverso il modesto mezzo del francobollo, giova alla sempre più intensa divulgazione dell'ideale della Europa Unita fra i popoli.

l. c.

OGGI al
Supercinema Principe
Un'eccezionale prima

GODINA
150 taglie per uomo, 40 per signora e 34 per bambini, ragazzi e giovanetta in confezioni e impermeabili, sono le misure di cui disponiamo e che pertanto ci mettono in condizioni di servire qualsiasi conformazione, anche forte e fortissima
GODINA

(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: la testa della «Primavera» — la famosa statua rimasta decapitata dopo che i tedeschi avevano fatto saltare il ponte a Santa Trinita — viene presa in consegna da un funzionario dell'Ufficio delle Belle Arti poco dopo il suo fortuito ritrovamento nelle acque dell'Arno

NUOVE PROVE A FAVORE DEI CONDANNATI PER IL DELITTO DI VIA MONACI?

UN'INTERVISTA DI AUGENTI ALLA TV RIPORTA ALLA RIBALTA IL «CASO FENAROLI»

Severe reazioni dell'Ordine forense per l'insolita iniziativa del nuovo difensore del geometra Disposta un'inchiesta anche in via del Babuino - Una sorella della vittima al contrattacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Una scatola di cipria e una nuova testimone potrebbero consentire a Giovanni Fenaroli di riaprire il cuore a ogni speranza. E con lui, in conseguenza, Raoul Ghiani. Colpo di scena, dunque? Nei propositi, almeno, qualcosa del genere. Ieri sera, lasciandosi intervistare da un redattore del Telegiornale, il prof. Giacomo Primo Augenti, che di recente è subentrato allo avv. Michele Strina nella difesa di Giovanni Fenaroli, ha detto chiaramente di aver trovato, frugando fra le carte del processo, un paio di elementi — la testimone, appunto, e la scatola di cipria — che a suo avviso potrebbero autorizzare l'industriale di Airuno a ben sperare per il futuro. «Molti sono gli elementi per i quali ritengo Giovanni Fenaroli innocente — ha spiegato Giacomo Primo Augenti ai telespettatori.. Ne cito soltanto due: 1) nella notte del delitto alle 0.35 e forse anche dopo la signora Martirano era ancora viva; 2) tra i gioielli trafugati dall'appartamento di via Monaci la notte in cui fu uccisa Maria Martirano e trovati circa un anno e mezzo dopo in un locale della ditta Vembi, fu rinvenuta anche una scatola di cipria. Questa scatola di cipria, stranamente, dopo l'11 settembre 1958 era ancora in casa Fenaroli e non è stata mostrata in udienza fra i reperti».

Le dichiarazioni del nuovo difensore sono piuttosto esplosive, tanto è vero che hanno sollevato un mezzo putiferio. Il senso delle parole dell'avv. Augenti è questo: «Se la scatola di cipria, trovata alla ditta Vembi insieme con i gioielli, dodici ore dopo il delitto era ancora nella stanza di Maria Martirano, qualcuno, che evidentemente aveva interesse a costituire una prova contro Ghiani, ha provveduto a portarla a Milano. E poi — questa è la seconda considerazione che si deduce dalle parole di Giacomo Primo Augenti — perchè questa scatola di cipria è scomparsa, trant'è vero che i giudici della Corte di Assise non l'hanno trovata tra i corpi di reato quando questi sono stati esaminati in udienza? Le conseguenze alle quali Giacomo Primo Augenti arriva dopo questi accertamenti sono gravi: «La realtà è che il processo è invaso da falsi e in Corte d'Assise d'Appello dovremo riesaminare tutto da capo».

La presa di posizione dell'avv. Augenti ha provocato, come si diceva, un mezzo putiferio: anzi, un doppio putiferio, poichè esso è scoppiato contemporaneamente negli ambienti forensi romani e in quelli della RAI-TV.

Come prima reazione, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma è stato convocato in riunione straordinaria per domani, al Palazzo di Giustizia. Il consiglio dovrà stabilire se Augenti, nel rilasciare la sua intervista, è venuto meno ai doveri professionali che vieterebbero agli avvocati di rilasciare dichiarazioni e di parlare delle proprie cause fuori delle aule di Palazzo di Giustizia. In proposito, a Palazzo di Giustizia, si ricorda una circolare emanata dallo stesso consiglio due anni fa, in occasione di un episodio simile, allorchè tre avvocati intervennero a una trasmissione di «Lascia o raddoppia». Con quella circolare, il consiglio vietò agli avvocati di farsi intervistare e di trattare le loro cause fuori dell'ambito giudiziario.

«E' lecito — si domandano ora molti — a un legale pronunciare una specie di arringa fuori delle aule di Giustizia? Queste discussioni non sarebbero più opportune dinanzi a una Corte giudicante?».

Anche se nella storia giudiziaria italiana non vi sono dei precedenti del genere, si fa però notare in proposito che ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero con qualsiasi mezzo, come è previsto dalla nostra Costituzione. Resta il fatto che un rigido regolamento in seno al consiglio dell'Ordine forense impone agli avvocati la massima discrezione sulle cause da loro trattate. «Non esiste una norma specifica in materia — ha detto l'avv. Adolfo Salminci, segretario del consiglio dell'Ordine di Roma — che vieti ai legali di rendere interviste: tuttavia c'è un criterio generale, che dovrebbe indurre gli avvocati a mantenere il massimo riserbo sui casi giudiziari da loro trattati. E' appunto su codesto criterio si ispira il regolamento del consiglio dell'Ordine. Nessun avvocato dovrebbe dimenticare che i processi si fanno nelle aule di Giustizia e non sui giornali o in televisione».

Alla RAI-TV, d'altra parte, si sono avute proteste per la ospitalità data all'avv. Augenti sui video ed è stato fatto rilevare che la cosa acquista un sapore di parzialità. Questa sera infatti il sen. Jannuzzi ha informato i giornalisti di aver ricevuto numerose segnalazioni a proposito della trasmissione televisiva dedicata al «caso Fenaroli». Il sen. Jannuzzi ha aggiunto di aver informato — nella sua qualità di presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radio-telediffusioni — il direttore generale della Radiotelevisione italiana, che porrà la questione all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni della direzione.

Negli ambienti della RAI-TV si osserva però che un qualsiasi rilievo negativo sull'iniziativa andrebbe contro gli stessi interessi degli associati. Il «caso Fenaroli» è stato seguito e viene tuttora seguito da milioni e milioni di lettori. Per lungo tempo si è rimproverato alla TV di non occuparsi di processi giudiziari di largo interesse; e una volta che se ne occupa — in maniera giornalistica forse nuova e per questo maggiormente notata — c'è chi trova la decisione criticabile. La Televisione — si fa d'altra parte notare — non poteva ignorare il fatto nuovo, riferito da tutti i giornali italiani e persino stranieri, che un grande avvocato sostituiva, nella difesa del maggiore imputato al processo Fenaroli, un altro grande avvocato. Il «Telegiornale», la cui formula da qualche giorno ha assunto un più marcato accento giornalistico, non poteva ignorare l'avvenimento.

Quanto alle nuove «prove» annunciate dall'avv. Augenti, si è già avuto un energico contrattacco da parte di Anna Martirano, una delle sorelle della vittima, la quale ha dichiarato a un giornale: «I portacipria di Maria Martirano sono due: uno d'oro fu rubato dall'assassino la sera del delitto e venne trovato venti mesi più tardi alla «Vembi», nascosto nella stanza in cui aveva lavorato per tanti anni Raoul Ghiani; un altro, di plastica, che Maria di solito teneva in casa, nella stanza da bagno, fu preso qualche giorno dopo il delitto da me che, successivamente al ritrovamento dei gioielli a Milano, lo consegnai al giudice istruttore Roberto Modigliani per controllare se la polvere rinvenuta nel portacipria d'oro fosse identica a quella usata da Maria». Come si vede, questa spiegazione sembrerebbe destinata a far rientrare la «bomba» fatta esplodere ieri sera alla televisione dal prof. Augenti.

C. L.

Dopo 29 anni

Tutta la verità sul "Caso Lindbergh"

Ancora oggi, il rapimento e la morte del piccolo Lindbergh, che nel 1932 sconvolsero il mondo intero, conservano un interesse palpitante. Questo spiega lo strepitoso successo del libro di George Waller, un giornalista americano che per 25 anni ha raccolto dati e particolari mai resi pubblici sul clamoroso e drammatico caso Lindbergh. Da questa appassionata fatica è nato un libro, inedito in Italia, del quale Selezione dal Reader's Digest presenta nel numero di Ottobre - in tutte le edicole dal 29 settembre - un ampio condensato, denso di fatti, retroscena, documenti. Una lettura appassionante e viva come poche.

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO

con le nuove pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

LE NUOVE PASTIGLIE VI OFFRONO CINQUE VANTAGGI:

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è anche disponibile la "Magnesia Bisurata" in polvere o in compresse 2-61

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO DICIASSETTE ANNI DI VANE RICERCHE IN TUTTO IL MONDO

Restituita dall'Arno la testa della «Primavera»

Il frammento della celebre statua è venuto ora a galla in una benna che scavava nel greto del fiume - La storia del premio di due milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Una città può ancora commuoversi per la scoperta o il ritrovamento di un frammento di statua antica. Firenze, oggi, ha dimostrato che esiste ancora una città che ha cuore sensibile alle opere dell'ingegno umano, che non si lascia attirare solo dalle notizie dei crimini e dai pettegolezzi sulle dive.

Tutti i fiorentini, da questa mattina alle 10.30, parlavano di una sola cosa: è stata trovata la testa della «Primavera». Questa testa è stata cercata per diciassette anni, dall'estate del 1944, e ormai i cuori si erano quetati nella dolorosa rassegnazione: la «Primavera» non avrebbe più riavuto la sua testa, il ricostruito ponte a Santa Trinita avrebbe avuto tre statue integre e una quarta decapitata, così come era stato deciso con referendum popolare dalla cittadinanza quando il ponte fu ricostruito «com'era e dov'era».

Invece, oggi, come abbiamo detto, alle dieci e mezzo, si è sparsa la notizia che ha fatto accorrere migliaia di persone sulle spallette dell'Arno e che è l'argomento numero uno delle discussioni. Il ritrovamento è avvenuto nel corso dei lavori di manutenzione del greto dell'Arno, che si stanno svolgendo da alcuni mesi. L'addetto alle manovre della benna, Timoteo Lucaroni di Piacenza, impegnato, appunto, a corrodere un greto sul lato del lungarno Corsini, nel tirar su uno degli smisurati «bocconi» della benna e proprio al momento in cui sassi e detriti stavano per cadere nel cassone, ha visto biancheggiare qualcosa in mezzo all'enorme cucchiaio. Con delicatezza, ha appoggiato i frammenti sul greto. Il signor Bruno Bianchi, allenatore dei canottieri fiorentini, che si trovava per caso a pochi metri di distanza, riconosceva il frammento scultoreo: era della «Primavera».

La storia della testa della «Primavera» è troppo nota perchè l'operaio non avesse subito il sospetto di aver trovato il prezioso frammento. Ha fermato il motore della draga ed è sceso di comando, per salire sul rimorchio dell'autocarro. Un momento dopo era in piedi sul veicolo e, pazzo di gioia, ha mostrato la bella testa marmorea, ancora gocciolante di acqua.

E' stato subito un accorrere di gente. I primi sono stati i compagni di lavoro del manovratore della benna; gente che non ha pretesa di intendersi di scultura, ma sempre in grado di giudicare che quel frammento era senza dubbio la famosa testa. Poi qualcuno ha avvertito i giornalisti. Dopo un quarto d'ora appena, cronisti, fotografi e perfino un operatore della Televisione, a bordo degli stessi autocarri che fanno la spola attraversando la magra corrente del fiume, si sono precipitati sul piccolo isolotto sul quale lavoravano gli scavatori.

Il ritrovamento è avvenuto verso le dieci e mezzo. Non era ancora mezzogiorno quando alcuni funzionari dell'Ufficio delle Belle arti del Comune erano sul posto, giunti a bordo di una «millecento» che ha affrontato la corrente procedendo con le suote sott'acqua. E' avvenuto così il riconoscimento ufficiale, un riconoscimento che esclude equivoci con altri frammenti marmorei che il fiume nasconde e ogni tanto restituisce, o con il temibile prodotto di qualche scherzo.

La testa è proprio quella della «Primavera», e non è neppure molto danneggiata: le manca la punta del naso. Ma è risultato che quel pezzetto lo aveva perduto molto prima delle esplosioni tedesche del 1944, che fecero saltare tutti i ponti fiorentini e provocarono anche la scomparsa della testa della «Primavera», opera del Francavilla. Ne è prova l'evidente traccia di una riparazione di vecchia data proprio in corrispondenza della piccola parte di marmo mancante.

Il ritrovamento a tanta distanza dal luogo dove la statua cadde (cioè a centoventi metri circa dal ponte) si spiega presumendo che la testa caduta in Arno proprio sotto il piedistallo dal quale la statua era stata abbattuta dalle mine, sia rimasta sott'acqua, ma sulla superficie del fondo, fino alla prima piena. L'impeto della corrente, poi, l'avrebbe fatta ruzzolare a valle per qualche centinaio di metri, finchè una grossa pietra non l'ha fermata, o più probabilmente finchè non è caduta in una buca del fondo. Sembra, infatti, che al momento in cui il frammento è stato estratto, la draga lavorasse su un fondale piuttosto basso rispetto al rimanente greto.

Verso mezzogiorno, la preziosa testa è stata portata in Palazzo Vecchio, dove è stata esaminata dai funzionari della Sovraintendenza. Il ritrovatore ha dovuto a malincuore separarsi del cimelio, che poco prima aveva gelosamente nascosto nella cabina di manovra, rifiutandosi perfino di mostrarlo ai giornalisti e ai fotografi. I suoi compagni di lavoro gli avevano ricordato come, qualche anno fa, fosse stato promesso un vistoso premio a chi avesse ritrovato la testa della «Primavera»; ed è naturale che l'operaio abbia fatto la bocca a quella possibilità.

Effettivamente, un premio fu promesso e ragguardevole, trattandosi di tremila dollari, (quasi due milioni di lire) promessi da una famosa fabbrica americana di penne stilografiche. In tutto il mondo, erano apparsi grandi cartelli murali scritti in ogni lingua e recanti l'immagine dalla testa francavilliana. «Chi ha visto questa donna?» era scritto nei cartelloni proprio come sui manifesti che sono esposti per la ricerca dei banditi promettendo una taglia a chi li fa catturare.

Ma le ricerche furono vane. Si sperava che il frammento fosse stato raccolto da qualche reduce dell'ultima guerra, senza immaginare con quanta ansia i fiorentini lo ricercassero. Un'ansia divenuta in certi momenti addirittura morbosa, tanto da far apparire sulla scena giornalistica persone che affermavano di aver visto la testa o di sapere dove si trovava. Arrivarono perfino i rabdomanti con i loro pendoli, e dinanzi a tante «certezze», non soltanto i giornalisti cascarono nel tranello, ma anche le autorità, che più di una volta fecero scavare qua o là, con la conseguenza, ogni volta, di una nuova delusione.

Resta ora il problema del premio. La società americana, quando dovette constatare l'inutilità delle ricerche in tutto il mondo, fece il gesto di devolvere ugualmente la cifra per opere di beneficenza e consegnò un assegno di duemila dollari al Comune di Firenze perchè fossero messi a disposizione delle opere assistenziali.

Ma crediamo però che il bravo operaio che ha effettuato il ritrovamento non resterà a mani vuote: i fiorentini sono felici del ritrovamento che ridà alla loro «Primavera» la sua testa tragicamente perduta, e faranno certamente qualcosa per chi ha loro restituito un marmo così prezioso.

Fulvio Apollonio

POMERIGGIO A NAPOLI DI MARIA GABRIELLA

Ha voluto rivedere la reggia ove nacque

Nessuna nube nel cuore della principessa che a Roma trascorre giornate spensierate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 6

Maria Gabriella di Savoia è stata, nel pomeriggio di oggi, ospite di Napoli, la città in cui nacque e che non aveva più visto dal lontano 1940, quando, assieme alle sorelle e al fratello, alla vigilia del conflitto mondiale, fu inviata al castello di Racconigi.

Della sua breve permanenza nella città non si sono accorte che pochissime persone, avendo la visita della principessa un carattere riservatissimo. Ella ha preferito mantenere segreto questo suo pellegrinaggio a Napoli e non avrebbe svelato il suo nome a nessuno se una comprensibile curiosità non l'avesse spinta a presentarsi al custode del Palazzo reale per visitare la reggia in cui nacque. Poichè a quell'ora la reggia era chiusa ai visitatori, ella ha dovuto qualificarsi.

La principessa si è intrattenuta per circa un'ora e mezzo nelle sale del palazzo. Quindi è ripartita a bordo di un'auto guidata dal cugino Enrico d'Assia che l'ha accompagnata nel suo viaggio a Napoli. Non si sa se è ripartita per Roma, da dove proveniva, oppure se si è fermata nei dintorni di Napoli.

A Roma la principessa era giunta ieri l'altro, proveniente da Ginevra, e da allora non aveva fatto altro che girare in lungo ed in largo per la capitale, visitando i negozi, passeggiando per i quartieri vecchi e nuovi, quasi che Roma fosse per lei una città sconosciuta.

Accompagnatore ufficiale suo cugino, il principe Enrico d'Assia, che ha fatto coppia con Gabriella prima in una nota trattoria di Trastevere, poi in «night club» del centro. La principessa ha ballato, si è divertita nella maniera più spensierata per tutta la serata, deludendo così chi supponeva di scorgere qualche velo di malinconia sul suo volto dopo l'annuncio del fidanzamento del giovane pretendente al trono di Spagna, Don Juan Carlos di Borbone, con la principessa Sofia di Grecia.

Come si ricorderà, tempo addietro e a lungo, erano corse voci di una profonda simpatia tra il pretendente di Spagna e la principessa sabauda, simpatia che doveva, secondo i soliti «bene informati», sfociare addirittura nelle nozze. Il fidanzamento di Don Juan ha definitivamente troncato la ridda di ipotesi che fiorivano sulla coppia. Evidentemente, tra i due altro non esisteva che un'amicizia agevolata, oltre che dai cordiali rapporti fra la casa sabauda e quella di Don Juan, anche dalla vicinanza delle ville in cui abitano, a Cascais, Maria Gabriella e «Janito».

La principessa italiana, del resto, ha detto chiaramente di essere e di sentirsi ancora molto giovane, di tenere in maniera particolare alla sua libertà, e di non trovarsi sentimentalmente impegnata verso alcuno. Le spensierate giornate romane e le allegre notti di Trastevere non fanno altro che confermare le dichiarazioni della principessa.

C. M.

MENTRE IL «MISTERO DELL'EMOTECA» SI COMPLICA

UN «FERMO CAUTELATIVO» SU TUTTO IL PLASMA DELL'«AVIS»

L'inchiesta continua - Nessun commento del Ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

In merito alla sconcertante vicenda del plasma sanguigno inquinato, si è appreso stamane che altri provvedimenti sono stati adottati dall'ufficio medico provinciale affinchè venga completamente eliminato ogni motivo di preoccupazione relativamente a cure trasfusionali. Mentre fin dal maggio scorso è stato distrutto tutto il plasma inquinato, l'ufficio del medico provinciale ha ora provveduto al «fermo cautelativo» di tutto il materiale attualmente giacente, affinchè venga sottoposto ad accertamenti fiduciari prima che il plasma venga messo a disposizione per le trasfusioni.

Si tratta di una disposizione cautelativa, messa in atto solo per dare la sicurezza che il plasma sia conservato nelle migliori condizioni. Durante le analisi, che dureranno sei o sette giorni, l'«Avis» sarà rifornita di plasma da altre fonti.

Nel frattempo, il Questore ha assicurato che non si tralascia nulla per risolvere il «mistero dell'emoteca»: «Le indagini — ha detto il dott. Fortunato Lo Castro — continuano e di quanto potrà emergere sarà data notizia all'autorità giudiziaria». Con queste parole, il Questore, il quale aveva già sottolineato come la «Squadra mobile» si era occupata a suo tempo della grave denuncia dell'«Avis», inviando poi un rapporto alla Magistratura, ha voluto sottolineare un fatto di grande importanza: l'inchiesta sul criminale che ha inquinato il sangue, mettendo in tal modo a repentaglio la vita di centinaia di ammalati, è stata riaperta ed è condotta, questa volta a fondo, sulla scorta delle ultime risultanze emerse dalle gravi dichiarazioni fatte dagli organi responsabili dell'«Avis».

Dal canto suo, il Prefetto non si è espresso sui fatti che tanto hanno impressionato l'opinione pubblica, alla stessa stregua del medico provinciale, il quale, dopo aver rilasciato una dichiarazione a un'agenzia di stampa, ha poi detto che «non si tratta di una cosa sensazionale, dato che nemmeno una goccia di sangue è uscita dai laboratori dell'«Avis» senza un accurato controllo».

I dirigenti dell'«Avis» restano però fermissimi sulle loro posizioni e parlano senza mezzi termini di sabotaggio, inteso a screditare il loro organismo. Molto reciso è il vicepresidente dell'«Avis», signor Giorgio Moscatelli, che non solo esclude nel modo più assoluto la possibilità di un errore di lavorazione, ma si rifà a tutta una precedente «campagna di denigrazione e di disturbo» per dichiarare che «i gravissimi fatti lamentati devono essere inquadrati in un piano a vasto raggio».

«Per sabato sera — ha annunciato Moscatelli — ho convocato una riunione ad «alto livello» alla quale interverranno i donatori e gli uomini più rappresentativi dell'«Avis». A essi parlerò chiaro e dirò tutto quello che ho sulla punta della lingua». e ha aggiunto: «Non è nemmeno detto che i bottiglioni inquinati siano stati soltanto ventisette: ventisette risultavano all'atto della denuncia, ma su questo numero io ho ancora i miei dubbi».

Una posizione molto più scettica circa il «sabotaggio» è quella assunta invece dai responsabili delle altre associazioni che a Milano si occupano del «problema sangue». Come è noto, a Milano non esiste solamente l'«Avis». Altri due gruppi operano nel medesimo settore. Uno fa capo all'Istituto del cancro (con sede in piazzale Gorini) e si è costituito sei anni fa, dopo che un incidente con esito mortale aveva turbato le relazioni già intercorrenti fra l'Istituto stesso e l'«Avis». Dopo quell'incidente, l'«Avis» rifiutò di inviare ancora «donatori» in piazzale Gorini, dichiarandosi soltanto disposta a inviare il sangue in flaconi. L'Istituto per un poco accettò i flaconi, poi decise di raggiungere l'autosufficienza in fatto di sangue, organizzando nella sua sede un «Centro trasfusionale» che per la raccolta di sangue si rivolgeva a un gruppo di donatori nonchè ai parenti dei malati. Successivamente, nel febbraio scorso, con rogito del notaio Galizia, si costituì a Milano un terzo gruppo: l'Associazione lombarda autonoma donatori di sangue, che ha tuttora come presidente provvisorio il dott. Mario De Vecchi e la sede in via Sidoli 1.

A Roma, il Ministro della Sanità Giardina, interrogato sul caso del plasma deteriorato, ha dichiarato: «E' un fatto che risale a molti mesi fa ed è da tempo in mano dell'autorità giudiziaria».

D: «Allorchè ne venne a conoscenza, che fece il Governo?»

R: «Il Ministero della Sanità dispose un'inchiesta, indipendentemente da quella dell'autorità giudiziaria, ed è completamente informato degli sviluppi degli accertamenti».

D: «Allora nessun giudizio fino adesso è possibile?»

R: «No, nessun giudizio. La questione è rimessa all'autorità giudiziaria».

G. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (1.a parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Boito; 11: Omnibus (2.a parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.05: Incontro Italia-Polonia di atletica leggera a Palermo; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: L. Brown e la sua orchestra; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Premio Italia 1961 per le opere drammatiche radiofoniche: «La tomba del tessitore». Radiodramma di M. O'hAodha; 22.15: Canzoni italiane; 22.45: Italia '61: La mostra storica del Risorgimento. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco. Tamburi nella jungla; 17.30: Da Ostuni R. Tagliani presenta: Evviva la radio; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «L'orso re», di L. Ferrari Trecate - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Ifnlussi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musica per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13.15: Mosaico musicale; 13.20: Musiche di Liszt, Lalo e Williams; 14.30: Il Quartetto; 15: «Manon Lescaut», di Puccini.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La storia dell'Ordine di Malta; 18.30: Musiche di Mahler; 19.15: La gioventù disadattata; 19.30: Musiche di Ghedini e Pizzetti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Carlo Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro. Orchestra filarmonica di Trieste (prima parte della registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 17 aprile 1961); 15: «Fra Grado e Aquileia: A levante dell'isola», di Biagio Marin; 15.10: Complesso Vallisneri; 15.30: Tempo di cantare; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Cagliari, Trieste, Palermo - Canale IV: 8 (12) Musiche del '700 europeo; 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»: Schumann: «Konzertstück in fa magg. per quattro corni e orchestra op. 86»; Sibelius: «Sinfonia in re magg. n. 2 op. 43; 11 (15) Musiche di balletto; 16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Benjamin, Brahms; 18 (22) Recital del violinista N. Milstein.

Canale V: (13-19) Chiaroscuri musicali con le orchestre di Freddy Martin e Alfred Scholz; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.55-20.45) Tastiera: Pino Calvi al pianoforte; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet du bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Visita di dovere: Svizzera; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: Il cantautore. Varietà musicale; 22.30: Cento all'ora; 23: Telegiornale.

A due settimane di distanza dall'assegnazione del «Premio Italia» per le opere drammatiche radiofoniche, il «Programma nazionale» trasmette questa sera, alle 21.20, «La tomba del tessitore», il lavoro di Michéal O'hAodha vincitore del concorso. L'autore è uno dei più sperimentati registi e riduttori della radio irlandese, profondo studioso del teatro e della letteratura del suo Paese. Fra gli interpreti di questa sera, Giancarlo Tedeschi (nella foto). La regìa è di Vittorio Sermonti.

Richiamo alle norme sulle targhe delle auto

Roma, 6

Severe disposizioni sono state impartite da parte del Ministero dell'Interno agli organi addetti alla disciplina della circolazione perchè sia esercitato un rigido controllo sulle targhe automobilistiche, che spesso risultano illeggibili, sia per lo scolorimento dei dati di immatricolazione sia per l'usura delle targhe stesse.

Da parte ministeriale si rileva che ciò costituisce un grave pregiudizio per l'accertamento delle infrazioni, alle norme della circolazione stradale, commesse da parte degli automobilisti, specialmente quando, nei casi più gravi, spesso anche mortali, si verificano episodi di mancata assistenza alle vittime.

I tutori della circolazione sono stati pertanto invitati a far rispettare il 7.o comma dell'art. 66 del Codice della strada, il quale dice testualmente: «I dati di immatricolazione indicati nella targa devono essere sempre visibili e la targa deve essere rinnovata quando i dati stessi non siano più leggibili».

Per coloro i quali contravvengono a tale disposizione, il Codice prevede l'arresto fino ad un mese o l'ammenda da lire 25 mila a lire 100 mila.

sonni tranquilli

ŒRTLI SANT'ANDREA

ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI • COMPLETAMENTE AUTOMATICI - CONTROLLO A CELLULA FOTOELETTRICA - POMPA NAFTA ASPIRANTE INCORPORATA • SICUREZZA ASSOLUTA DI FUNZIONAMENTO • RIDOTTO COSTO DI IMPIANTO • APPLICABILI SU QUALSIASI TIPO DI CALDAIA IN QUALUNQUE AMBIENTE

bruciatori di nafta silenziosi

Agenzie di vendita e servizio assistenza:

TRIESTE: Via Giustiniano n. 8 - Telefono 23511
UDINE: Viale Venezia n. 134 - Telefono 69647
FELTRE (Belluno): Borgo Ruga 5 - Tel. 2487/2557
PADOVA: Via Marghera n. 12 - Telefono 24325

P. Ts. — Inviando questo tagliando ad una delle ns. agenzie, riceverete gratuitamente, senza alcun impegno, opuscoli dimostrativi e dettagli che vi possono interessare

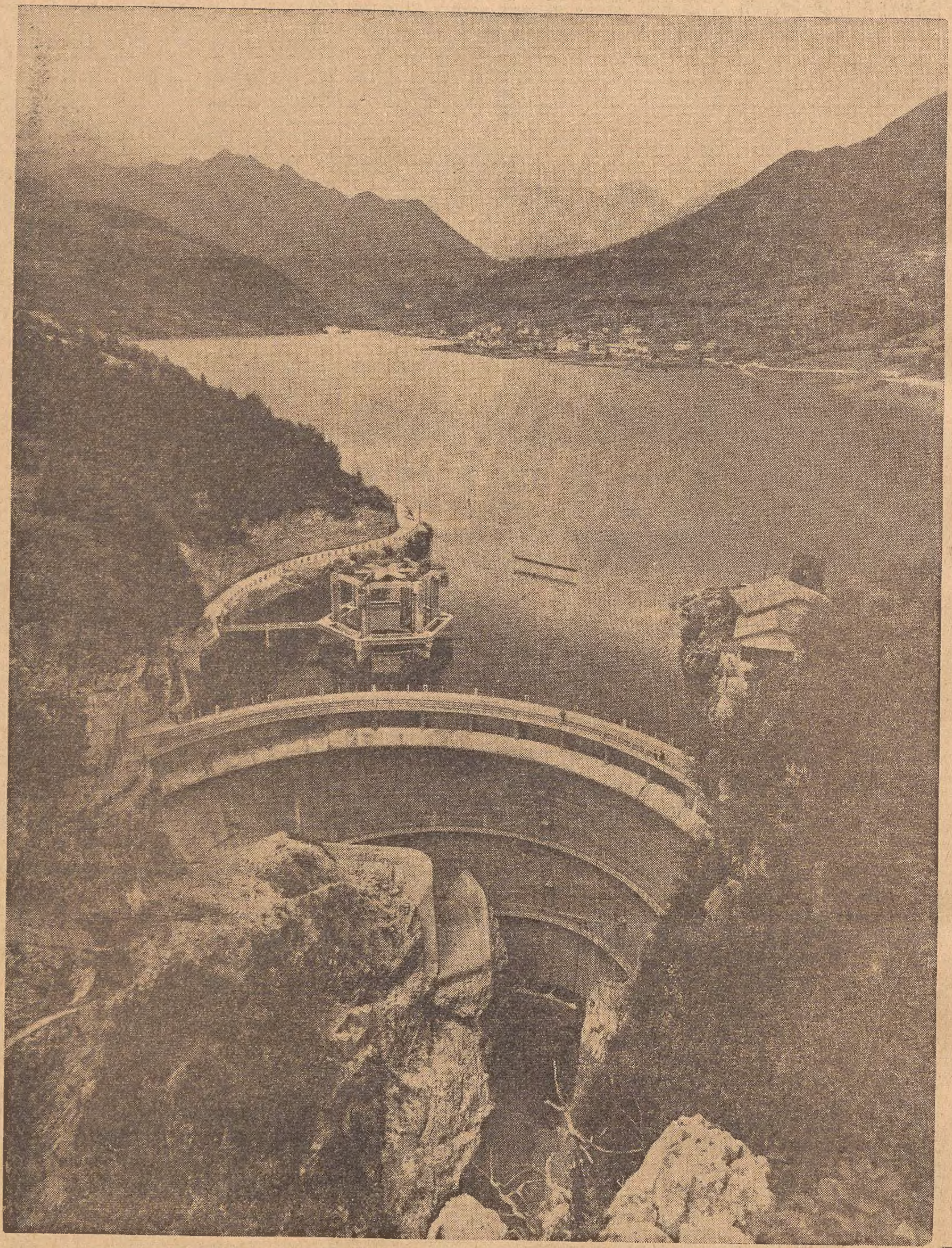
Nome ______

Indirizzo ______

brandolin bagni completi rubinetterie scaldabagni cucine a gas lampadari b Via S. Maurizio, 2

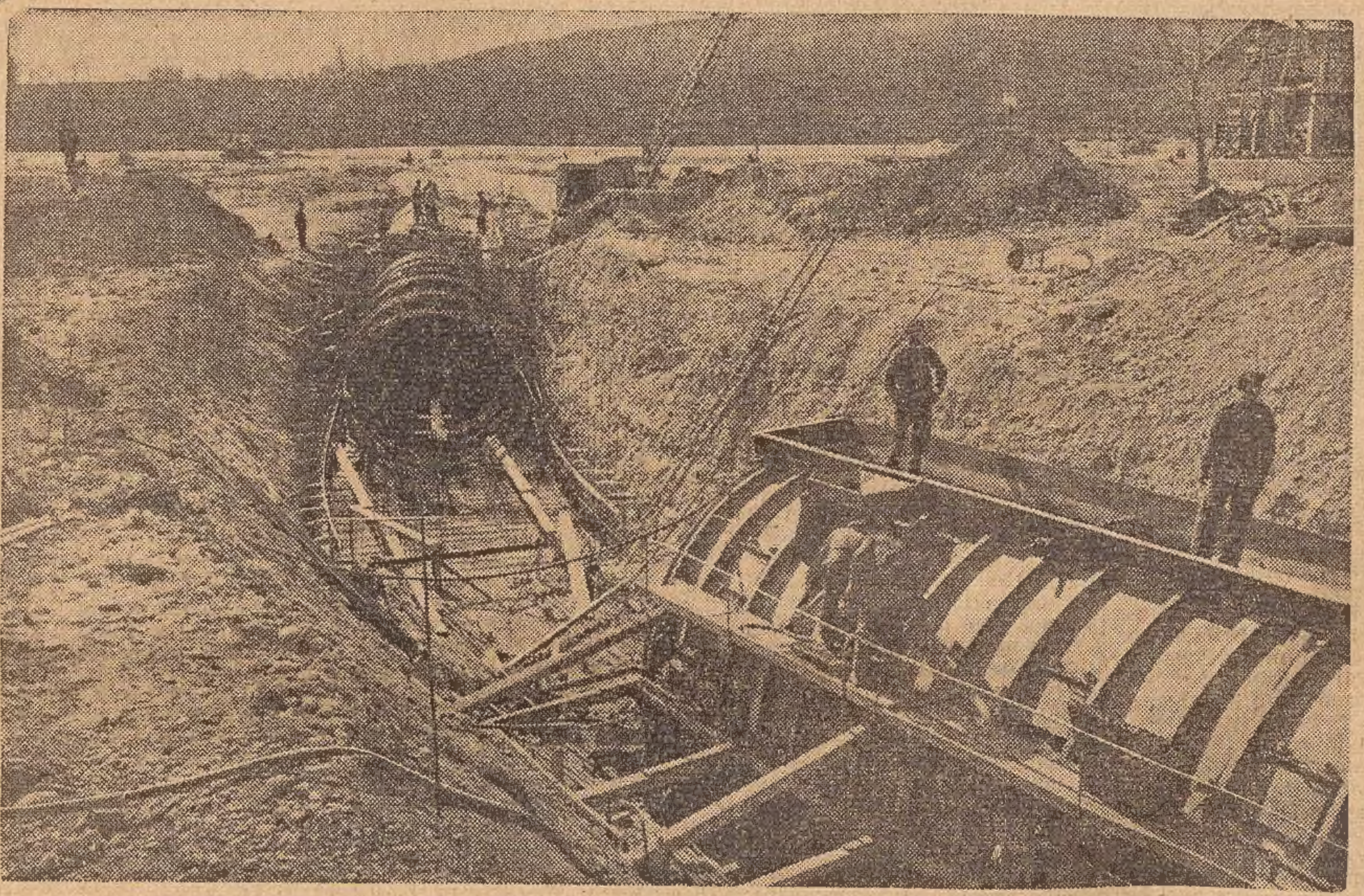
gruppo sade

società adriatica di elettricità venezia



LA DIGA DI BARCIS - LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE DEL TORRENTE CELLINA PERMETTE L'IRRIGAZIONE DI TUTTO L'AGRO PORDENONESE CHE E' STATO RADICALMENTE TRASFORMATO. SONO ALIMENTATE DAL LAGO LE CENTRALI DI BARCIS, MALNISIO, GIAIS, PARTIDOR, S. FOCA, VILLA RINALDI.

la Sade
con i suoi impianti
idrici ed elettrici
arreca
un contributo determinante
allo sviluppo
dell'agricoltura
delle Venezie
attraverso
la razionale regolazione
delle acque
e il loro convogliamento
nei canali d'irrigazione



IL CANALE CASTELLETTO-NERVESA (in costruzione), RESTITUIRA' PARTE DELLE ACQUE DEL PIAVE AL LORO ALVEO NATURALE, COSTITUENDO UN VERO PONTE IDRAULICO FRA LE UTILIZZAZIONI IDROELETTRICHE E LE PRESE IRRIGUE, CHE POTRANNO COSI' BENEFICIARE DI ACQUE REGOLATE DAI SERBATOI «SADE» A MONTE.

da più
di mezzo secolo
al servizio
dell'economia nazionale
per il progresso civile

sade

CRONACHE SPORTIVE

A PARIGI NELLA PIU' COMPLETA MISERIA

È morto Cleto Locatelli il più grande dei pugilatori nostri

Fu campione mondiale per cinque minuti - Conobbe ricchezza, onori, celebrità - Una vita romanzesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 6

Un telegramma da Parigi giunto ai familiari residenti a Milano, informa che è deceduto la scorsa notte all'Ospedale Creteil in cui era ricoverato il pugile Cleto Locatelli che ebbe larga notorietà nell'anteguerra giungendo alla conquista del titolo europeo dei pesi leggeri che detenne per molti anni.

Locatelli aveva 55 anni ed era malato di una grave forma epatica.

Anche nella nostra città la notizia ha suscitato vivo dolore in tutti gli ambienti sportivi. Locatelli è stato indubbiamente, il più grande campione italiano del periodo eroico del pugilato italiano. La sua fama aveva varcato l'oceano Atlantico allorchè la nostra boxe poteva contare su pugili di valore eccezionale come Bosisio, come Carlo Orlandi, come Enrico Venturi, tecnicamente era l'uomo più dotato, più completo, più coraggioso anche se l'Italia di quegli anni lo costrinse a una carriera difficile, a una carriera dolorosamente percorsa sui «rings» stranieri. Parigi impazzì per lui, Parigi lo fece grande, gli diede onori e ricchezza. Ora Parigi ha raccolto il suo ultimo respiro anche se di quegli onori e di quella ricchezza nulla è rimasto. Solo il ricordo delle sue imprese gloriose, solo gli echi di una esistenza favolosa.

L'uomo che si era fatta costruire un'automobile dalle maniglie d'oro, l'uomo che invitava gli amici alla sua tavola imbandita da auree posate degne di una mensa regale, il «personaggio» più conteso dai salotti sportivi e — perchè no? — intellettuali della Parigi anteguerra, è morto tra estreme ristrettezze.

Cleto Locatelli era nato a Bellinzona il 5 novembre 1906. Figlio di italiani, italianissimo in tutto, per temperamento e per amore si era trasferito giovanissimo a Milano di cui divenne e si considerò cittadino di adozione (nel 1932 scrisse al termine del suo celebre «match» con Benny Bass, campione mondiale dei welter-junior, il titolo che oggi è di Duilio Loi, «il mio pensiero era fisso soltanto sulla mia famiglia lontana, sulla mia Milano, sulla «Madonnina» del Duomo»).

Qui a Milano, infatti ebbe inizio la sua prodigiosa carriera. Fu una carriera rapida. Di combattimento in combattimento di vittoria in vittoria, Cleto conquista il campionato italiano dei leggeri (1928), lo perde nel '30 contro Enrico Venturi, nell'ottobre dello stesso anno si batte in un durissimo incontro con Orlandi per riconquistare il titolo. Ma «el negher de Porta Romana» all'ultimo minuto dell'ultimo tempo riesce per un soffio ad aggiudicarselo. Un nuovo match con Orlandi l'anno dopo, finisce con un pareggio. La strada di Locatelli è difficile, il quadrato è ricco di uomini potenti, duri, che combattono per quindici riprese come se ognuna fosse la ultima.

Ormai Locatelli è nella rosa dei grandi della boxe. Il primo ad accorgersene è il celebre organizzatore franco-americano Jeff Dickson «patron» del pugilato parigino, che gli apre le porte della Sala Wagram e del Palazzo dello Sport. Per il primo incontro gli sceglie un avversario notoriamente scorbutico, il pellerossa Pete Nebo. Cleto ne dispone a suo piacimento, tanto che l'inglese Kid Berg che avrebbe dovuto essere il successivo avversario di Locatelli, con una scusa qualunque dichiara «forfait».

Il pugile italiano fa la spola fra Milano e Parigi. Nella nostra città sconfigge il temuto belga Sybille. I milanesi lo applaudono fino a spellarsi le mani. E' venuto il momento di mirare al titolo europeo. Cleto sfida il detentore, l'olandese Beb Van Kaveren. Il match si svolge il 17 luglio 1932 a Amsterdam. Dopo quindici riprese entusiasmanti Locatelli viene dichiarato vincitore.

Il più bel commento alla sua vittoria viene proprio da Van Klaveren che dichiara: «Chiederò la rivincita, ma soltanto fra due anni: non me ne occorrono meno per abituarmi a combattimenti così duri e a così dure sofferenze come vi è abituato Locatelli». Nuovo incontro con Sybylle, trucco: il belga che colpito a un occhio si lascia cadere sul tappeto simulando d'aver ricevuto un colpo basso. L'arbitro squalifica Locatelli e Sybylle diventa campione d'Europa (1932). Ma l'anno dopo l'arbitro non si lascia infinocchiare, nell'incontro di rivincita Cleto si riprende il suo titolo. Nel frattempo ha incontrato ancora una volta Orlandi e finalmente l'ha battuto. Alla fine del match i due s'abbracciano. Cleto dice: «Sei grande!», e Orlandi risponde: «Mi sunt un boveur ma ti te set el campiun!».

E' l'ora del campionato del mondo. Ma la corona di campione mondiale bisogna andarsela a prendere in America, strappandola a Tony Canzoneri, un italo-americano tutto roccia. Quell'incontro rimarrà storico, per lo meno negli annali della boxe: infatti per cinque minuti Locatelli diventa campione del mondo. Dopo quindici riprese di durissima lotta fra Cleto e Tony l'arbitro dà la vittoria a Cleto. Il pugile rientra felice nel suo camerino. Comincia a ricevere le prime congratulazioni e i primi fiori. Ma cinque minuti dopo vengono ad avvertirlo che l'arbitro ha corretto il verdetto: dice d'aver sbagliato il conteggio e che il vincitore è Canzoneri.

1936: la stella di Cleto comincia a declinare. Locatelli si batte ancora, con intelligenza, ma gli anni e i combattimenti condotti a tutta birra ormai si fanno sentire. E nel 1941 ultimo incontro con il peso medio Assane Diouf: quando Cleto scende dal quadrato dalla folla non parte nè un fischio nè un applauso. Silenzio assoluto. Cleto passa tra la gente è un modo di salutare con il rispetto la definitiva uscita dalla scena di un grande campione.

Locatelli, l'uomo che aveva avuto milioni, le più belle automobili, le più belle ammiratrici, comincia a percorrere la dura strada della solitudine. Comincia a sperimentare l'amarezza d'essere dimenticato. Non da tutti: ha ancora qualche amico. Ma la folla non ricorda più il suo nome, e lui fa fatica a trovare di che campare. E' solo, ammalato. Si adatta a tutti i lavori: quando proprio non trova nulla da fare si adatta anche a dormire sotto i ponti della Senna, in quella Parigi che lo ha applaudito delirante.

Ma Cleto non chiede niente a nessuno. Entra ed esce dagli ospedali. La malattia lo tormenta, gli fa presagire una fine prossima. Lui non ha una parola di rampogna nè contro gli uomini nè contro la sorte. Qualcuno lo incontra in una strada di Parigi. L'ex campione ha un fagottino sulla spalla, infilato in cima a un bastone. Cammina lento, guardando per terra. «Cleto — gli dice l'amico — come va? Come stai?». Cleto guarda l'uomo, lo scruta per ricordarne il nome. Gli sorride: «Come va? — risponde — benissimo, non vedi? Finalmente sono un uomo libero».

G. M.

L'assemblea dell'U. S. T. convocata il 24 ottobre

L'assemblea straordinaria dell'U. S. Triestina verrà convocata per la sera del 24 ottobre; questa decisione è stata presa dal Comitato di reggenza nella sua ultima riunione. A quanto risulterebbe, il Comitato di reggenza presenterà all'assemblea una nutrita lista di cittadini disposti ad assumere le responsabilità direttive, raccomandandola all'approvazione dei soci. Se le nostre informazioni sono esatte, della lista fanno parte persone di primo piano dei vari settori della vita cittadina.

Boxe a Roma

Mack batte Amonti per abbandono al 3.o «round»

Roma, 6

Ancora un tutto esaurito al Palazzo dello Sport di Roma in occasione della riunione-fiume della Itos, imperniata sul confronto diretto fra due delle «vittime» di Giulio Rinaldi, l'italiano Amonti e lo statunitense Mack.

I risultati: pesi welter: Belvederesi di Roma (kg. 70) e Fontana di Roma (kg. 67,8), pari in 4 riprese; pesi piuma: Galli di Milano (kg. 57,1) batte Giannandrea di Roma (kg. 57,7) ai punti in 6 riprese; pesi welter: Proietti Fernando di Roma (kg. 67,2) e Da Silva Gomez di San Paolo (Brasile) kg. 66,4) pari in 8 riprese; pesi leggeri: Visintin di La Spezia (kg. 69,7) batte Morton Willie di San Josè (USA) (kg. 68,5) per abbandono alla seconda ripresa; pesi massimi: Freddie Mack di New York (kg. 80,4) batte Sante Amonti di Brescia (kg. 86) per abbandono alla terza ripresa.

Pesi welter: Castoldi di Pavia (kg. 65,1) e Riquelme di Barcellona (kg. 66,5) pari in 8 riprese; pesi leggeri: Mario Vecchiatto di Udine (kg. 62,1) batte Lamine di Algeri (kg. 61,2) ai punti in 8 riprese.

Drammatica la conclusione del settimo combattimento conclusosi con l'abbandono di Sante Amonti, dopo che il bresciano era stato atterrato da un folgorante sinistro del negro Mack. L'italiano è caduto pesantemente supino sul tappeto, rimanendovi per alcuni secondi senza conoscenza. Mentre l'arbitro continuava il conteggio il pugile lombardo ha avuto la forza di rialzarzi ma solo per sollevare il braccio in segno di resa.

Con tale sconfitta, il bresciano ha compromesso ormai irreparabilmente il combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi massimi con lo inglese Richardson. Il confronto di questa sera non ha praticamente avuto storia. I due pugili nelle prime due riprese si avevano mostrato ben poco. Amonti però, accusando nel primo tempo un sinistro senza grandi pretese, aveva già fatto presagire l'esito dell'incontro.

Gendenbien esce vivo da un pauroso incidente

Watkins Glen (USA), 6

Nel corso delle prove odierne in preparazione al Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti di domenica prossima, il pilota belga Olivier Gendenbien è stato protagonista di un pauroso incidente fortunatamente risoltosi, per il pilota, senza gravi conseguenze.

Nell'abbordare una stretta curva del percorso, la macchina di Gendenbien ha slittato sulla ghiaia ed è uscita di pista compiendo un impressionante testa-coda.

Il pilota, catapultato fuori della macchina, si è rialzato ed è stato subito condotto all'ambulatorio della pista dove gli sono state medicate ferite e escoriazioni di non grave entità. Quindi è stato portato allo ospedale più vicino per ulteriori esami.

Sul momento non è dato sapere se il pilota potrà ancora prendere parte alla corsa di domenica. Un portavoce della squadra ha dichiarato di sperare che la macchina possa essere riparata prima di domenica.

Consiglio regionale della F. I. S. Il consiglio regionale della FIS è convocato in seduta per il giorno 10 corr. alle ore 19 nella sala del consiglio della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, con il seguente ordine del giorno: calendario campionati regionali; 1.o trofeo M.o De Ruggeris, torneo nazionale di fioretto e sciabola a squadre; varie.

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

A Udine l'Inter priva di Corso senza Greaves in campo il Milan

Gli altri assenti: Pascutti, Furlanis, Cucchiaroni, Sivori, Leoncini, Milan, Grani, Bearzot I dubbi: Baldisserri, Rossi, Galbiati, Facca, Barbolini, Kaloperovich - I rientranti: Renna Fogli, Savoini, Boskov, Mereghetti, Bettini, Azzali, Metin, Novelli, Moschino - Esordio di Rosa

Roma, 6

Dalle sedi di Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre che saranno impegnate nelle partite di domenica.

Atalanta - Sampdoria

«L'Atalanta — ha dichiarato l'allenatore Valcareggi — ha trovato un raro equilibrio in ogni reparto, e pertanto, a meno di infortuni, cercherò nelle prossime partite di non variare questa formazione, che ha conquistato un'ottima posizione in classifica». Per domenica sarà pertanto riconfermato lo schieramento: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

Qualche ritocco, Monzeglio apporterà probabilmente al quintetto attaccante lasciando a riposo Cucchiaroni, non molto in forma, e schierando il tandem jugoslavo Veselinovic-Boskov con conseguente spostamento di Skoglund alla estrema. Ecco la più probabile formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Veselinovic, Skoglund.

Bologna - Lanerossi

A causa delle contusioni riportate contro l'Atalanta, non potranno scendere in campo Pascutti e Furlanis, mentre si spera che Bulgarelli e Franzini siano in grado di giocare nonostante qualche acciacco. Pascutti e Furlanis saranno sostituiti rispettivamente con Renna e Fogli, Vinicio resterà al centro della prima linea, anche perchè Nielsen ha accusato in allenamento un leggero stiramento dorsale.

La probabile formazione del Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Fogli, Janich, Tumburus; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Renna.

Per la partita contro il Bologna è certo nel L. Vicenza il rientro del capitano Savoini. Sembra anche molto probabile il rientro in prima linea dello jugoslavo Kostic. La formazione più probabile: Bazzoni; Bernard, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Menti, Puia, Kruiver, Kostic (Fortunato), Fusato.

Fiorentina - Spal

Il terzino Castelletti accusa una distorsione ad una caviglia ma lo svedese Jonsson è ritornato in buone condizioni fisiche. Per la formazione da opporre alla Spal, Hidegkuti propende per la seguente: Sarti; Robotti, Malatrasi; Ferretti, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan (o Azzali), Milani, Dell'Angelo, Petris.

Nella Spal è previsto il rientro di Novelli che rimase infortunato nella partita contro il Bologna; questo è lo schieramento più probabile: Maietti; Bettoni, Riva; Mialich, Cervato, Scappi; Waldner, Gori, Mencacci, Massei, Novelli.

Milan - Lecco

Con tutta probabilità domenica sarà lasciato a riposo lo infortunato Greaves, è probabile che l'inglese sia sostituito da Pelagalli con il rientro di Radice nella mediana. La formazione di domenica, che Rocco non ha ancora definitivamente deciso, dovrebbe essere la seguente: Ghezzi; David, Zagatti; Trapattoni, Maldini, Radice; Conti, Pivatelli, Altafini, Pelagalli, Rivera.

Con la squalifica del centromediano Pasinato sono aumentati i problemi per l'allenatore Piccioli che già non può contare, per le conseguenze di due infortuni, su altri titolari come Galbiati e Facca, essi pure del settore difensivo. Per la trasferta di San Siro l'allenatore sceglierà fra due soluzioni: la più probabile è quella di sostituire l'assente con il giovane Sacchi; l'altra prevede lo spostamento del laterale Duzioni al centro della mediana e l'esordio di Salomoni.

La formazione probabile: Bruschini; Tettamanti, Cardarelli; Gotti, Sacchi (Duzioni), Duzioni (Salomoni); Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Abbadie.

Padova - Catania

La formazione del Padova non è stata ancora decisa per le condizioni non del tutto perfette di Barbolini e Kaloperovic. Previsto il rientro di Crippa, questa la probabile formazione: Bonollo; Cervato, Lampredi; Scagnellato, Azzini, Bon (Barbolini); Tortul, Kaloperovic, Koelbl, Celio, Crippa.

Di Bella intende sostituire lo infortunato Grani con Corti e inserire Morelli all'ala sinistra e Caceffo a mezz'ala riportando Szymaniak al ruolo di laterale.

La formazione probabile: Vavassori; Michelotti, Alberti; Benaglia, Corti, Szymaniak; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Caceffo, Morelli.

Palermo - Juventus

Il turco Metin dovrebbe rientrare in squadra. La formazione che dovrà affrontare la squadra campione d'Italia non è stata ancora ufficialmente varata, ma dovrebbe essere la seguente: Mattrel; Burgnich, Calvani; Sereni, Benedetti, Malavasi; Mosca (Fantini) Fernando, Metin, Sardei (Mosca), Maestri.

Pende un reclamo della Juventus avverso al provvedimento di squalifica inflitta a Sivori. Qualora la squalifica venisse annullata, Sivori raggiungerebbe i compagni in aereo. Se invece l'oriundo fosse costretto a rinunciare alla partita, si avrebbe l'esordio di Rosa in campionato in maglia bianconera. E' probabile che a Palermo rientreranno Garzena e Nicolè, nel qual caso la Juventus scenderebbe in campo con: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Bercellino, Mazzia, Mora, Nicolè, Charles, Rosa, Stacchini. Se Garzena non fosse in grado di giuocare lo sostituirebbe Bozzao.

Roma - Venezia

Contro i neroverdi, l'allenatore Carniglia dovrà rinunciare ancora a Manfredini, il quale è in cura in seguito allo stiramento accusato a Vicenza e probabilmente non potrà essere disponibile nemmeno per mercoledì prossimo in occasione della partita di ritorno contro il Birmingham, nella finale della Coppa delle Fiere.

Contro il Venezia sarà confermata la formazione di mercoledì scorso con: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Angelillo, Da Costa, Lojacono, Menichelli.

Infortuni lamentano Rossi (distorsione alla caviglia sinistra con versamento) e Baldisserri (contusione pubica e leggero stato commozionale) e lesioni più lievi Carantini e Ardizzon. Difficile appare il recupero di Rossi, che verrebbe sostituito dal giovane Santon ed incerta la presenza di Baldisserri il quale sarebbe eventualmente sostituito da Bandoni.

La probabile formazione del Venezia: Baldisserri (Bandoni); De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Santon, Santisteban, Siciliano, Raffin, Maschietto (Pochissimo).

Torino - Mantova

I granata dovranno fare a meno del loro «capitano» Bearzot. Il ruolo di laterale destro verrà coperto da Cella, mentre con Crippa all'estrema destra, rientrerà Moschino all'ala sinistra.

La formazione del Torino sarà la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Crippa, Ferrini, Baker, Law, Moschino.

Circa la formazione del Mantova non si prevedono mutamenti. Scenderanno cioè in campo: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi; Alleman, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Udinese - Inter

Il consiglio direttivo dell'Udinese, in una riunione protrattasi fino a tarda ora della notte, ha esaminato la stiuazione della squadra bianconera alla luce degli ultimi risultati. Si è saputo che, mentre è stata riconfermata la fiducia all'allenatore Luigi Bonizzoni, sono state gettate le basi per un possibile rinforzo della squadra. La formazione è in alto mare. Mentre per le linee arretrate non dovrebbero esserci novità, l'attacco sarà probabilmente rivoluzionato: Dinelli; Valenti (Barbiani); Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Andersson (Bonafin), Manganotto (Canella), Canella (Mortensen).

Già da ieri la squadra nerazzurra si trova a Udine con quindici titolari. Nella formazione che scenderà in campo domenica sono previste alcune variazioni: Corso, infortunato non giocherà ed al suo posto subentrerà Mereghetti; Bettini rientrerà in squadra a mezz'ala destra; inoltre v'è incertezza fra Balleri e Zaglio per il ruolo di battitore libero.

Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Zaglio (Bolchi), Guarneri, Bolchi (Balleri); Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Mereghetti.

Fughe e ripensamenti

Berruti si sottrae all'incontro con Foik?

Roma, 6

Livio Berruti ha improvvisamente abbandonato il raduno degli azzurri di atletica al campo scuola di Formia per far rientro a Padova.

Come noto, già da tempo Berruti aveva manifestato la idea di rinunciare all'incontro di Palermo con la Polonia, giudicando precario il suo stato di forma e cattive anche le sue condizioni fisiche (il famoso malanno al piede). Comunque, dopo vive preghiere di Oberweger e Bononcini, l'olimpionico aveva receduto dalla sua decisione. Tutto questo fino alla tarda mattinata di ieri quando Berruti non sentiva ragione e fatti i bagagli ripartiva per Padova. Un giornale romano rileva al riguardo che sarà una combinazione del tutto fortuita, ma un fatto è certo: ogni volta che si avvicinano importanti impegni internazionali e conseguentemente avversari difficili, a Berruti piombano sul capo esami e malanni con una regolarità davvero sconcertante.

Bisognerebbe — aggiunge il giornale — che anche un olimpionico sentisse tutta la responsabilità di una maglia azzurra da difendere. Non basta evitare gli avversari pericolosi (come per esempio il polacco Foik), per essere veri campioni.

Comunque, dopo questi fatti, la federazione sarà costretta — conclude il giornale — a prendere provvedimenti seri e non è escluso che Berruti rischi una grave squalifica.

La Federazione italiana di atletica leggera ha inviato stamane un telegramma a Berruti e alla sua società di appartenenza, le FF.OO., invitando l'atleta a presentarsi a Palermo per il confronto di domani e domenica contro la Polonia. Nella tarda mattinata la Fidal ha ricevuto un telegramma dalle FF.OO., in cui si preannuncia l'arrivo a Roma per la serata di oggi di Berruti, che proseguirà domani mattina in aereo per Palermo.

Amatori-Lloyd Adriatico. Le partite, incominciate da qualche settimana di preparazione del Torneo ENAL che si inizierà prossimamente con una decina di squadre, continuano intanto a disputarsi. Nel pomeriggio di oggi, alle 15.30, sul campo Primo Maggio, la squadra Amatori, si incontrerà con quella del Lloyd Adriatico.

A UN PASSAGGIO IMPORTANTE IL CAMPIONATO DI SERIE "C,,

La partita Marzotto-Triestina centro focale della terza giornata

Un campo stregato per gli alabardati: come l'affronteranno? - Radio ha fiducia nei suoi ragazzi - Due altri incontri eminenti: Biellese-Pro Vercelli e Mestrina-Vittorio Veneto

IL PROGRAMMA

Biellese - Pro Vercelli
Cremonese - Pordenone
Fanfulla - Bolzano
Ivrea - Legnano
Marzotto - Triestina
Mestrina - Vittorio Veneto
Saronno - Savona
Treviso - Sanremese
Varese - Casale

Mandando in onda la partita tra il Marzotto e la Triestina già alla terza giornata, i compilatori del calendario hanno voluto evidentemente porre le due retrocesse di fronte alle loro... responsabilità dopo poche battute. Si ripete di conseguenza in Serie C quanto si era verificato (e deprecato) nella massima categoria, dove Roma e Inter (vale a dire due grossi calibri) erano state costrette ad incontrarsi al secondo turno. Comunque vadano le cose, è perciò probabile che il confronto di Valdagno risulti prematuro alla luce della tabella di marcia stabilita dalle due contendenti. Infatti, sia i lanieri che gli alabardati non sono ancora usciti dalla fase di rodaggio e lo sforzo, al quale entrambi dovranno sottoporsi, sarà senza dubbio superiore alle loro odierne possibilità.

Tuttavia, nessuna delle due squadre può trovare qualche conforto rilevando la durezza del programma loro riservato e deve accingersi a superare nel modo migliore il prossimo ostacolo. Ovviamente, tra il Marzotto e la Triestina, è la seconda a dover battere la strada più impervia: in primo luogo perchè giuoca in trasferta (e lo stadio dei Fiori le è particolarmente ostico, avendovi perduto due anni fa la promozione in A e la scorsa stagione la permanenza in B, per trascurare la sconfitta subitavi nel primo campionato tra i cadetti, rimasta per fortuna priva di conseguenze), in secondo luogo perchè in questo momento appare, più dei rivali in maglia celeste, in ritardo di preparazione.

In realtà il Marzotto è partito in maniera alquanto deludente, lasciandosi imporre un «pari» casalingo a opera di una Sanremese in piena crisi; ma la domenica successiva esso è andato a cogliere il medesimo risultato sul campo dell'euforico e lanciatissimo Vittorio Veneto. E benchè abbia lasciato la iniziativa in mano ai rossoblù per lunghi periodi, l'undici di Pison ha fatto capire di aver fatto notevoli progressi sulla via di un miglior rendimento.

Particolarmente registrata è apparsa la retroguardia dei lanieri ed il fatto non meraviglia dal momento che questo reparto è stato il meno rivoluzionato nel passaggio di stagione ed ha conservato alcuni dei moschettieri della vecchia guardia (Carta, Salvador, Porra, Sacchiero); quando poi si aggiunga che tra costoro sono stati inseriti due promettentissimi elementi provenienti da categorie inferiori (il portiere Mezzanzanica da Forlì ed il laterale destro Versari da Imola), è facile concludere che il sestetto difensivo dei veneti costituisce veramente un baluardo di arduo superamento. Meno consistente è per ora la prima linea, nella quale il triestino Svorenich (reduce dall'Australia) recita la parte di suggeritore nei confronti dei compagni di recente acquisto (Sandri, Novi e Carnevali). Domani peraltro Sandri, l'uomo di maggior fama (avendo militato a lungo in Serie A), non sarà della partita, essendo rimasto infortunato a Vittorio Veneto, e tale assenza non dovrebbe logicamente giovare alla pericolosità del reparto di punta degli aziendali.

Si tratta ora di vedere cosa saprà fare la Triestina al cospetto di un complesso che si annuncia fortissimo nelle linee arretrate ed appare un'incognita in fase offensiva. L'ultima esperienza casalinga degli alabardati non ha fugato tutti i dubbi che erano stati avanzati sul loro conto ed ora essi devono inoltrarsi nella... tana del più qualificato concorrente senza aver avuto a disposizione il tempo sufficiente per rimediare alle manchevolezze riscontrate in questa fase iniziale. Lo allenatore Radio ha confermato in blocco la formazione vittoriosa sulla Cremonese e questo significa che egli ha rilevato un progresso di forma nella medesima oppure che non è stato in grado di procedere ad eventuali modificazioni per mancanza di... materia prima. Sta di fatto che, pur lasciando le cose come stanno, il preparatore alabardato può ricavare dai giuocatori a disposizione uno schieramento più redditizio e, soprattutto, più compatto a condizione che la compagine a lui affidata si voti senza mezzi termini a quel «4-2-4», che è ormai universalmente accettato e che invece domenica scorsa è stato timidamente abbozzato, ma quasi mai integralmente applicato. Si è visto infatti che Mercusa si sganciava da immediati compiti di marcatura, senza che nessun compagno subentrasse al suo posto in prima battuta sul centravanti avversario. Questo stato di cose ha causato notevoli sbandamenti ed è stato in ultima analisi la causa del gol di Pasquina e, nella ripresa, del montante colpito dal medesimo giuocatore.

Riteniamo che, così impostata, la Triestina possa reggere con profitto all'assalto di un attacco che non si annuncia nè completo nè tanto meno irresistibile. Per quanto riguarda invece la possibilità di offesa, può anche darsi che con maggiore spazio a disposizione Demenia, Secchi e Santelli riescano più convincenti in quelle avanzate in profondità, che altrimenti sono facilmente neutralizzabili.

C'è soltanto un'altra partita in programma, che non... sfigura troppo al confronto con quella di Valdagno: ci riferiamo alla sfida tra Biellese e Pro Vercelli, importante non solo perchè pone di fronte la prima assoluta ed una delle cinque seconde, ma anche perchè trova nella rivalità regionale quello stesso condimento, che promette di rendere saporito il piatto che Marzotto e Triestina si accingono a confezionare. E non è proprio detto che la capolista la spunti sulla tenace inseguitrice.

Delle altre squadre attualmente più in vista, il Fanfulla è quello che in apparenza ha il compito più agevole, dovendo ospitare il Bolzano. Il Saronno ed il Savona, a loro volta affiancate a «quota 3», si troveranno direttamente impegnate sul campo del primo ed un pronostico appare impossibile. Addirittura disperata la spedizione del Vittorio Veneto a Mestre, dove i rossoblù di Salar non potranno nemmeno approfittare del fattore sorpresa. Un pomeriggio tranquillo si annuncia invece per il Varese, che attende la visita del Casale. Buone speranze infine per il Treviso, che non può preoccuparsi per l'arrivo della Sanremese, e per il Legnano, che si reca sul campo di un Ivrea colpito dalla sfortuna, mentre un pareggio può uscire dal confronto tra Cremonese e Pordenone.

P. T.

Sosta a Recoaro la comitiva alabardata

La comitiva alabardata parte questo pomeriggio alla volta di Recoaro, ove rimarrà sino a poche ore dalla partita con il Marzotto. Dodici giuocatori sono stati prescelti per l'incontro col Marzotto e precisamente gli undici di domenica scorsa più il laterale Rocco, che fungerà da riserva. Rocco è stato preferito al terzino Simoni. I motivi sono stati chiariti dall'allenatore Radio, il quale intende ambientare Rocco, al clima della prima squadra, anche se ciò costa sacrificio alla squadra «juniores», che sarà così privata dall'apporto del valido giuocatore. La squadra alloggerà all'albergo Consolaro e raggiungerà Valdagno soltanto poche ore prima della partita.

Per l'incontro della Coppa De Martino tra la Triestina e l'Udinese sono stati convocati i seguenti giuocatori: De Min, Fontanot, Pelin, Gobet, Flegar, Pellegrini, Gallinotti, Travain, Verbacci, Slobez, Zago, Furlan e Fieri.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Parigi)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	x 2 1
TERZA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI A TRIESTE

Vittorie di Carbi e Vit pari di Colella sconfitto Burlovich

Entrambe le affermazioni dei triestini dovute a ferite riportate dagli avversari Bigoni e Visentin

Oltre un migliaio di spettatori hanno presenziato alla riunione pugilistica che si è svolta al Palazzo dello Sport. Dopo un lungo programma dilettantistico nel corso del quale le cose migliori le hanno fatto vedere il peso mosca bolognese Farinelli che ha impartito una autentica lezione di buon pugilato al monfalconese Tricarico, ricco di carica agonistica ma scarso dal punto di vista pugilistico, e il welter goriziano Oblak che, con un pugilato calmo e ragionato, ha avuto ragione del tenacissimo monfalconese Sandrin, sono venuti i quattro combattimenti dei professionisti.

I pesi leggeri Burlovich e Bontempi hanno disputato sei riprese piuttosto confuse nel corso delle quali Burlovich, partito bene, ha avuto un calo spaventoso nelle ultime riprese dando modo al bresciano Bontempi di prendere l'iniziativa del combattimento e, senza far nulla di straordinario, vincerlo di misura ma nettamente.

Il peso leggero Colella di fronte al welter ferrarese Marani ha beneficiato di un verdetto di parità piuttosto casalingo. Anche qui i due pugili non hanno fatto nulla di eccezionale portando a termine un combattimento agonisticamente buono e molto corretto. Le sei riprese sono state caratterizzate dal fatto che mentre i pugni del ferrarese, benchè portati con una tecnica molto rudimentale e indubbiamente inferiore a quella di Colella, toccavano il bersaglio, precisi o meno, con una discreta efficacia, quelli del triestino non erano affondati e, quando andavano a segno, erano comodamente assorbiti dal coriaceo avversario. Al termine delle sei riprese Marani aveva dalla sua il fattore efficacia che gli aveva dato un lieve ma netto margine di vantaggio. I giudici però non hanno creduto opportuno sanzionarlo rimediando così la unica ma lunga fischiata della serata.

I due neo professionisti Vit e Carbi hanno esordito con una vittoria con la stessa motivazione e cioè per abbandono in seguito a ferita riportata dai loro avversari. Vit, dopo aver tenuto testa bene al saldo veneto Visentin per le due prime riprese concluse in parità, nella terza, in seguito a uno scambio a distanza ravvicinata e molto confuso, il veneto ha riportato una ferita sopra l'occhio destro, forse non grave ma che poteva diventarlo se il combattimento fosse proseguito, motivo per cui il medico interpellato ne ha decretata la sospensione.

Il match fra Carbi e Bigoni si è trasformato in un autentico combattimento di galli. In apertura dell'incontro il ferrarese, con una precisa doppietta bene azzeccata, mette in soggezione Carbi che è costretto a ripiegare in buon ordine.

La ripresa continua con scambi a distanza ravvicinata potenti ma poco precisi. Il fuoco si accende nella seconda ripresa nella quale Carbi parte a catapulta e con un sinistro di incontro fa piegare le ginocchia all'avversario che però risponde anche se con scarsa efficacia. Seguono scambi durissimi da ambo le parti nei quali i colpi più precisi e potenti sono di Carbi che però ritorna all'angolo con una ferita al sopracciglio, frutto non sappiamo se di una testata o di un colpo dell'avversario. Nella terza ripresa i due pugili partono in premura. Questa volta è il ferrarese a riportare una larga ferita che sanguina abbondantemente come quella di Carbi alla quale è saltato via il cerotto. I due pugilatori sanguinanti si scambiano feroci colpi al centro del ring e terminano soltanto quando l'arbitro ferma il match e dopo aver visitato la ferita del ferrarese sospende lo incontro.

Dilettanti. Pesi welter: Oblak (U. P. Goriziana) batte Sandrin (Fiamma Monfalcone) per abbandono 3.a ripresa; pesi mosca: Farinelli (Bologna) batte Tricarico (Fiamma Monf.) per abbandono alla seconda ripresa; pesi leggeri: Battinelli (S. P. T.) b. Righi (Bologna) ai punti; pesi piuma: Suppan (A. P. T.) batte Comastri (Bologna) per abbandono alla prima ripresa; pesi leggeri: Del Degan (A.P.T.) batte Stivani (Bologna) ai punti; welter pesanti: Calligaris (A.P.T.) batte Brocchi (Boxe Tergeste) per abbandono alla terza ripresa; Battisti (A.P.T.) batte Cricchio (Tergeste) per squalifica alla 3.a ripresa.

Professionisti. Pesi leggeri: Bontempi (Brescia) kg. 63 batte Burlovich (Trieste) kg. 63 ai punti in sei riprese; pesi welter: Colella (Trieste) kg. 64 e Marani (Ferrara) kg. 68 nullo; pesi mediomassimi: Vit (Pordenone) kg. 76.500 batte Visentin (Iesolo) kg. 78 per arresto del combattimento per ferita alla terza ripresa; pesi gallo: Carbi (Trieste) kg. 54,700 batte Bigoni (Ferrara) kg. 54.900 per arresto del combattimento alla terza ripresa per ferita.

Arbitri: Fabris, Corbatto e Vittori di Monfalcone, Comar di Trieste. Commissario di riunione Gatti; medico dottor Polacco.

Camillo Cardo

La premiazione del torneo fra anziani del basket

Ha avuto luogo giovedì in un noto ristorante triestino, la cena offerta dal CSI a tutti i partecipanti del torneo delle «Vecchie Glorie». Fra atleti, arbitri e stampa si notavano l'assessore comunale Babile in rappresentanza del Sindaco e nella sua veste di presidente del CSI, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, il presidente della FIP del Friuli e Venezia Giulia ing. Ulessi e il presidente regionale degli arbitri di pallacanestro cav. Andri.

All'inizio ha avuto luogo la premiazione delle squadre fatta dall'assessore Babile, il quale ha messo in rilievo la passione sportiva con la quale gli anziani hanno affrontato le fatiche di un torneo severo come quello disputatosi per cinque giornate nella palestra di via della Valle. Ha pure auspicato che il riuscito torneo possa ripetersi. Anche il cav. Andri ha voluto sottolineare il valore morale e sportivo del torneo, nel quale i veterani hanno indicato ai giovani un esempio di passione da seguire.

SEMIFINALI DEL TORNEO TRIESTINO «PIERCE»

Tennis a luce artificiale a cominciare da questa sera

Il torneo regionale di terza categoria maschile organizzato dal Circolo Marina Mercantile e denominato prima «Coppa orologi Pierce», coppa messa in palio dallo sportivissimo signor Marcuzzi, si avvia alla conclusione. Questa sera sui campi di Barcola con inizio alle ore 19.30 avranno luogo in notturna le semifinali mentre domani sera verranno giuocate le partite decisive del singolare e del doppio.

Tutti gli incontri di ieri, ad eccezione di quello fra Codermatz e de Senibus, hanno rispettato in pieno le previsioni della vigilia ed i migliori hanno superato il turno. La sorpresa è venuta per merito del non classificato Codermatz del Circolo Marina Mercantile che come giorni prima il consocio Paglia è riuscito a battere un classificato. A fare le spese del perfetto stato di forma raggiunto da Codermatz è stato il biancoverde de Senibus che ha dovuto cedere per 7-5, 6-4. Tutti e due hanno giuocato comunque una partita entusiasmante. Tre ore è durato l'incontro di singolare fra Cortez e Bonivento conclusosi con la vittoria del primo per 6-2, 6-8, 7-5. Nel doppio la coppia Franca-Toffolutti ha dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione di Cucarzi-Sain. La partita fra Leva-de Senibus e Bonivento-Manlio Presel è stata interrotta nel secondo set quando il punteggio era di 7-5, 8-8, per sopraggiunta oscurità.

Alle semifinali di questa sera e alle finali di domani, con le quali il Circolo Marina Mercantile inaugurerà ufficialmente l'impianto di illuminazione, il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Il dettaglio. Singolare: Maiaroli b. Lazzara 6-2, 6-0; Chilli b. Toffolutti 6-0, 6-2; Costa b. Sain 6-2, 6-1; Cortez b. Bonivento 6-2, 6-8, 7-5; Lenardon b. Paglia p. r.; Codermatz b. de Senibus 7-5, 6-4. Doppio: Kostoris-Chilli b. Paolo e Attilio Kozmann 6-1, 6-2; Franca-Toffolutti b. Cucarzi-Sain 9-7, 1-6, 8-6; Ferraris-Costa b. Gallo-Franchi 6-4, 6-0; Ferraris-Costa b. Ulcigrai-Musitelli 6-1, 6-2; Lenardon-Cortez b. Paglia-Codermatz p. r.; Leva-de Senibus-Bonivento-Presel 7-5, 8-8 sospeso per oscurità.

Programma odierno. Singolare: ore 9, Gostoris c. Codermatz; 10, Costa c. Chilli; 14,30, Cortez c. Lenardon. Doppio: ore 12, Maiaroli-Tribel c. Franca-Toffolutti; 13.30, Marchi-Graziato c. Stein-Lazzara; 14.30, Kostoris-Chilli c. v. Leva-de Senibus c. Bonivento-Presel; ore 16, Lenardon-Cortez c. v. Marchi-Graziato c. Stein-Lazzara. Alle ore 19.30 avranno inizio le semifinali.

C. N.

CALORE costante calore con

FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile per la vostra casa

FLUID AGIP EXTRA, studiato per impianti di piccola e media potenzialità, consente un esercizio economico e tranquillo.
FLUID AGIP EXTRA, si accende subito, brucia senza fumo non lascia depositi né incrostazioni.
FLUID AGIP EXTRA, assicura rifornimenti tempestivi e regolari attraverso una rete di distribuzione vasta e capillare.

Rivolgetevi all'organizzazione dell'AGIP:

FILIALE	PADOVA	Piazza Stazione, 1	Tel. 38.603
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	BELLUNO	Via Castello	Tel. 34.82
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	BOLZANO	Piazza Verdi, 12	Tel. 27.227
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	TRENTO	Via Torre Vanga	Tel. 24.550
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	VERONA	Piazza XXVI Aprile, 8	Tel. 31.917

o ai seguenti concessionari per la vendita del FLUID AGIP EXTRA:

BERTIN GIOVANNI	BASSANO DEL GRAPPA	Crocerone di Cassola	Tel. 22.676
SIGNORETTO MARIO	BOVOLONE (VR)	Vai Ormaneto, 8	Tel. 97.118
PASSUELLO, GENOVA & C.	CALALZO DI CADORE	Via Stazione, 40	Tel. 32.10
PASSUELLO, GENOVA & C.	CORTINA D'AMPEZZO	Località Miramonti	Tel. 47.34
PASSUELLO, GENOVA & C.	BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 60	Tel. 21.50
CASADEI DOMENICO	CASTELFRANCO VENETO	Via Pieve, 21	Tel. 42.204
AZIENDA CARBONI G. GUGLIELMI	MESTRE	Via Elettricità, 14	Tel. 27.816
ALIPRANDI GIUSEPPE	ODERZO (TV)	Via Roma, 27	Tel. 72.420
SIMA DI SILVA & MAZZONETTO	PADOVA	Viale dell'Industria	Tel. 36.565
VIARO ALESSIO	ROVIGO	Corso del Popolo, 19/D	Tel. 59.02
LUBICH EUGENIO	TRENTO	Piazza R. Sanzio, 3	Tel. 23.771
LUBICH EUGENIO	RIVA SUL GARDA	Viale Canella	Tel. 23.48
LUBICH EUGENIO	ROVERETO	Via Tartarotti, 50	Tel. 23.209
BERTON CELESTE	TREVISO	Viale della Repubblica, 16	Tel. 21.528
BERTON CELESTE	MARCON (VE)	Strada La Bassa	
ZAVAN GUGLIELMO	TREVISO	S. Artemio	Tel. 22.353
SLATAPER GUIDO	TRIESTE	Via della Zonta, 2	Tel. 37.373
SLATAPER GUIDO	GORIZIA	Corso Italia, 174	Tel. 39.16
SOC. OLI MINERALI S. a. s.	UDINE	Viale Venezia, 165	Tel. 53.555
TERMONAFTA S. a. s.	UDINE	Viale XXIII Marzo, 15	Tel. 22.71
TERMONAFTA S. a. s.	PORDENONE	Via Dante, 2	Tel. 27.27
DOLCETTI R. S. p. A.	VENEZIA	S. Marco, 4255	Tel. 24.443
DOLCETTI R. S. p. A.	MESTRE	Via Passo Cavana - Campetto	Tel. 27.816
SOC. VENEZIANA PETROLI	VENEZIA	S. Marco, 232	Tel. 21.339
CANNELLA & C.	VERONA	Via S. Michele alla Porta, 3	Tel. 26.014
TERMAX S. r. l.	VERONA	Via Trota, 2	Tel. 28.467
CATTANI GIUSEPPE	VICENZA	Viale Milano, 89	Tel. 22.884

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile buone referenze cercasi piccola famiglia. Telefonare 29268. 30117 B

DONNA media età tuttofare dalle 8-16 cercasi. Telefonare 50050 dopo ore 9. 48403 B

PRESTASERVIZI referenziata, giovane, escluse domeniche, cercano coniugi soli. Telef. 37378. 70343 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 cercasi. Cassetta 70267 B, UPI.

STABILE cercasi massimo stipendio. Tel. 31239. 30126 B

TUTTOFARE, massima serietà, referenze, cercasi per 6-8 ore giornaliere escluso domeniche, per coniugi soli. Telef. 95906. 48415 B

TUTTOFARE per 6 ore giornaliere, domenica 4 ore, lire 200 orarie più 1 pasto; massima serietà, referenze, cercasi. Offerte cassetta 30097 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 30050 C

CONDUCENTE Ape offresi per consegne e commissioni città e circondario. Tel. 75528. 48395 C

GIARDINIERE anziano capace offresi per manutenzione parcogiardino oppure custodia villa. Cassetta 48379 C, UPI.

GIOVANE dinamico diplomato segretario di direzione, vasta esperienza commerciale organizzazione vendite in particolare ramo alimentari, necessitando trasferirsi Trieste occuperebbesi presso importante ditta anche qualità ispettore. Scrivere cassetta 70275 C, UPI.

IMPIEGATO dattilografo, guardiano, custode, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 30072 C

INFERMIERA diplomata offresi giorno o notte. Ottime referenze. Telef. 24504. 48421 C

INFERMIERA diplomata offresi per vigilanza bambini. Cassetta 70322 C, UPI.

RAGAZZA 18enne assolte biennali offresi lavori ufficio, primo impiego. Cassetta 70249 C, UPI.

RAGIONIERA 18enne primo impiego conoscenza lingue: sloveno e corrispondenza tedesca offresi. Cassetta 48354 C, UPI.

SARTA offresi cucito, riparazioni. Telef. 58087 dalle 14 alle 16. 70324 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISORI riparazioni accurate sistemazione II programma preventivi gratuiti domicilio. Foscolo 5, telef. 93452. 48438 CC

ESTETISTA R. Zanetti. Massaggi dimagranti, trattamento viso. Via S. Lazzaro 13, tel. 28452, orario 8-11, 15-18. 30016 CC

MANTELLI giacche pelle scamosciate e lisce su misura confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5, sartoria. 70282 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Telef. 44101. 30136 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30136 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere, a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48440 CC

RINOVEST sartoria personale pratico rimette a nuovo abiti soprabiti, mantelli rimoderna ripara. S. Lazzaro 9. 70294 CC

SI ESEGUISCONO lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiatura per cera e vernice, lavori in giornata. Telefono 55902. 150 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA parrucchiera capace manicure cercasi. Salone, Nordio 6. 70336 D

AIUTO banconiera e apprendista pratica, presenza, cercansi. Telefono 31551. 48399 D

AIUTO commessa cercasi. Tintoria, via M. D'Azeglio 11; presentarsi dalle 11-12. 70350 D

AMBOSESSI attori prosa cercansi disposti recarsi saltuariamente estero. Cassetta 70327 D, UPI.

APPRENDISTA giovane, ragazzo o ragazza, cercasi. Bar Ada, Giulia 48. 9197 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, Fabio Severo 3. 48397 D

APPRENDISTA, mezzolavorante, lavorante falegname cercansi. Zovenzoni 6, viale XX Settembre 53. 48377 D

APPRENDISTA commessa. Negozio Vatta, Giulia 7, tel. 96430. 48419 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

GIOVANE diplomato computista commerciale cercasi. Cassetta 2797 D, UPI.

GRUPPO industriale cerca contabile veramente capace controllo contabilità preparazione bilanci gruppo costi Budgets ecc. Cassetta 2798 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere cercasi. Telef. 20123. 30004 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Nives, via F. Severo 75. 48445 D

(Continua in 12.a pagina)

OCCASIONE!

Televisori revisionati di primario marche predisposti per il 2.o canale messi in vendita a sole

L. 40.000

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CGE

a luce calda

Osservate all'Universaltecnica la nuovissima serie dei televisori CGE a luce calda, pronti per ricevere il 2.o canale. Prenotandone, uno, potreste non pagarlo mai. Sei clienti dell'Universaltecnica hanno già vinto altrettanti apparecchi. Affrettatevi anche voi! 100 televisori CGE al mese attendono di essere vinti da voi.

Comodissime agevolazioni vendite rateali senza cambiali

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

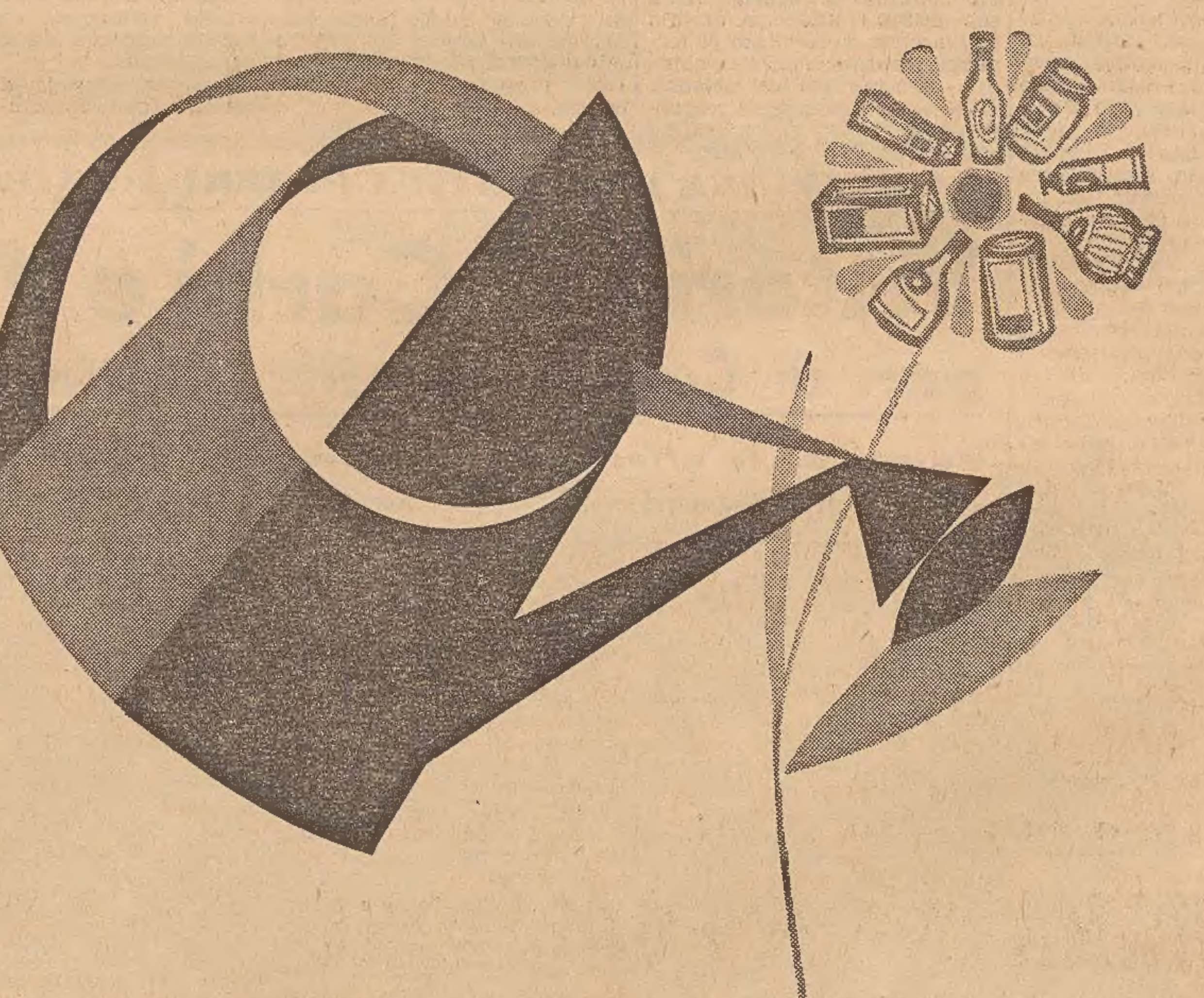
autunno inverno

impermeabili, loden, soprabiti, cappotti, mantelli, abiti, tailleurs, stoffe a metro, camiceria, maglieria esterna e maglieria intima

Beltrame

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO



soltanto i buoni prodotti prosperano con la pubblicità

Accade per i prodotti quanto accade alle persone. Una persona di modesta levatura può lavorare e vivere tranquillamente; ma se la fortuna la porta in alto, una moltitudine ne discute le possibilità e la porta in trionfo o la copre di ridicolo.
Il successo di un prodotto lanciato dalla pubblicità è sicuro soltanto se tale prodotto è di alto valore, ma è la fine se le affermazioni della pubblicità non risultano veritiere. La pubblicità crea il desiderio di un dato prodotto e ne ottiene la prova, ma è questa che convince.
Il successo è conquistato soltanto dalle marche che lo meritano ed è per questo che la pubblicità è una forza onesta che vi serve e vi difende.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ
23 - 28 ottobre

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bonn: dimostrazione contro la Siria di studenti arabi dinanzi all'Ambasciata della RAU

Accuse della Cecoslovacchia a due diplomatici U.S.A.

Praga, 6

La Cecoslovacchia ha accusato oggi due membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga di aver abusato «della loro veste diplomatica per inammissibili atti contro la Cecoslovacchia», lo scorso mese. La agenzia ufficiale cecoslovacca «Ceteka», che riporta oggi questo annuncio, non dice quale azione verrà presa nei confronti dei due diplomatici, ne se verrà presa. L'annuncio dice: «L'agenzia «Ceteka» è autorizzata a comunicare che due membri dell'Ambasciata americana a Praga hanno abusato del loro «status» diplomatico per inammissibili atti contro la Cecoslovacchia, il 23 settembre 1961».

«J. Burke, secondo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti — prosegue l'annuncio — si è introdotto in una zona militare, nelle vicinanze di Praga, dove è stato trovato dai servizi dell'Esercito popolare cecoslovacco. Non più di 24 ore più tardi, un'altro membro dell'Ambasciata americana, R. Kent, è stato anche lui trovato nella stessa zona».

LO SCONTRO FRA METROPOLITANA E TRENO MERCI IN UNA STAZIONE PERIFERICA

Ventisei morti nella sciagura di Amburgo causata dalla disattenzione di un ferroviere

Due travi di ferro hanno compiuto la strage - Quasi tutte le vittime sono state decapitate - Una quarantina di feriti - Pronta inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 6**

Amburgo è oggi in lutto per la grave sciagura ferroviaria avvenuta ieri sera, poco dopo le ore 22, alla periferia della città, a poche centinaia di metri di distanza dalla stazione «Hamburger Tor» (Porta di Amburgo), dove un convoglio della ferrovia metropolitana che procedeva a settanta chilometri orari si è scontrato con un merci fermo sui binari. Finora sono stati contati ventisei morti; i feriti sono una quarantina. L'urto fu causato da una dimenticanza dell'impiegato addetto, in quella zona, al traffico sulle linee ferrate: egli aveva dato via libera al convoglio della metropolitana, pur avendo ricevuto in precedenza la regolare segnalazione della presenza del merci, costituito da tre vagoni: la motrice, un carro gru e un carro attrezzi. Quest'ultimo, che trasportava due enormi travi di ferro per costruzioni, lunghe circa quindici metri e dello spessore di un metro ciascuna fu investito in pieno dall'altro convoglio che sopraggiungeva, il cui conduttore invano tentò la frenata all'ultimo istante. Le sbarre di ferro del merci si incunearono nella prima vettura del treno investitore, causando la strage di quanti vi avevano trovato posto, i primi accorsi sul luogo del disastro dovettero constatare, con orrore, che quasi tutti i passeggeri di quel vagone erano stati decapitati, mentre i loro corpi si erano spiaccicati gli uni contro gli altri in un groviglio terribile a vedersi. L'intera motrice si era accartocciata e ridotta ad un solo metro quadrato di ampiezza, sotto la spinta delle irrompenti travi, che fuoruscivano dal carro attrezzi che aveva subito l'urto.

Per fortuna di coloro che viaggiavano nelle altre due vetture della metropolitana, non avvenne un deragliamento, che avrebbe potuto rendere ancora più tragiche le conseguenze dello scontro. Ma lo spaventoso cozzo provocò ferimenti anche tra quanti si trovavano nel vagone di centro e in quello di coda del convoglio «investitore».

L'opera di soccorso si è protratta per tutta la notte: vi hanno contribuito il treno di assistenza della stazione ferroviaria di Amburgo, venti carri dei vigili del fuoco e dieci automezzi della Croce Rossa. Subito dopo il verificarsi della sciagura tutti gli ospedali di Amburgo hanno inviato sul posto medici e chirurghi, affinchè i feriti più gravi potessero ricevere le prime cure. Alla luce dei riflettori, mentre i vigili del fuoco liberavano, con l'aiuto delle fiamme ossidriche, i corpi straziati dal viluppo delle lamiere, sono state praticate numerose trasfusioni di sangue e iniezioni antidolorifiche.

Secondo le dichiarazioni di quanti si trovavano a passare in prossimità del tratto dei binari su cui avvenne la tragedia, il fragore dello scontro fece pensare in un primo momento all'esplosione di una bomba. Inorriditi, sconvolti, temendo forse che stesse per saltare in aria un treno carico di esplosivi, i passanti cominciarono a fuggire per trovare scampo il più lontano che fosse possibile. Soltanto dopo aver superato il panico dei primi istanti, tutti ritornarono verso il luogo del disastro, nella speranza di poter recare soccorso ai sopravvissuti.

Per Amburgo quella di ieri sera è stata la più grossa catastrofe ferroviaria del dopoguerra. Altre tre di minori proporzioni, avvennero tra il 1952 e lo scorso anno sempre in prossimità della stazione «Hamburger Tor». L'ultima di esse — uno scontro tra un rapido e un convoglio aziendale — causò il ferimento di settantadue persone. Da ogni parte della Repubblica federale messaggi di cordoglio sono pervenuti al Borgomastro della città. Tra i primi a telegrafare è stato il Presidente Luebke.

L'estrazione dei cadaveri e dei feriti dai rottami è stata completata solo alle otto di stamane. La maggior parte delle salme risultava irriconoscibile. Soltanto diciassette morti sono stati finora identificati. E' improbabile che tra le vittime vi siano degli italiani.

Le prime risultanze dell'inchiesta fanno supporre che anche il mancato funzionamento degli scambi possa aver contribuito al verificarsi della sciagura. Pare che il treno merci non dovesse trovarsi sul binario dove sostava al momento dell'urto. Esso era in procinto di compiere manovra per fare ritorno nella stazione, dopo alcuni lavori di riparazione avvenuti su un ponte poco distante. E' comunque accertata la responsabilità dell'addetto al traffico, che è stato fermato dalla polizia. Egli ha confessato candidamente che, dopo avere ricevuto la segnalazione della presenza del merci, si era immerso nella compilazione di alcuni moduli di servizio, dimenticando che stava per sopraggiungere il convoglio della metropolitana, di cui avrebbe dovuto arrestare la marcia.

Trovando via libera, il treno viaggiatori ha proseguito la sua corsa. Subito dopo una curva, esso ha trovato il suo percorso sbarrato dall'altro convoglio. Il fatale tamponamento era ormai diventato inevitabile. L'addetto al traffico ha precisato alle autorità inquirenti di aver acquistato consapevolezza della sua grave colpa nell'udire il cupo boato dello scontro. Dopo che era stato lungamente interrogato, i poliziotti hanno dovuto trasferirlo, in preda ad una grave forma di collasso nervoso, nello ospedale ferroviario. Secondo la procedura tedesca, dovrebbe essere processato a piede libero.

Il traffico ferroviario è stato ripreso durante la scorsa notte, grazie all'ausilio di autobus che hanno provveduto al trasporto dei passeggeri lungo il tratto della linea ferrata su cui era avvenuto l'urto. Fino all'alba i gemiti dei feriti che non era stato possibile districare subito dai rottami hanno reso penosa e convulsa l'opera dei soccorritori.

Soltanto a tarda sera la polizia ha reso noto il nome dell'impiegato delle ferrovie cui vengono attribuite le maggiori responsabilità della sciagura; è il cinquantasettenne Alfred Messer, che da trentasei anni lavora nell'amministrazione ferroviaria. Per molte ore si era temuto che alcuni familiari delle vittime tentassero di raggiungerlo, volendo sfogare contro di lui la loro disperazione.

Luigi Forni

Vittime del nazismo

Lapide scoperta ad Auschwitz in memoria dei giornalisti

Varsavia, 6

In omaggio ai giornalisti caduti nella lotta contro il fascismo è stata scoperta una lapide nel tristemente noto campo di concentramento di Auscwitz, che si trova nei pressi di Cracovia. Erano presenti numerose delegazioni di giornali stranieri, alcuni giornalisti polacchi che furono prigionieri nel campo e il Viceministro della Cultura Rusinek, che nell'orazione ufficiale ha detto fra l'altro come «il giornalismo polacco abbia raggiunto una bella pagina alla sua storia durante l'occupazione nazista». La lapide reca in polacco, russo e francese le seguenti parole: «Numerosi colleghi giornalisti della Radio e della stampa polacca e straniera, che hanno lottato contro il fascismo in Europa, sono periti da martiri in questo campo. I giornalisti della Polonia e del mondo rendono omaggio alla loro memoria».

Le elezioni in Irlanda

Parziale sconfitta del «Fianna Fail»

Londra, 6

Le giornate elettorali della Repubblica di Irlanda si sono oggi concluse con la parziale sconfitta del partito al potere, il «Fianna Fail» di cui è leader il Primo Ministro Lemmas. Il «Fianna Fail» ha perso dieci voti e con essi la maggioranza assoluta in seno al Parlamento, ma Lemmas ha annunciato che concorrerà di nuovo alla massima carica. Le sorti del suo Gabinetto restano così in mano al terzo partito del paese, i laburisti, che hanno finora fatto da ago della bilancia tra il «Fianna Fail» e l'opposizione del «Fine Gael».

La composizione del Governo può avere gravi ripercussioni sulla decisione dell'Irlanda di entrare nel Mercato Comune.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RICERCATI DALLA POLIZIA SONO STATI AVVERTITI IN TEMPO

Fuggono all'estero 12 austriaci indiziati per l'attentato del Berg Isel

Sarebbero implicati anche nell'attività terroristica in Alto Adige
L'insediamento del nuovo direttore generale dell'Agenzia atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 6**

Un autorevole organo di stampa viennese rende oggi noto che 12 cittadini austriaci, che si ha ragione di ritenere coinvolti nell'attentato terroristico posto in atto domenica scorso contro il monumento di Hofer, sul Berg Isel, nei pressi del capoluogo tirolese, sono fuggiti nella notte fra mercoledì e giovedì da Innsbruck, dove figurano residenti, raggiungendo la frontiera con la Germania federale. A carico di questo gruppo sarebbero emerse prove schiaccianti di correità anche in numerosi atti dinamitardi compiuti in Alto Adige, tali da indurre il Tribunale di Vienna a spiccare mandato di arresto nei loro confronti

Un funzionario del partito nazionale-liberale e della Lega irredentistica del Berg Isel, dott. Norbert Burger, arrestato la settimana scorsa dalla polizia austriaca, avrebbe fatto i loro nomi precisando che in più occasioni, anche recentemente, si sarebbero resi colpevoli di attività dinamitarde. Il gruppo appartiene alla cosidetta «Legione Europa», alla quale, come si sa, fanno capo tutte le organizzazioni estremiste neonaziste e neofasciste del continente, ivi compresi certi reparti specializzati del MSI incaricati di mantenere i contatti con i gruppi esteri che combattono per gli stessi «ideali e principi».

I ricercati sono stati avvisati, attraverso canali segreti sui quali non si può indagare, della minaccia che pendeva sul loro capo ed hanno lasciato precipitosamente le loro abitazioni. Si ritiene probabile che la loro destinazione possa essere la Spagna, dove contano di poter trovare appoggio in taluni ambienti della destra estremista con i quali si tenevano in stretti contatti epistolari da tempo.

La direzione della polizia di Vienna ha reso intanto oggi noto in un comunicato che non si tratta di ricercati per attività criminali ma di semplici indiziati che dovevano essere convocati a Vienna per essere sottoposti ad interrogatorio.

Il Ministero degli Interni ha promesso questa sera un premio di 10.000 scellini (circa 245 mila lire) a chi darà indicazioni utili a scoprire gli autori dell'attentato al monumento di Andreas Hofer.

Secondo notizie che non trovano per ora conferma alcuna da fonte ufficiale, nei giorni scorsi si sarebbe svolto a Berchstesgaden in territorio germanico, un raduno di capigruppo dei cosidetti «Heimatvertrieben», quelle associazioni cioè di tedeschi che sono stati scacciati alla fine della guerra dagli ex territori di occupazione del Reich. Al raduno, presieduto dal Ministro tedesco Seebohm, avrebbero preso parte anche numerosi ultras tirolesi annunciando fra l'altro che una nuova ondata terroristica verrà quanto prima rilanciata in Alto Adige.

A Vienna, intanto, al congresso atomico, ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia di insediamento del nuovo direttore generale dell'Ente, lo svedese professor Ecklund. Mentre egli entrava nella sala, dove in un clima di viva tensione stavano riuniti tutti i rappresentanti dei 77 Stati membri, il capo della delegazione sovietica si è alzato dimostrativamente ed è uscito. Il prof. Emelyanov ha reso noto in una conferenza stampa che nei prossimi giorni partirà per Mosca dove il suo Governo dovrà prendere decisioni in merito al futuro atteggiamento da assumere nei confronti dell' Ente atomico. Nessuno può dire qui questa sera se l'Unione Sovietica deciderà il suo ritiro definitivo dallo Ente internazionale o se continuerà anche in futuro la collaborazione con l'Ente atomico che ha la sua sede centrale a Vienna.

Richiesto dall'APA di un parere sugli ultimi episodi accaduti nell'AIEA, particolarmente sulle dichiarazioni del capo della delegazione sovietica, Emelyanov, il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha dichiarato: «Naturalmente, è molto increscioso che non si sia potuta raggiungere l'unanimità nella elezione del nuovo direttore generale dell'AIEA, ma è difficile credere che l'URSS si allontani dai collaudati principi fondamentali della democrazia interna, che sono determinanti in tali istituzioni internazionali: si vuole combattere decisamente una proposta che non si vuole appoggiare, ma una volta che la decisione è stata presa dalla maggioranza, è ugualmente consuetudine di sottoporvisi lealmente. Nella nomina di funzionari direttivi sorgono dappertutto difficoltà, ma queste per lo più cedono il passo, dopo breve tempo, a un giudizio sereno. Difficilmente si può immaginare che l'URSS neghi la sua partecipazione allo sviluppo internazionale delle possibilità di applicazione dell'energia atomica per scopi pacifici, i cui frutti sono di così grande importanza proprio per i «paesi non impegnati» e per gli Stati afro-asiatici in sviluppo».

Effettivamente, oltre a quanto ha detto il Ministro Kreisky, anche in altri circoli viennesi, compresi quelli dell'AIEA, si fa presente che l'URSS, se abbandona questa organizzazione, viene a perdere ogni influenza proprio sui Paesi in sviluppo e sui Paesi «non impegnati», coi quali cerca invece di intensificare le proprie relazioni.

Un esempio è dato dalla stipulazione di un accordo di collaborazione tra l'URSS e l'India, avvenuta questa mattina a Vienna. L'accordo è stato firmato da Emelyanov per l'URSS e da Bhabba per l'India. Esso stabilisce la fornitura di reattori e di materiale nucleare dall'URSS all'India, lo scambio di informazioni scientifiche e tecniche, uno scambio di specialisti, l'istruzione di scienziati indiani nell'URSS.

Da molte altre parti si rileva che l'atteggiamento del capo della delegazione sovietica è assolutamente ingiustificato, poichè il dott. Eklund è stato eletto dall'assemblea plenaria dell'AIEA alla carica di nuovo direttore generale con una maggioranza di oltre i due terzi di voti (46 a favore, 16 contro, 6 astensioni), cioè con un numero di suffragi superiore a quello previsto e a quello richiesto, della maggioranza semplice.

L'emittente di Praga ha reso noto questa sera che due diplomatici americani, tali R. Kent e T.J. Burke, si sono resi colpevoli di «abuso» dei privilegi riservati a rappresentanti accreditati di Stati esteri, secondo la prassi internazionale. Nel comunicato non vengono forniti dettagli sulla natura di tali «abusi»: sembra che i due americani siano stati trovati dalla polizia in prossimità di zone militari vietate a tutti gli stranieri.

Bruno Tedeschi

Accordo sul traffico aereo fra Italia e Thailandia

Bangkok, 6

Fonti qualificate rilevano la possibilità che prima della fine dell'anno l'Italia e la Thailandia raggiungano un accordo sul traffico aereo.

Lo strumento regolerà soprattutto i diritti di atterraggio in Thailandia degli aerei dell'«Alitalia» diretti in Giappone e in Australia, o viceversa, e gli analoghi diritti di atterraggio a Roma degli aerei della Thailandia diretti nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti e viceversa.

UN RICEVIMENTO OFFERTO AI «MARCIATORI DELLA PACE»

La moglie di Kruscev difende le prove nucleari

«Non sono affatto pericolose per l'umanità»

Mosca, 6

I «marciatori della pace» occidentali giunti recentemente a Mosca hanno discusso oggi con la signora Kruscev il problema della ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'URSS, ed hanno chiesto alla moglie del Primo Ministro sovietico di partecipare a quest'ultimo la loro preoccupazione per le esplosioni nucleari sovietiche.

I «marciatori della pace», nove uomini e una donna, hanno discusso per circa un'ora con la signora Kruscev in una sala della «Casa dell'amicizia di Mosca». Il colloquio, durante il quale è stato servito del the, è iniziato, e si è concluso, tra i sorrisi.

Tuttavia quasi tutti gli interlocutori della signora Kruscev hanno chiesto alla prima dama sovietica che l'URSS ponga fine agli esperimenti nucleari per il bene dell'umanità. Per primo un «marciatore» canadese ha invitato la signora Kruscev ad esprimere al marito «le gravissime preoccupazioni» dei partecipanti alla marcia in merito alla ripresa degli esperimenti sovietici. La signora Kruscev ha risposto: «Lo farò certamente. Anche noi siamo molto preoccupati per i pericoli che essi comportano. «Però — ha aggiunto — ciò non spetta solo a noi».

La maggior parte dei partecipanti alla marcia della pace hanno fatto del loro meglio per convincere la signora Kruscev che, se il mondo si rifiuta di disarmare spetterebbe ad un paese dare il buon esempio rinunciando a tutti gli armamenti. Ma la signora Kruscev ha detto di non poter condividere questa tesi, che trova numerosi fautori in Granbretagna.

Essa ha detto infatti: «Noi non vogliamo essere i soli a gettare le nostre bombe nell'Oceano».

La signora Kruscev ha poi affermato che dato che le potenze occidentali stanno riarmando, l'Unione Sovietica è costretta a fare altrettanto. Ha aggiunto che in questi ultimi 40 anni, l'Unione Sovietica ha fatto numerose infelici esperienze di guerra e non vuole trovarsi in una posizione da restare in trappola ancora una volta.

La signora Kruscev aveva iniziato la conversazione affermando: «Tutte le persone di buona volontà che entrano nel nostro paese sono le benvenute». La signora ha promesso di far presente al marito le preoccupazioni dei «marciatori» per la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici, ma ha difeso gli esperimenti asserendo che i loro risultati non sono dannosi per l'umanità.

Ha anche ricordato che suo marito ha proposto varie volte il disarmo completo ed universale ma ha sottolineato che la Unione Sovietica non ha intenzione di essere l'unico paese a disarmare.

A questo punto la signora Krusceva ha cercato di indirizzare altrove la conversazione dicendo che i problemi in discussione erano troppo complessi per essere trattati in «un incontro come questo».

La conversazione è stata però riaperta da miss Herrick che ha affermato che i marciatori non intendono protestare unicamente all'indirizzo della Unione Sovietica ma anche della Francia e degli Stati Uniti. Quando poi miss Mentzel è tornata a insistere sulla preoccupazione suscitata dal fatto che l'Unione Sovietica avesse proceduto alla realizzazione di diciassette esperimenti nucleari, la signora Krusceva ha dichiarato di non essere al corrente del numero esatto delle deflagrazioni, aggiungendo «siete informati meglio di me».

Quando gli invitati hanno cominciato levarsi di tavola, miss Marrsh ha detto alla signora Krusceva: «Siete una grande nonna e speriamo di avere la possibilità anche noi di essere grandi nonne».

I marciatori sono intervenuti al ricevimento con gli abiti indossati nel corso dei loro itinerari.

Tornerà nel suo paese

L'ORFANO UNGHERESE sarà affidato ai nonni

Roma, 6

La vicenda del piccolo Jozsef Virag, il bambino ungherese sopravvissuto ad una sciagura stradale nei pressi di Terracina e nella quale hanno trovato la morte i suoi genitori, si è praticamente conclusa. I nonni del bambino, infatti, rintracciati dalla Legazione di Ungheria di Roma, hanno richiesto, tramite il Ministero degli Esteri ungherese, che Jozsef sia trasferito in Ungheria ed affidato a loro non appena i medici lo dichiareranno in condizioni di viaggiare. E' stata così rispettata anche l'ultima volontà del papà del bambino, il quale prima di morire, in un momento di lucidità, scrisse lo indirizzo dei nonni del bambino, evidentemente col proposito che il piccolo fosse loro affidato.

Il piccolo Jozsef ripartirà probabilmente per l'Ungheria la prossima settimana, dato che le sue condizioni sono migliorate. Il direttore dell'Ospedale civile di Terracina dott. Renato Martone, infatti, in un bollettino medico rilasciato oggi, dichiara che le condizioni locali del bambino, ricoverato dal giorno 27 al suo ospedale per una ferita lacero contusa che interessa la regione parieto occipitale destra, sono migliorate. Il giudizio sulle condizioni generali, invece, è sempre riservato, per eventuali complicazioni legate al trauma cranico.

Danni per la siccità ai raccolti jugoslavi

Belgrado, 6

Oltre quattro miliardi di dinari di danni ha provocato nella sola regione del Kosmet la siccità che da mesi asseta la Jugoslavia. 1200 trattori sono immobilizzati sui campi in attesa che la pioggia renda possibile l'inizio dei lavori di aratura; la terra, infatti, è talmente riarsa e dura che gli aratri riescono a mala pena a scalfirla. Si teme in particolare che il ritardo nell'inizio dei lavori di aratura comprometta la semina di alcune qualità di grano ad alto rendimento.

Anche raccolti sono stati disastrosi; su circa 110 mila ettari coltivati a granoturco la produzione è risultata ridotta di circa il 40 per cento rispetto alla media e il raccolto delle barbabietole è stato di appena la metà del previsto. Molto inferiori al normale (30-40 per cento in meno) anche i raccolti di girasole, tabacco e trifoglio.

MILITARI UNGHERESI trattenuti alle armi

Budapest, 6

Il Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare d'Ungheria ha promulgato oggi, su proposta del Ministro della Difesa, un decreto che dispone il mantenimento alle armi del contingente delle Forze Armate ungheresi che avrebbe dovuto finire il periodo di ferma. Ne dà annuncio l'agenzia «MTI».

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO A WASHINGTON

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL DIPLOMATICO AMERICANO

Come lo Scarbeck subì il ricatto dei polacchi

Washington, 6

Il processo a carico dell'ex diplomatico americano Irvin C. Scarbeck che si trova a dover fronteggiare l'accusa di spionaggio per amore di una brunetta polacca molto più giovane di lui, continua alla Corte Federale di Washington. Lo Scarbeck — risulta dalle testimonianze fin qui udite — fu sorpreso con la polacca da agenti del servizio segreto di Varsavia, una notte dello scorso dicembre, e successivamente soggetto a ricatti e pressioni, unitamente alla sua compagna, perchè cedesse allo spionaggio polacco documenti segreti in suo possesso per ragioni d'ufficio. Segretario dell'Ambasciata americana a Varsavia, lo Scarbeck, che ha 41 anni, non volle abbandonare a un oscuro destino la sua amante di 22 anni e riuscì a farle dare il passaporto per passare insieme a lui in Germania. Potè far ciò — come risulta dalle testimonianze dell'udienza di oggi — cedendo allo spionaggio polacco quattro documenti dell'Ambasciata. L'ex diplomatico assicura che i documenti in questione non erano compromettenti per la sicurezza degli Stati Uniti. E' uesto che il Tribunale dovrà accertare.

Nell'udienza di oggi, un agente del servizio di sicurezza del Dipartimento di Stato americano ha riferito al Tribunale federale i particolari di un colloquio avuto con l'imputato a Francoforte, il 5 giugno di questo anno, colloquio che ha tutto il sapore di una confessione. Lo Scarbeck gli rivelò — ha affermato l'agente, che si chiama Kenneth Knauf — di aver accettato dai polacchi 1600 marchi tedeschi.

All'inizio dei suoi rapporti con gli uomini dell'U.B. (servizio segreto) polacco, lo Scarbeck — sempre secondo la deposizione dell'agente americano — dovette subire delle imposizioni e i polacchi gli contestarono il fatto che aveva tentato di imbrogliarli, consegnando loro documenti di nessuna importanza.

Lo Scarbeck fu infatti sorpreso nell'appartamento della giovane polacca il 22 dicembre 1960. «Dopo che lo Scarbeck aveva passato qualche ora con la Discher — ha riferito l'agente americano — sentì, verso l'una di notte dei rumori provenienti dall'ingresso dell'appartamento. Pochi attimi dopo, prima ancora che potesse alzarsi, la porta della camera venne spalancata di botto ed alcuni uomini fecero irruzione; le coperte vennero strappate dal letto e quattro o cinque lampi al magnesio illuminarono la stanza mentre venivano prese altrettante fotografie della coppia. La signorina venne fatta vestire, mentre lo Scarbeck fu costretto a sedersi su una sedia; successivamente gli fu permesso di indossare qualche indumento indispensabile e i polachi si misero a discutere con lui della sua posizione e del come essa potesse diventare critica se l'Ambasciatore americano avesse risaputo in qual modo il suo segretario d'Ambasciata si era compromesso con la polacca».

Dopo questo racconto, l'agente americano ha riferito come l'imputato avesse tentato, durante il colloquio di Francoforte con lui di far credere che non aveva avuto nulla a che fare con i polacchi. La fuga dell'amante da lui organizzata aveva un lato poco credibile, che cioè il passaporto per la Discher fosse stato ottenuto mandando un telegramma che dava per moribondo, all'estero, un suo fratello inesistente. Messo di fronte alla incoerenza di questa storia, lo Scarbeck aveva finito per confessare che invece aveva ottenuto il passaporto per la ragazza previo accordo con lo spionaggio polacco, da cui ricevette anche del denaro per far fronte alle spese che doveva affrontare per la giovane. La posizione dello Scarbeck si va quindi aggravando.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi, posto stabile, albergo Barcola. Telefonare 29383. 30028 D

RAGAZZO apprendista alimentari cercasi; urgente. Via Rossetti 14, tel. 95422. 48402 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi urgentemente. XXX Ottobre 6. 48414 D

RAGAZZO praticante per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 48420 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 48424 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 48418 F

MOBILIATA bagno riscaldamento affittasi impiegato. Tel. 30410. 70331 F

MOBILIATA affittasi. Via Martiri Libertà (ex Commerciale) 14, II, sinistra. 48444 F

MOBILIATA tutti comforts eventuale vitto affittasi due studenti o coniugi distinti. Telefono 38901. 30083 F

STANZA mobiliata centro con acqua corrente affittasi. Telefonare 38592. 48434 F

STANZA grande soleggiata affittasi distinti-distinte. Indirizzo UPI. 48376 F

STANZA elegante affittasi distinto presso sola. Indirizzo UPI. 70316 F

G Istruzione L. 25

A.A. LICENZA scuola media ed avviamento. Istituti superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 70245 G

ANNO solo preparazione conseguimento licenza media, avviamento. Idoneità varie classi istituto tecnico, liceali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 70243 G

APERTURA 9 ottobre corsi abbreviati diurni conseguimento licenza media, avviamento: idoneità alle varie classi. Informazioni, iscrizioni: Istituto Cavour via del Bastione 4, telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 69943 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

DIPLOMA licenza media, avviamento; idoneità abilitazione ragionieri, geometri, nautici. Inglese, francese, tedesco. Stenografia. Licei classiche, scientifiche, artistiche. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 70243 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora, telefono 30061 dalle 15-19. 69920 G

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

PROFESSORESSA pianoforte, teoria, solfeggio, metodo Conservatorio, pazientissima bambini. Telef. 40191. 30132 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese; miti pretese. Telefono 29492. 48296 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito. Mancia telef. 47484. 48422 H

CANE lupo giovane collarino cuoio, fuggito da 3 giorni. Prego telef. 29568. Buona mancia. 48425 H

OROLOGIO oro smarrito pressi Barcola. Pregasi onesto rinvenitore telef. 34349 dalle 8 alle 10. Lauta ricompensa. 70321 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CASTAGNETO 15, stabile 3 anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno ascensore via Dante adattissimo anche ufficio convenientissimo rilievo. Telefonare 61846. 48431 I

A. INDIPENDENTI 9000, appartamenti affittansi scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 48428 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, affittasi 25 mila. Carli, piazza S. Antonio 6. 14078/4 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, paraggi Fiera, 22 mila mensili affittasi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 48433 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina San Giacomo centro 20.000 mensili poche spese; altro San Giovanni. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 70349 I

CAMERA cucina affittasi 12.000 mensili. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 48406 I

CAMERA cameretta cucina centralissimo affittasi 13.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 70349 I

CAMERE 2, cucina, libero, affittasi 13.600 più compenso. Visitare ore 10-12, via Palestrina 3, III p., Moras. Escluso mediatori. 48381 I

CASETTA Scoglietto 3 vani 10 mila affittasi. Tel. 27294. 70348 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 48435 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno riscaldamento, coniugi soli cercano. Telef. 24826, De Luca. 48410 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, centro, riscaldamento, telefono, cercasi. Cassetta 70267 L, UPI.

PROFESSORE universitario cerca appartamento mobiliato matrimoniale soggiorno servizi riscaldamento. Tel. 30221 int. 45. 30124 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30042 M

CANARINI bravi cantori giovani vendonsi occasione. Tel. 50870 48382 M

CONTRABBASSO ottimo stato 60.000 vendesi. Tel. 96411. 48408 M

CUCINE elettrogas Zoppas, Triplex. Stufe fuoco continuo Warmorning. Frigoriferi. Lavatrici automatiche. Scaldabagni Radi. Armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30103 M

FRIGORIFERO Fiat litri 175 ottime condizioni vendesi. Telef. 36678 ore ufficio. 30102 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose, nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 30075 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 30029 M

PELLICCE, vasta scelta, modelli elegantissimi; colli, guarnizioni; riparazioni. Prezzi concorrenza. Pellicceria San Giacomo, San Giacomo in Monte 22. 48437/1 M

SPARHERD Zoppas legna gas trifiamme forno vendesi occasione. Coroneo 41/1, Corsi. 48378 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO soprammobili, quadri, vasi giapponesi, tappeti, bronzi, rami, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio. Telefonare 31037. 48426 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 48416 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

LIBRI cultura, autografi, stampe, acquistansi; intere biblioteche collocansi. Marini, Tommaseo 4, telef. 24782. 30101 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 29122 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, scrivanie, entrée, attaccapanni, pezzi singoli; prezzi imbattibili, facilitazioni. Negozio Pascoli 38. Esposizione, via Rittmeyer 18, primo piano. 48392 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa, altre piccole, tinello lusso. Crispi 51, falegnameria. 48423 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30042 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni. camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

STANZA pranzo, divano letto con materasso lana, vendonsi occasione. Tel. 53342. 48400 NN

STUDIO nuovo adatto anche ufficio vendesi metà prezzo causa partenza. Tel. 23448. 48430 NN

O Commerciali L. 35

GORIZIA stazione Centrale vendiamo in blocco mc. 25 circa travi asciati uso Trieste, buono stato, lunghezze varie mt. 6-9, sezione 16 x 19 fino 28 x 30, lire 3000 al quintale. 14065 O

JUKE-BOX, calci Balilla, distributori, macchine automatiche, attrazione per bar e ricambi per i medesimi, vendonsi a prezzi e a condizioni sbalorditivi. G. Nicotra, via Udine 11, telefono 31689, Trieste. 48387 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermio via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CIOCCOLATO caramelle industria importanza nazionale, per lancio specialità forte consumo cerca agente competente ramo motorizzato, referenziato, per province Trieste e Gorizia. Scrivere cassetta 4018 SPI, Torino. 6639 P

NOTA Azienda serica comasca cerca ottimo rappresentante Tre Venezia bene introdotto clientela ingrosso e dettaglio. Scrivere: Casella C 2683, SPI, Como. 6647 P

PRIMARIA ditta colle mobilifici, falegnamerie, cerca agenti introdotti ramo, disposti accettare deposito. Scrivere Colle Lehmann - Ponte Cappiano Firenze. 6633 P

PRIMARIA fabbrica armadietti e toilettes per bagni cerca dinamico elemento maschile o femminile disposto assumere sua rappresentanza per città e provincia Trieste. Scrivere casella postale 294, Mestre. 6646 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. BIANCHINA, unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 30154 Q

A NOLO Giulietta, 1100 TV, 2100, con senza autista. Telef. 50436. 48489 Q

BMW. BMW. BMW 700 coupé normale e sport, limousine, consegna immediata. Visita prova Garage Regina, via Coroneo 3. 70261 Q

FUORIBORDO velocissimo posti 5 occasione fine stagione vendesi. Autonautica, riva Sauro 2. 48441 Q

GIULIETTA Sprint fine '57 privato vende. Telef. 95989, 9-13. 48427 Q

JEEP ottimo stato vendesi. Telefonare 61245. 48442 Q

MGA spyder vendesi. Tel. 61245. 48441 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

103 '56 privato vende a privato contanti 390.000. Telef. 58428, pomeriggio. 48388 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9200 R

AVVIATO negozio tessuti confezioni mercerie Gorizia vendesi per cambio attività. Offerte cassetta 6622 R, UPI, Trieste.

BAR - latteria vendesi affarone zona pieno sviluppo (S. Luigi). Cassetta 70344 R, UPI.

BUFFET grande centrale cedesi gestione a famiglia 4-6 componenti. Sistemazione. Scrivere cassetta 70337 R, UPI.

LATTERIA unica nel rione 120 litri latte e generi diversi vendesi ottime condizioni di pagamento. Telef. 93918. 70334 R

LATTERIA buon reddito in rione popolato vendesi. LIAD, via Buonarroti 14. 48383 R

NEGOZIO barbiere e parrucchiera vendesi a San Giovanni. Carli, piazza S. Antonio 6. 14078/3 R

NEGOZIO centrale licenza preziosi bigiotteria soprammobili, cedesi. Telef. 97479. 70347 R

OPERAZIONI finanziarie sollecite, non gravose, impiego capitali, tassi rimunerativi. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 48391 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30049 R

SOCIO-A cercasi per sviluppo azienda redditizia, centrale, avviatissima, apportante minimo 6.000.000. Tel. 37703. 9198 R

TRATTORIA con giardino completamente restaurata vendesi affarone. Telef. 26420 ore pasti. 30074 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. BERCHET 4, alloggio nuovo, 2 stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato, ottimo investimento capitale. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio, visitabili 15-18, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, visitabile 10-13, unico disponibile, prontingresso, 3 stanze, accessori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A. ZONA RIVE, LAZZARETTO VECCHIO, acquisterebbesi appartamento 4 stanze, accessori, II-III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 182 S

A. ACQUISTASI condominio 2-4 stanze. Telef. 38663, pomeriggio, Virgili. 48407 S

AFFARONE appartamento libero restaurato, 4 camere, bagno, camerino, cucina, poggiolo, riscaldamento, 3.85 .000. Altri 4-5 camere, doppi servizi, giardino, garage, facilitazioni pagamento vendonsi. Visitare 16-18 Ciamician 17, paraggi Monfort, oppure telef. 37379. 29988/1 S

APPARTAMENTI liberi bicamere, Giulia 2.150.000, via Fabbri, tricamere 2.550.000, Cancellieri, bicamere restaurato 1 milione 750.000, Rigutti, bicamere, bagno, restaurato 2.900.000, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 29988/2 S

APPARTAMENTI bistanze, cucina o cucinino, bagno-WC, ascensore, termonafta in via di ultimazione zona panoramica strada di Guardiella vende Impresa Mayer, Machiavelli 26/I (orario 17-19). 48266 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ripostigli, cantina, garage, vendonsi con giardino. Carli, piazza S. Antonio 6. 14078/5 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiati vendonsi prossima consegna. Carli, piazza S. Antonio 6. 14079/1 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare vendonsi prontingresso. Carli, piazza San Antonio 6. 14079/4 S

APPARTAMENTI signorili in palazzine zona verde, ampie terrazze, vista mare. Salone, ripostiglio, doppi servizi completi, centralnafta, ascensore, garages, giardino. Prenotazioni: Impresa ing. Battara, via Imbriani 7. 48443 S

APPARTAMENTO zona Sangiusto, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, casa moderna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14078/1 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, soleggiato vendesi occasione. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14078/2 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14079/5 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, esente tasse, pronta entrata, vendesi trattando direttamente. Tel. 24689, negozio. 48404 S

AREA fabbricabile panoramica golfo mt. 800 vendesi. Tel. 92810. 70338 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14079/3 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle). Impresa vende direttamente ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 11 metri poggiolo soleggiatissimo, ampia vista, ascensore, centralnafta. Visite sul posto mattinata domenica. 9199 S

STABILI occupati compro per investimento capitale fino 90 milioni. Cassetta 70349 S, UPI.

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi consegna primavera. Carli, piazza S. Antonio 6. 14079/2 S

U Matrimoniali L. 60

MEDICO 47enne corrisponderebbe scopo matrimonio con 30-35enne alta piacente. Scrivere cassetta 28 H, SPI, Venezia. 6645 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

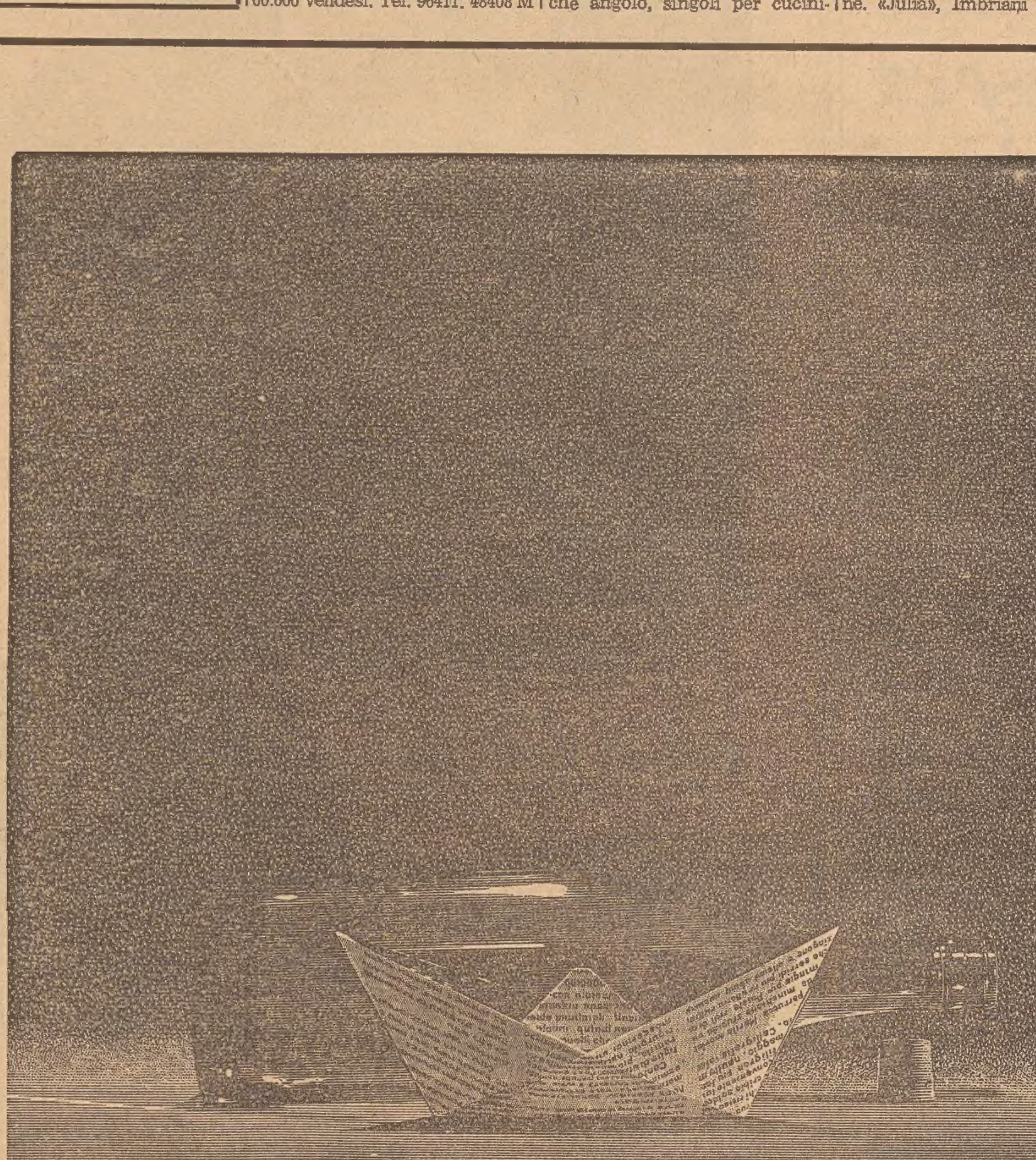
GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Una serata importante!...

Un'atmosfera di simpatia, un'atmosfera di signorilità per voi e per i vostri amici.

Vecchia Romagna Etichetta Nera col suo sapore morbido e squisito crea attorno a sè un clima di simpatia e distensione. Ecco perchè Vecchia Romagna Etichetta Nera è il brandy che crea un'atmosfera.

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera



MILIONI DI TONNELLATE

Milioni di tonnellate di petrolio trasportate ogni anno per milioni di consumatori. Un terzo della flotta cisterniera italiana naviga nel mondo per conto Esso. 500'000 tonnellate di naviglio fatte costruire presso i Cantieri italiani.

Esso

La ESSO celebra il 70° anniversario
Una grande organizzazione che collabora allo sviluppo economico del Paese con investimenti produttivi per il lavoro italiano.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste Parigi) (cuccette Trieste Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

4 novembre: 2 programmi TV

TUTTI I TELEVISORI DI ULTIMO MODELLO, ACQUISTATI DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

FINO A TALE DATA, GODRANNO DI UNO SCONTO PARTICOLARE

dal 20% al 40%

PAGAMENTO FINO A 24 RATE MENSILI !!!

DECIDETE OGGI! È NEL VOSTRO 'NTERESSE!